Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 16 giugno 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4226 nuova serie Fondazione: 1881

SI SONO RINNOVATE LE DIMOSTRAZIONI ANTIAMERICANE

MORTI E FERITI A TOKIO IN UN ASSALTO AL PARLAMENTO

Quattro vittime fra gli studenti e centinaia in gravi condizioni - Il Governo ha definito un'insurrezione comunista l'attacco alla Dieta - Vivo allarme nella capitale nipponica

(Radiofoto al «Piccolo»)
Tokio: i dimostranti infrangono i cancelli del Parlamento nel corso dei violenti tumulti

La prova di forza

La violenza anti-americana che s'era registrata a Tokio in occasione della visita di Hagerty, il portavoce di Eisenhower, si è ripetuta; migliaia di studenti appartenenti a partiti di sinistra o simpatizzanti per gli stessi, hanno assaltato il Parlamento, hanno superato e rotto gli sbarramenti di polizia, hanno invaso l'edificio, ne hanno fatto luogo di bivacchi e di violenza per alcune ore.

Devastazioni, scontri, feriti, morti, questa è la sintesi di ciò che è accaduto e che torna a suscitare gravi e drammatiche perplessità alla vigilia dell'arrivo del Presidente americano.

L'invasione del Parlamento s'è prodotta proprio mentre era in atto un tentativo da parte di tutti, sia del Governo che delle opposizioni moderate, di migliorare la situazione per evitare che le manifestazioni , i disordini e gli scioperi ormai in atto da un mese e più in Giappone si trasformassero in una tragedia nazionale.

Mentre era in via di sviluppo la responsabile ricerca di un evidente compromesso, ecco, invece, che tutto il piano per attenuare i contrasti crolla davanti ai morti e ai feriti che hanno «insanguinato» l'episodio dell'invasione del Parlamento.

Che cosa accadrà adesso? E' estremamente difficile una previsione. Ormai, infatti, siamo alla prova di forza tra Governo e le forze anti-americane, e le prove di forza non si esauriscono in un episodio ma portano inevitabilmente, prima o poi, a delle conseguenze.

Non v'è dubbio che i giovani, gli studenti, che si sono scagliati contro la polizia che presidiava il Parlamento sono stati sobillati da forze esterne interessate a creare il caos, la confusione, il disordine. Quali sono queste forze esterne? Il Premier Kishi ha specificatamente accusato i cinesi di Pechino. Ha anche assicurato che esistono prove concrete al riguardo.

L'accusa precisa di Kishi e del suo portavoce non sorprende. La Cina comunista è la forza minacciosa e aggressiva del mondo asiatico: è la forza in espansione che vive e ha bisogno, per i suoi scopi e per i suoi problemi interni in atto, della guerra fredda, e magari, anche limitatamente, «calda». Non è da oggi che la Cina sta all'orizzonte come la minaccia n. 1 alla pace mondiale e in modo tale da suscitare un chiaro contrasto, come ha dimostrato la «Pravda» di qualche giorno fa, anche da parte di Kruscev.

Sicuramente l'accusa di Kishi è centrata, documentata. Essa riporta sul tappeto il problema della politica cinese, un problema che fa sudare freddo non solo i politicanti occidentali e democratici ma anche, ripetiamo, quelli sovietici, che hanno alle porte di casa, in Siberia, un vicino difficile e che sarà tremendamente forte quando avrà dato ai suoi 600 milioni di abitanti anche la bomba atomica.

Ma quel che è avvenuto a Tokio non si spiega solo così. Ci sono altri elementi che vanno valutati e che sarebbero dovuti valutare a fondo anche da parte del Governo Kishi e da parte del Governo americano. Ci sono stati degli errori psicologici e politici indubbiamente anche da questa parte.

Si è fatto male, per esempio, ad abbinare la visita di Eisenhower alla ratifica del patto di alleanza tra Giappone e Stati Uniti, un patto che pur essendo necessario al popolo nipponico per la sua sicurezza, di fronte alla minaccia cinese, può non provocare eccessivi entusiasmi in un popolo sulla cui pelle furono «sperimentate», con effetti tremendi, le bombe di Hiroshima e Nagasaki. Ha sbagliato Kishi ad abbinare i due fatti e hanno mancato di prudenza gli americani a non valutare quello che faceva Kishi.

Evitandosi quell'errore si sarebbe anche evitato di mandare allo sbaraglio (questa è la verità) un uomo come il Presidente degli Stati Uniti che, conscio del suo dovere, delle sue responsabilità e del prestigio della sua carica, affronterà domenica una prova rischiosa, nella quale è in gioco una partita molto grossa.

Per i violenti, drammatici, sanguinosi scontri di Tokio noi dobbiamo toglierci il cappello di fronte ad Eisenhower che alla fine del suo mandato presidenziale e alla fine della sua carriera politica s'appresta, per il senso innato e cosciente delle sue responsabilità, ad una prova estremamente rischiosa, certo che il suo spirito di sacrificio servirà a dimostrare a tutti che non si può fronteggiare con dei palliativi il comunismo internazionale.

Mentre a Manila una folla di due milioni di persone lo acclamava entusiasticamente il Presidente americano ha incitato ancora una volta a fronteggiare con decisione il comunismo, perchè solo in questo modo si può salvare la pace.

Gaetano Mattioli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 15

La morte è comparsa oggi, sinistramente, per la prima volta da quando sono scoppiati i disordini, nella folla dei dimostranti: tre studenti appartenenti alla «Zengakuren» l'Associazione universitaria di sinistra sono morti, più di cinquecento agenti di polizia hanno riportato ferite, centinaia di dimostranti hanno dovuto essere ricoverati in vari ospedali e di essi ben 174 versano in grave pericolo. «Sembrava di essere — ha detto un medico — nelle immediate retrovie di un campo di battaglia». Le autorità hanno dovuto requisire auto pubbliche e private per provvedere al trasporto dei feriti in ospedale e nello stesso palazzo del Parlamento imperiale si è dovuto adibire a corsia improvvisata anche il corridoio che conduce alla infermeria riservata ai deputati ed al personale delle due Camere della Dieta.

Ad aggravare i disordini, a moltiplicare gli atti di violenza e ad appesantire il bilancio di sangue e dei danni sono intervenute oggi nelle piazze anche alcune organizzazioni di estrema destra i cui membri e simpatizzanti, armati di bastoni e di catene hanno attaccato alle spalle gli studenti e gli operai che la polizia cercava di fronteggiare, sembra, ma la giornata è stata così caotica che nemmeno le autorità sono in grado di fornire ancora notizie precise, che fra i morti ci sia anche una giovane donna, una studentessa di architettura di diciannove anni colpita alla testa da un blocco di pietra staccatosi dal pilastro di uno dei cancelli del palazzo del Parlamento quando gli studenti, avendolo «preso al laccio» con robuste funi, lo hanno abbattuto per poter penetrare nel parco.

La polizia ha messo in azione gli idranti ed ha reagito con cariche a colpi di sfollagente e di calcio di fucile ma senza fare uso delle armi da fuoco. Cinque autocarri posti dalla polizia contro i cancelli a far da barricata sono stati dati alle fiamme dai dimostranti che in questo episodio erano più di cinquemila quasi tutti studenti delle Università e degli Istituti superiori di Tokio.

Sfidando gli idranti, la folla di giovani ha fatto irruzione contro le porte del palazzo ma a questo punto esse si sono aperte per farne uscire massicce formazioni di poliziotti, disposti a cuneo e tenendosi reciprocamente per il braccio con una mano gli agenti usavano con energia l'altra per picchiare con i manganelli o bastoni di gomma vulcanizzata e legno di quercia. In breve le parti si sono riusciti a sgombrare il terreno antistante all'edificio.

E nuovi autocarri corazzati sono stati piazzati a sostituire i cancelli abbattuti dai dimostranti che si ritirarono in luoga piuttosto malconci. E' stato a questo punto che da varie strade si sono fatti addosso ai giovani di sinistra gli aderenti alle organizzazioni di destra, di estrema destra e del partito liberaldemocratico del Primo Ministro Nobosuke Kishi. Fra i reparti d'assalto delle due estreme si sono accesi improvvisi e violenti scontri che hanno costretto la direzione generale della polizia a staccare d'urgenza le sue riserve per dividere i combattenti.

Alle diciassette cinquanta giovani di varia fede politica erano in stato di fermo nelle camere di sicurezza di tre commissariati di polizia.

Intanto Nobosuke Kishi aveva riunito d'urgenza il Consiglio dei Ministri ed alle otto ora locale la seduta era ancora in corso. Al termine della seduta il Gabinetto ha diramato una dichiarazione, nella quale afferma che le dimostrazioni sono organizzate e dirette dal comunismo internazionale. «Si intende distruggere il sistema parlamentare giapponese mediante la rivoluzione», afferma la dichiarazione.

Dopo la seduta, un portavoce governativo ha reso noto che il programma della visita di Eisenhower non è stato apportato alcun mutamento. Così pure rimangono intatti i piani per la ratifica del trattato di sicurezza.

In precedenza la potente Confederazione generale del lavoro — dominata dai comunisti — aveva organizzato «manifestazioni» a scaglioni davanti all'Ambasciata degli Stati Uniti. Gruppi di parecchie centinaia di operai si sono dati il cambio davanti all'edificio recando cartelli con scritte antiamericane e contro il patto di sicurezza. «Maledetti yankees» — gridavano i dimostranti, oppure «Ike non venire», «Viva la pace» e «abbasso gli Stati Uniti».

In serata il partito socialista ha diffuso un comunicato nel quale si dice: «Gli incidenti odierni sono cominciati quando le squadre delle organizzazioni di destra e la polizia hanno cominciato a malmenare i dimostranti che si limitavano a passare in ordine davanti al Parlamento ed all'Ambasciata americana».

Come è noto il partito socialista aveva già l'altro ieri comunicato ufficialmente di non aver alcuna intenzione di «incoraggiare» dimostrazioni ostili quando Eisenhower dovrà passare per le strade di Tokio al fianco dell'imperatore Hiro Hito domenica prossima.

Del resto anche oggi i socialisti hanno dato prova di senso di responsabilità quando l'Esecutivo del partito ha inviato settantacinque deputati al Parlamento perché facessero opera di persuasione presso gli studenti e li invitassero a desistere dalle dimostrazioni. Purtroppo gli studenti, eccitatissimi, non hanno dato ascolto ai parlamentari socialisti ed hanno insistito nei tentativi di penetrare nell'edificio, con la conclusione cruenta che abbiamo detto.

Nel pomeriggio tremila studenti si sono ammassati davanti alla direzione generale di Polizia ed alcuni loro dirigenti hanno pronunciato discorsi infuocati e lanciato contro le forze di polizia accuse di essere agenti dello straniero, fautori della dittatura di Nobosuke Kishi e via dicendo. Il comandante del servizio d'ordine ha tenuto a freno i propri uomini che non solo non hanno reagito ma ad un certo punto si sono perfino ritirati all'interno dell'edificio lasciando gli studenti padroni della piazza. Dopo un poco questa manovra si è rivelata saggia perché in breve gli studenti si sono placati e si sono ritirati.

Sembrava che la calma fosse finalmente tornata nella metropoli che da giorni ormai vive nella eccitazione e nel disordine ma in serata tremila studenti hanno nuovamente preso d'assalto il Palazzo del Parlamento e sono stati respinti soltanto quando la polizia ha fatto uso dei gas lacrimogeni. Duemilacinquecento studenti sono ora accampati nelle strade vicine alla Dieta imperiale ed hanno giurato che non se ne andranno se la polizia non li trasporterà di peso.

Nel centro della capitale il traffico è bloccato già da molte ore e perfino i servizi pubblici sono immobilizzati costringendo centinaia di migliaia di impiegati ed operai a rimanere lontani dalle proprie case, che non possono essere certo raggiunte a piedi date le enormi distanze.

Negli ambienti diplomatici si attende di conoscere se veramente il Governo abbia deciso di sciogliere le Camere e di indire nuove elezioni. Infatti con questa decisione Nobosuke Kishi toglierebbe alle sinistre ogni scusa per dimostrare in quanto si dovrebbe riparlare automaticamente di ratifica del trattato di sicurezza solo dopo le elezioni, quando la nuova Dieta potrà riprendere l'esame del testo del trattato stesso. Inoltre è chiaro che con l'annunzio di nuove elezioni Nobosuke Kishi risponderebbe anche ad un'altra richiesta dei socialisti e delle sinistre in genere che da giorni vanno chiedendo le dimissioni del Premier e del suo Governo. Sciolte le Camere il Governo non avrebbe che funzioni di ordinaria amministrazione e dovrebbe poi presentarsi dimissionario davanti alla nuova Dieta uscita dalle consultazioni elettorali.

Oltre tutto la decisione del Gabinetto toglierebbe ogni motivo di manifestazioni ostili al Presidente Eisenhower.

Il sangue sparso oggi darà certamente occasione alle organizzazioni di sinistra per nuove e forse più violente dimostrazioni fra poche ore, quando sorgerà sul Giappone il sole del 16 giugno. Intanto la Polizia ha identificato la studentessa uccisa: si tratta di Michiko Ganba, figlia di un docente universitario.

Alle 23 locali (le 15 italiane) si è appreso che il bilancio ufficiale dei disordini dinanzi alla sede della Dieta era di 3 studenti morti, 3 feriti gravi e 500 feriti leggeri. Dal canto suo la Polizia ha dichiarato che tra le sue file si contano 171 feriti, dei quali 85 gravi.

Negli ambienti del partito socialista si dichiara che tra i dimostranti si sono avuti quattro morti e che altri otto manifestanti soccomberanno, molto probabilmente alle ferite riportate.

U. P. I.

UN DISCORSO DI EISENHOWER A MANILA

Ferma opposizione di Ike alla malafede dei comunisti

«Il mondo deve respingere una filosofia che chiede l'adozione di una camicia di forza tessuta a Mosca» - La partenza per Formosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 15

La giornata «ufficiale» del Presidente Eisenhower si è iniziata oggi con una colazione «di famiglia» assieme al Presidente Carlos Garcia ed ai suoi familiari alle otto del mattino (l'una della scorsa notte secondo l'ora italiana) e si è conclusa questa sera alle ventidue e trenta (quindici e trenta italiane) quando, dopo una cena di gala e un ricevimento a Malacanang il Presidente si è ritirato per andare a dormire.

Gli avvenimenti più importanti della giornata sono stati però la riunione speciale del Congresso delle Filippine, alle sedici locali, con il discorso che il Presidente ha pronunciato per l'occasione, il colloquio politico fra i due Capi di Stato avvenuto alle nove di questa mattina dopo la colazione e il discorso che il Presidente degli Stati Uniti ha pronunciato al levar delle mense del banchetto di questa sera.

Accolto da una imponente ovazione da parte dei parlamentari il Presidente Eisenhower ha decisamente accusato i «leader» del comunismo internazionale di voler pervertire i movimenti nazionalisti di tutto il mondo per aggiogarli al proprio carro e servirsi del sentimento nazionale dei popoli per i propri obiettivi di conquista. Eisenhower ha invitato le Nazioni del mondo libero ad affrontare con serenità la minaccia e ad accettare la sfida da parte di una filosofia politica che «chiede l'adozione per i popoli e gli individui di una camicia di forza tessuta a Mosca».

Il discorso del Presidente americano era molto atteso in quanto esso è stato il primo che egli abbia pronunciato durante questo suo lungo, faticoso e forse anche pericoloso viaggio della buona volontà e della comprensione nei paesi dell'Estremo Oriente e si era previsto che Ike rispondesse, dalla tribuna di un libero Parlamento asiatico alle accuse ed alle menzogne della propaganda di Mosca e di Pechino.

Eisenhower ha detto che «l'esistenza, la prosperità, il prestigio della Repubblica delle Filippine dimostrano la falsità delle accuse formulate dai comunisti russi e cinesi».

Che gli Stati Uniti non abbiano mai nutrito propositi colonialisti lo dimostra il fatto che le Filippine ottennero la indipendenza quattordici anni or sono e senza ricorrere a manifestazioni antiamericane, a pressioni o peggio a disordini.

«I capi comunisti — ha proseguito Eisenhower — temono il nazionalismo costruttivo che è un nemico mortale del comunismo. Questa paura è evidente nei continui sforzi dei comunisti per infiltrarsi nei movimenti nazionalisti, impadronirsi delle leve di comando e sfruttare il nazionalismo per i propri scopi».

Il Presidente ha detto che i comunisti nel tentativo di giungere a controllare i paesi di nuova indipendenza, si servono della antica tattica del «divide et impera». «Essi usano la forza e la minaccia della forza, la sovversione e la corruzione, la propaganda e le fallaci promesse. Essi negano la dignità dell'uomo ed hanno assoggettato molti milioni di esseri alla esecuzione dei progetti del «padrone» che vive migliaia di chilometri lontano».

Eisenhower ha pronunziato il suo discorso dopo avere, fra l'altro impiegato le ore precedenti a colloquio con Carlos Garcia. Si è appreso che i due Presidenti hanno deciso di intraprendere negoziati per un nuovo accordo sull'aviazione civile mentre Eisenhower ha promesso al Presidente Garcia di far studiare con urgenza e comprensione le richieste del Governo di Manila per la corresponsione delle pensioni e degli assegni agli ex-combattenti filippini.

Dovunque è andato, oggi, Eisenhower è stato salutato dagli applausi di folle numerosissime anche se non così imponenti come quella di un milione e mezzo di persone che ieri lo ha accolto al suo arrivo trionfale.

Nel suo discorso ai legislatori della giovane Repubblica delle settemilacento isole, Eisenhower ha detto anche che l'antagonismo fondamentale del comunismo a tutto ciò che non gli riesce di controllare costituisce la causa più importante dell'attuale tensione internazionale. Eisenhower ha affermato che la propaganda comunista cerca di gettare su questo aspetto cortine fumogene scagliandosi contro gli Stati Uniti, insultandoli e dipingendoli come «imperialisti alla ricerca di un potere illimitato sui popoli del mondo».

L'oratore ha proseguito dicendo che non soltanto la storia delle Filippine ma anche quella dell'indipendenza americana dimostrano quanto siano false tali accuse. Comunque secondo il Presidente americano la sorte della campagna di vituperi e di pressioni scatenata dai sovietici è segnata. «Per mantenere la nostra posizione di amici della pace, la libertà e l'amicizia fra le nazioni gli Stati Uniti debbono essere e rimanere forti e fedeli agli alleati ed amici dicendo chiaramente che le salve della propaganda, le minacce dei missili ed anche una eventuale aperta aggressione sono destinate a fallire».

«Nella grande causa della pa-

Merriman Smith

(Continua in XI pagina)

UN COMUNICATO ITALO-ARGENTINO DOPO I COLLOQUI AL QUIRINALE

La visita di Frondizi in Italia rafforza l'amicizia fra i due Paesi

Spontanee manifestazioni di simpatia verso il Presidente della Repubblica amica - L'esame del problema emigratorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Una giornata molto intensa per il Presidente Frondizi, oggi; ma il gran numero degli impegni e il caldo particolarmente pesante non l'hanno affaticato. Lo ha detto lui stesso, alla fine della cerimonia ai piedi della statua del gen. San Martin, l'eroe nazionale del Sud America, accennando alla folla che l'applaudiva con simpatia e ai bambini che agitavano le bandierine bianco-azzurre: «Da quando sono arrivato, non sono stato sopraffatto dalla stanchezza fisica, ma dalla commozione».

In effetti, tra Italia e Argentina esiste un'istintiva simpatia che non ha bisogno di essere sforzata con artificiose messe in scena; lo abbiamo visto più di una volta e ne abbiamo avuto la conferma stamattina all'Altare della Patria, quando Frondizi — dopo la deposizione della corona sulla tomba del Milite Ignoto — si è avvicinato ai mutilatini di don Orione, innocenti vittime della guerra, che lo avevano salutato con simpatia; un bambinetto magrolino nella sua uniforme grigia, col visetto dominato da un paio di sproporzionati occhiali, ha teso le mani verso Frondizi, che lo ha abbracciato e baciato.

Il Presidente Frondizi è stato accompagnato dal Ministro Andreotti e salutato da una compagnia di formazione. Tutte le strade vicine erano adorne di bandiere italiane e argentine e bandierine bianco-azzurre sono state lanciate anche da un elicottero (anche questo, ci sembra, è una novità) che volteggiava a bassa quota su piazza Venezia.

Risalito in macchina, il Presidente ha raggiunto Valle Giulia per rendere omaggio alla memoria del gen. Josè San Martin, «Libertador de la Argentina, Chile y Perù», come si legge sul basamento della statua che è stata eretta sul piazzaletto che da oggi si intitola appunto all'eroe argentino.

La banda dei Carabinieri ha salutato con gli inni dei due Paesi l'arrivo di Frondizi, che è stato ricevuto dal Sindaco di Roma, Cioccetti, dagli Ambasciatori di Argentina, Uruguay, Perù e Panama, dai capi del cerimoniale del Quirinale e della Farnesina. Sono state deposte due corone, una con i colori argentini e una con i colori italiani, quest'ultima a cura del Ministro Andreotti. Anche qui l'elicottero ha lanciato bandierine dei due Stati.

Il Presidente Frondizi è tornato poi al Quirinale, per il primo colloquio politico con il Presidente Gronchi. Il colloquio è durato un'ora e mezzo, dalle 10 alle 11.30: vi hanno partecipato oltre ai due Presidenti, i Ministri degli Esteri Segni e Taboada, il Sottosegretario alla Presidenza Folchi, il Sottosegretario agli Esteri Russo, il Segretario generale del Ministero degli Esteri Grazzi, l'Ambasciatore argentino Balaguer e lo Ambasciatore italiano a Buenos Aires Babuscio Rizzo.

Alla fine dei colloqui, sono stati ammessi i fotografi e i cinereporters che hanno lavorato con tutto agio; nessuna dichiarazione è stata concessa ai giornalisti, in attesa del comunicato ufficiale.

Frondizi e Gronchi hanno raggiunto poi la Sala degli Arazzi dove il presidente del Centro di Azione latina, Zerilli Marimò, insieme col vice presidente Ambrosini, hanno illustrato il progetto della mostra intitolata «Vita e avvenire dell'Argentina» che sarà inaugurata il 1.o ottobre al Palazzo delle Esposizioni di Roma.

Conclusa la parte ufficiale della mattinata, il Presidente Frondizi ha dedicato le sue ore libere a una pietosa incombenza privata; si è recato a pregare sulla salma del cognato, Virgilio Prosperetti, che è morto proprio ieri sera. Il signor Prosperetti aveva sposato Ersilia Frondizi, sorella del Presidente e, i legami di amicizia tra le due famiglie risalgono al 1912; quando Frondizi venne in Italia nel 1949 fu ospitato dal Prosperetti nella sua casa di Gubbio.

Nel pomeriggio, secondo colloquio politico al Quirinale, dalle 16 alle 17.30. Mancava Segni, partito per Amsterdam, e in aggiunta alle personalità che avevano partecipato all'incontro del mattino, figurava anche il Presidente del Consiglio Tambroni.

Alle 18.30, ricevimento in Campidoglio con la tradizionale offerta della riproduzione della lupa capitolina.

Infine, stasera il Presidente e la signora Frondizi hanno offerto, a Palazzo Barberini, un pranzo in onore del Presidente e della signora Gronchi.

I. D.

Il comunicato congiunto

Roma, 15

Al termine della visita in Italia del Presidente della Repubblica Argentina è stato diramato un ampio comunicato congiunto in cui è detto che la visita, che si è svolta in una atmosfera di grande cordialità, di sincera e perfetta mutua comprensione, ha dato luogo ad un vasto scambio di vedute.

«In seguito a questi scambi di vedute — è detto nel comunicato — le due parti hanno constatato una completa identità tanto sulla valutazione della situazione internazionale attuale quanto sulla scelta dei mezzi più appropriati per migliorarla al fine di salvaguardare la pace, nella libertà e nel progresso economico e sociale, intensificando e rendendo più efficienti le consultazioni fra i due Governi.

«Le conversazioni sono state condotte nella consapevolezza della sempre maggiore importanza internazionale acquisita dai Paesi Latino-Americani e pertanto dall'Argentina».

Nel comunicato è poi detto che è stato constatato con il più vivo compiacimento come i rapporti culturali, scientifici e tecnici fra i due Paesi si siano sviluppati largamente negli ultimi anni e come i molteplici vincoli di sangue esistenti fra i popoli delle due Repubbliche abbiano apportato un contributo di primaria importanza alla diffusione delle reciproche culture. Da ambo le parti è stata quindi riconosciuta l'opportunità di addivenire alla stipulazione di un formale accordo culturale.

«Sono stati inoltre esaminati gli aspetti più salienti della emigrazione italiana in Argentina, concordando pienamente sull'importanza che essa riveste per i due Paesi. Si è auspicata una sempre maggiore cooperazione in tale delicato e importante settore».

«Nel corso dei colloqui — prosegue il comunicato — è stato compiuto un ampio giro d'orizzonte sulla situazione dei rapporti economici e finanziari fra i due paesi ed è stato sottolineato che il piano di stabilizzazione e di sviluppo impostato dall'attuale Governo della Repubblica argentina ha favorito considerevolmente le possibilità di contributo della industria italiana al processo dell'espansione economica argentina. Pertanto è stato deciso, nell'interesse reciproco, di promuovere le misure adeguate per intensificare le relazioni commerciali e finanziarie tra i due paesi».

La situazione

Allorchè si poteva pensare che in Giappone ci fosse un piccolo miglioramento nella difficile situazione creatasi per la visita di Eisenhower, è scoppiato il dramma. Gli studenti di sinistra hanno assaltato e invaso il Parlamento superando la resistenza delle migliaia di agenti che presidiavano l'edificio e ne sono stati scacciati solo dopo alcune ore in una sarabanda di scontri, violenze, devastazioni, che i giapponesi hanno seguito con costernazione sugli schermi televisivi piazzati per riprendere l'avvenimento. Gli studenti di sinistra stavano manifestando attorno al Parlamento allorchè si scontravano con studenti di estrema destra. Gli studenti antiamericani riuscivano a penetrare, dopo una furiosa lotta con i poliziotti, nell'edificio del Parlamento da una porta laterale. Si verificavano incidenti sanguinosi; alcuni studenti infatti sono morti, moltissimi feriti. Anche le forze di polizia hanno avuto molti feriti. Si è così creata una fase estremamente drammatica i cui sviluppi non sono prevedibili, perchè questa volta ci sono delle vittime ed è difficile che un fatto del genere non porti delle conseguenze.

Prima del grave episodio si erano svolti scioperi e agitazioni ma senza conseguenze sanguinose. I sindacati avevano deciso di rinunciare alle manifestazioni anti-Ike all'aeroporto; le organizzazioni di destra avevano organizzato la mobilitazione di un milione di persone per accogliere favorevolmente il Presidente americano. Solo i comunisti insistevano nel proposito di effettuare manifestazioni ostili anche all'aeroporto. D'altra parte il Premier Kishi aveva consentito a sospendere i lavori del Parlamento per alcuni giorni, onde arrivare ad una «tregua». Ma l'episodio è drammatico per quel che potrà avvenire domenica sera all'arrivo di Ike. Kishi ha accusato i cino-comunisti di aver fomentato i disordini. Ha plaudito all'azione della polizia per reprimere i disordini, ha ribadito le misure per mantenere l'ordine, ha detto che la visita di Ike avverrà comunque.

Intanto nelle Filippine sono continuate le entusiastiche accoglienze a Eisenhower che ha pronunciato un discorso molto duro contro i comunisti.

Kruscev visiterà l'Austria dal 30 giugno all'8 luglio.

I comunisti cinesi hanno ribadito la loro ostilità alla politica di coesistenza propugnata da Kruscev.

Il Presidente turco, generale Gursel, ha fatto dichiarazioni ostili verso Ineonu, l'avversario di Menderes.

Si sono conclusi con reciproca soddisfazione i colloqui tra Frondizi e Gronchi.

Gli statali hanno deciso di scioperare il 22 non avendo ottenuto quanto avevano richiesto per la soluzione dei problemi dei salariati.

ULTIMA ORA

DUILIO LOI battuto ai punti

San Francisco, 16

Carlos Ortiz ha conservato il titolo dei welter junior battendo ieri sera al Cow Palace lo sfidante italiano Duilio Loi. La vittoria del portoricano d'America, ai punti, ha trovato discordi i giudici e gli arbitri.

Vedere nella pagina sportiva il resoconto del drammatico combattimento.

COMPLICAZIONI DIPLOMATICHE PER I COLLOQUI JUGO-EGIZIANI

INATTESO ARRIVO A BRIONI DEGLI AMBASCIATORI RUSSO E INDIANO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pola, 15

E' giunto oggi inaspettatamente a Brioni, dove Tito e Nasser continuano i loro colloqui, l'Ambasciatore indiano in Jugoslavia Ali Yavar Jung, che è stato ricevuto separtamente dai due leaders neutralisti.

Non si conoscono i motivi della sua venuta, ma si suppone che essa debba essere collegata alla presunta iniziativa di Tito per la convocazione di una «conferenza al vertice» dei paesi neutrali.

E' giunto a Brioni anche lo Ambasciatore sovietico in Jugoslavia Alexander Zamcevski. Non si sa ad iniziativa di chi sia stato convocato, nè il motivo preciso della sua convocazione. Zamcevski è stato ricevuto da Tito mentre Jung è stato ricevuto da Nasser.

L'Ambasciatore russo è arrivato separatamente da quello indiano, ed è probabile che anche il meccanismo delle partenze da Belgrado dei due diplomatici sia stato diverso: per l'Ambasciatore sovietico è da ritenersi che lo stesso Zamcevski abbia chiesto — su ordine di Mosca — a Tito di avere immediate spiegazioni sullo svolgimento dei colloqui jugo-egiziani, soprattutto alla luce delle dichiarazioni del Presidente jugoslavo sul fallimento del vertice («non possiamo permettere alle grandi nazioni di giocare con il destino dell'umanità»). Per l'Ambasciatore indiano invece è da presumere che Tito e Nasser lo abbiano convocato onde chiedere una consultazione immediata sui piani di conferenza dei neutrali, notoriamente coltivati da Nehru.

E' possibile peraltro che lo arrivo dei due Ambasciatori abbia qualche altro motivo ancora sconosciuto.

Un portavoce del Governo jugoslavo ha riferito stasera a Pola che il Presidente della Jugoslavia Tito il Presidente della Repubblica Araba Unita Nasser hanno raggiunto una «sostanziale identità» di punti di vista nel corso delle loro conversazioni di Brioni.

Questa dichiarazione è stata fatta al termine del secondo giorno dei colloqui che i due uomini di Stato tengono nella isola di Brioni.

Nel corso delle conversazioni odierne i due Presidenti erano assistiti dai loro principali collaboratori. Non era però presente il Vicepresidente jugoslavo Mijalco Todorovic, che aveva affiancato Tito ieri, considerando che questo alto collaboratore di Tito si occupa di questioni economiche, si può presumere che la sua assenza odierna da Brioni significhi che le conversazioni su tali questioni sono terminate.

Il portavoce ha riferito che oltre agli incontri tra le due delegazioni, si sono avuti diversi altri colloqui tra i due Presidenti e i vari membri presenti.

Si apprende intanto dal Cairo che da fonte ufficiosa egiziana è stata oggi smentita e definita priva di qualsiasi fondamento la notizia diffusasi ieri al Cairo secondo cui i tecnici sovietici addetti alla costruzione della diga di Assuan avrebbero abbandonato il lavoro in segno di protesta per l'incontro Nasser - Tito.

M. P.

UNA INTERVISTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A UN SETTIMANALE

NUOVI RIBASSI ALLO STUDIO CONFERMATI DALL'ON. TAMBRONI

Interesseranno generi di largo consumo - Respinte le accuse di demagogia «Manterrò fedelmente il mandato fino al 31 ottobre» - L'attività dei partiti

Roma, 15

In una intervista Tambroni ha confermato che sta progettando altri ribassi di prezzi. In merito alle elezioni amministrative ha detto che serviranno a collaudare gli orientamenti del corpo elettorale. Infine ha sostenuto che in questo momento non vede la possibilità di Governi con formula diversa da quella monocolore. Ha concluso confermando che manterrà il suo mandato fino al 31 ottobre.

Nell'intervista concessa a un rotocalco settimanale, dopo aver confermato che sono allo studio altri ribassi su generi di largo consumo, ha poi dichiarato che, nei primi venti giorni successivi al ribasso del prezzo della benzina, il consumo di carburante è aumentato in Italia del trenta per cento circa: le relative entrate fiscali, perciò, non hanno subito riduzioni preoccupanti. A questo proposito, il Presidente del Consiglio ha ricordato le accuse di «demagogia» rivolte ai suoi provvedimenti di alleggerimento tributario: «Quelli che hanno sostenuto il carattere demagogico dei ribassi — ha dichiarato — si trovano nello atteggiamento psicologico di coloro che avrebbero voluto fare alcune cose e vedono con malinconia altri realizzarle. Chi sta in platea dà, facilmente, del demagogo a chi si trova sul palcoscenico.

Occupandosi delle prossime elezioni amministrative, il Presidente del Consiglio ha affermato che la consultazione servirà soprattutto «a collaudare e controllare gli orientamenti del corpo elettorale, più che a [illegible]

[illegible] preparazione del congresso di settembre e della campagna elettorale. Si è parlato anche della modifica proporzionalistica della legge elettorale provinciale, che sarà discussa dalla Camera in una seduta della prossima settimana. Si è messo in luce un orientamento nettamente favorevole alla riforma della legge in senso proporzionale. Se la riforma andrà in porto il PDI si presenterà alle elezioni provinciali di ottobre con liste autonome; altrimenti, come ha dichiarato Covelli ad alcuni giornalisti, prenderà in esame l'eventualità di collegamenti con il PLI.

La direzione del PSDI si è riunita per esaminare la questione dello statuto interno. La socialdemocratica di sinistra signora Bernabei ha sferrato un violento attacco all'on. Eugenio Reale e alla sua corrente nonchè alla sua rivista «Corrispondenza Socialista», che ha definito in aperta contraddizione con la linea ufficiale del partito. L'ex comunista on. Reale è infatti fautore di un ritorno del PSDI al centrismo.

In serata si è riunita la direzione del PSI che ha esaminato la preparazione della campagna elettorale e la situazione interna del partito.

La sinistra socialista ha intanto sferrato un nuovo attacco ai nenniani per quanto è avvenuto ad Ancona, dove in occasione del voto sul bilancio comunale, i consiglieri socialisti hanno votato a favore della Giunta locale formata da DC e PRI. Ciò è stato giudicato dalla sinistra socialista come una ulteriore manifestazione della tendenza nenniana ad attenuare la propria intransigenza [illegible]

[illegible] e Ciccotti, nonchè personalità del PDI. L'on. Eugenio Reale, membro della direzione centrale del PSDI, si sarebbe ritirato all'ultimo momento dall'iniziativa. Scelba sarebbe ancora incerto se aderire o no.

LA «LEONARDO DA VINCI» consegnata alla società "Italia"

Genova, 15

La «Leonardo da Vinci», la nuova ammiraglia della Marina mercantile italiana, è stata oggi ufficialmente consegnata dalla società costruttrice, la «Ansaldo», alla società armatrice, l'«Italia».

La breve cerimonia della firma dei vari protocolli si è svolta sul transatlantico che, come noto, il 30 giugno inizierà il suo viaggio inaugurale verso il Nordamerica. Erano presenti, con il presidente dell'«Ansaldo» ing. Giannini e della Società «Italia» gr. uff. Zuccoli, i massimi esponenti della società armatrice e di quella costruttrice.

Gli ospiti sono stati accompagnati nel salone di prima classe — dove si è svolta la cerimonia — dal capitano superiore Pinelli, comandante della «Leonardo da Vinci». Dopo la firma degli atti, ha preso la parola il dott. Giannini, il quale ha detto tra l'altro che la «Leonardo» costituisce la sintesi di oltre tre anni di lavoro di dirigenti, di tecnici, di ingegneri, di architetti, di maestranze e rappresenta un insieme imponente di fatiche nei campi più vari.

A sua volta il presidente dell'«Italia», Zuccoli, dopo aver ringraziato l'«Ansaldo», ha detto che «con la consegna della «Leonardo da Vinci» alla Società «Italia», la nave ha così iniziato la sua vita, ora nella fase organizzativa, tra qualche giorno sulle vie del mare, le più antiche e le più affascianti del mondo, per avvicinare popoli e civiltà; degna ambasciatrice di progresso e di pace, testimonianza di una nobile tradizione che, con la «Leonardo da Vinci» si riafferma per la Marina mercantile italiana».

Subito dopo la firma, i dirigenti delle due società si sono portati sul ponte di comando da dove hanno assistito all'ammaina bandiera dell'«Ansaldo», mentre contemporaneamente venivano issate sull'albero di maestra le insegne della Società «Italia».

APPROVATE DAL SENATO LE SPESE MILITARI

SAREBBE UN FATALE ERRORE INDEBOLIRE LA DIFESA DEL PAESE

Repliche del Ministro Andreotti e del relatore Jannuzzi 284 «sì» contro 210 «no» alla Camera per il Commercio estero

Roma, 15

[illegible]

[illegible] mento degli scambi commerciali e le favorevoli prospettive aperte per l'avvenire; ha anche raccomandato al Governo di riorganizzare le nostre rappresentanze commerciali all'estero per adeguarle alle nuove esigenze.

Il Ministro MARTINELLI ha dichiarato dal canto suo che negli ultimi dieci anni il commercio con l'estero si è sviluppato in misura maggiore delle altre voci del bilancio dell'economia nazionale. Infatti, mentre la produzione industriale è aumentata del 106 per cento, le esportazioni sono aumentate del 140 per cento e le importazioni del 125 per cento. Il massimo sviluppo si è avuto nell'ambito della Comunità economica europea, il che conferma la bontà della politica europeistica. Sono stati così smentiti tutti i timori e le critiche contro il Mercato comune. La rovina della nostra industria non è avvenuta e la disoccupaizone è diminuita.

Il Ministro ha anche dichiarato che l'Italia non ha riserve nel commerciare con i Paesi comunisti, ma spesso avviene che tali Paesi non facilitino gli scambi o offrano contropartite non convenienti per l'Italia.

AL PROCESSO PER IL TRAGICO CROLLO DI BARLETTA

Vivace confronto fra il vigile e il capo dell'ufficio tecnico

Come sarebbe stato contrattato il compenso per il rilascio del certificato d'ultimata costruzione da 20 a 10 mila lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trani, 15

[illegible]

l'ing. Lombardi, che aveva chiesto infatti al Presidente se il testimone avesse scritto altri rapporti ai suoi superiori oltre quello, laconico, contenuto negli atti del processo.

Il capitano Rizzi aveva risposto che ciò non si era reso necessario perchè il Procuratore della Repubblica, dott. Poli, era intervenuto immediatamente per avocare a sè le indagini.

Poichè però l'avv. Serra ha chiesto al Presidente che questa risposta fosse inserita a verbale il dott. Poli è intervenuto dicendo: «Si vogliono creare delle ombre intorno al P.M. e all'opera da lui svolta durante l'inchiesta!».

Quindi ne è derivato uno scambio rapido di battute. L'avv. Serra: «Ma non è così».

P. M.: «Diteci perchè allora avete fatto queste richieste».

Avv. SERRA: «Se ce lo chiede più gentilmente sì».

A questo punto il P.M. si è alzato e senza proferire parola si è allontanato dall'aula. L'udienza è stata pertanto nuovamente sospesa.

Alla seconda ripresa è stato chiamato sulla pedana il vigile Mobilio che ha reso la testimonianza già riportata.

Al rientro dalla camera di consiglio, il Tribunale ha disposto che vengano citati per lunedì prossimo, 20 corrente, gli avvocati Borgia di Barletta, e D'Addabbo e Monterisi di Bari perchè depongano su quanto avrebbe ad essi detto il vigile Mobilio allorchè andò a trovarli per avere consigli sulla condotta che avrebbe dovuto seguire. A questo proposito il vigile Mobilio, sollecitato dal presidente, ha dichiarato di non avere niente in contrario per sciogliere i tre avvocati dal vincolo del segreto professionale. A questo punto si è avuto un altro incidente in seguito alla richiesta dell'avv. Ungaro il quale voleva che l'avv. D'Oronzo, presente in aula, e al quale pure il Mobilio si era rivolto per avere consigli, fosse sentito immediatamente. Ma altri difensori si sono opposti per cui l'avv. Ungaro ha precisato che egli intendeva e intende che i quattro avvocati non riferiscano sulle dichiarazioni del vigile Mobilio nei loro confronti, affermando che la loro correttezza professionale è fuori discussione, ma che invece riferiscano su quanto il Mobilio ebbe a dire loro per chiederne conseguentemente i consigli.

In precedenza si era intanto svolto il confronto fra l'ing. Cafagna, capo dell'Ufficio tecnico comunale, e il vigile Mobilio. Quest'ultimo aveva detto, rivolgendosi al capo ufficio: «Potete negare che quando stavo per uscire dallo ufficio, dopo aver ricevuto la domanda per il rilascio del certificato di ultimata costruzione, mi chiamaste al vostro tavolo per dirmi che era inutile che io mi recassi sul posto perchè avevate accertato di persona che il fabbricato era stato costruito in conformità del progetto?».

Ing. CAFAGNA: *«Non avevo bisogno della tua accertazione per rilasciare un certificato compiacente».*

MOBILIO: *«Ne avevate bisogno perchè dovevate seguire la prassi dell'ufficio».*

Quindi sono avvenute altre contestazioni vicendevoli tra i due senza però che entrambi recedessero dalle proprie posizioni. In sostanza, il Mobilio ha continuato a sostenere che l'ing. Cafagna lo aveva più volte sollecitato a non dire il vero quando fosse stato interrogato sui fatti del processo dal giudice istruttore. Il Cafagna, sempre a detta del Mobilio, avrebbe ancora insistito dopo la sua prima deposizione.

Verso la fine dell'udienza si è avuto un nuovo colpo di scena. Infatti, su richiesta dell'avv. Ungaro, il vigile Mobilio ha dichiarato che gli imputati Landucci, Del Carmine e Turi non gli avevano mai sollecitato il rilascio del certificato di ultimata costruzione.

Su richiesta dell'avv. Ungaro, Eligio Turi è stato allora fatto uscire dalla gabbia ed ha dichiarato che una sera del dicembre del 1958, innanzi al Caffè Marzocco (ossia davanti a quel caffè che era un po' il quartiere generale dell'impresa di costruzione Del Carmine-Turi), si incontrarono Del Carmine, il geometra Gissi e il vigile Mobilio. Il Turi era a qualche metro di distanza. Durante l'incontro Del Carmine, rivolgendosi al geometra Gissi, anche egli impiegato dell'Ufficio tecnico, disse: «Arriva o non arriva questo certificato di costruzione?». Al che il Gissi, rivolgendosi al vigile Mobilio: «Quanto dobbiamo chiedere, 20 mila lire?». Mobilio, allora, fece presente al Gissi che il Del Carmine chiedeva una riduzione sulla cifra richiesta. Il Gissi approvò perciò per diecimila lire. Fu allora che il Del Carmine si rivolse al Turi e, riferendosi alla risposta del vigile, gli chiese diecimila lire. Il Turi, a sua volta, fece presente che se aveva bisogno di diecimila lire gliele avrebbe potute dare il Gissi dopo nel suo studio, ma solo a titolo personale.

Su questa deposizione sono stati chiamati di volta in volta a riferire anche Del Carmine, Landucci e quindi anche il geometra Gissi. Sia Del Carmine che Landucci hanno confermato la circostanza.

In proposito il Landucci — che quella sera non era presente — ha dichiarato che il vigile Mobilio, durante le visite che usava fare sui cantieri di lavoro per controllare le costruzioni e per vedere altresì se i direttori dei lavori fossero forniti dei permessi relativi, era solito chiedere delle somme di denaro oscillanti fra le tre e le diecimila lire. Il vigile Mobilio effettuava queste richieste precisando che si trattava di contributi volontari per la feste patronali, per la società sportiva o per altre manifestazioni di carattere pubblico.

Il Gissi invece, chiamato per ultimo, ha dichiarato che non vi era nulla di vero per quanto riguardava il presunto incontro davanti al caffè Marzocco.

L'udienza è stata sospesa e rinviata a lunedì prossimo con la sola variante che la prossima settimana, anzichè tre udienze, rispettivamente nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, se ne avrà anche una quarta giovedì.

Salvatore Cilano

IL MANCATO ACCOGLIMENTO DELLE ULTIME RIVENDICAZIONI

SCIOPERO DEGLI STATALI PROCLAMATO PER MERCOLEDI'

Al Ministero si spera di evitare lo sciopero dei postelegrafonici

Roma, 16

La Segreteria della Federazione italiana lavoratori statali, aderente alla CISL, ha responsabilmente — informa un comunicato — atteso che il Governo assumesse un preciso impegno per la risoluzione indifferibile dei noti problemi relativi alla revisione dello stato giuridico dei salariati, comprensiva della sistemazione dei temporanei e giornalieri, alla istituzione della terza qualifica dei ruoli aggiunti e alla estensione delle agevolazioni di avanzamento al personale delle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria. Poichè il Governo non ha risposto alle ripetute sollecitazioni della FILS e della CISL e ha rifiutato ogni forma di collaborazione, negando anche di far conoscere e di discutere i progetti già da tempo approntati per la definizione delle questioni predette, la Federazione, in attuazione delle deliberazioni adottate dal proprio Consiglio nazionale, ha proclamato lo sciopero della categoria per l'intera giornata di mercoledì 22 giugno. La azione sindacale verrà decisamente inasprita qualora il Governo persistesse nell'atteggiamento assolutamente negativo finora tenuto.

La FILS rileva in proposito — prosegue il comunicato — che già il precedente Governo aveva assunto l'impegno di risolvere urgentemente i problemi in parola, anche in relazione a ordini del giorno approvati dalla Camera e dal Senato. Allo sciopero ha aderito anche la Federazione nazionale degli statali aderenti alla CGIL.

[illegible] scioperi già di[illegible] categorie [illegible] razione (Mo[illegible] ecca di Stato [illegible] zione porti) [illegible] giugno si svol[illegible] contempora[illegible] 22.

[illegible] ancora preso [illegible] La CISNAL [illegible] mattina. La [illegible] voratori pub[illegible] LPI), ha de[illegible] teriore passo [illegible] za del Consi[illegible] addivenga ad [illegible] ocazione delle [illegible] ndacali per [illegible] lemi relativi [illegible] dei salariati, [illegible] dei ruoli ag[illegible] ozioni in soprannumero nelle carriere di concetto esecutive ed ausiliarie. Tale decisione — aggiunge il comunicato — è stata presa in considerazione delle conseguenze che uno sciopero dei pubblici uffici ha per il Paese. Infine, la Federazione italiana autonoma dipendenti statali della CISAL ha deciso — è detto in un comunicato — di soprassedere al momento ad ogni azione di sciopero stante gli affidamenti forniti dal Governo in merito alla risoluzione dei problemi interessanti la categoria.

Questa sera la Federazione PP. TT. aderente alla CGIL, in un suo comunicato ha confermato che lo sciopero dei postelegrafonici proclamato dai sindacati della categoria avrà inizio alle ore 6 di lunedì 20 e termine alle ore 6 di martedì 21.

La Fedarazione PP. TT. (C.G.I.L.) e la UIL-Post — aggiunge il comunicato hanno proclamato lo sciopero per tutti i 110 mila postelegrafonici di ruolo, degli uffici locali ed agenzie, telefonici. All'azione, come è noto, partecipa anche il Sindacato del personale di ruolo, aderente alla CISL. Lo sciopero dei telefonici di Stato sarà attuato in modo da garantire unicamente il servizio «Salvezza vite umane», nonchè l'indispensabile servizio di Stato.

La segreteria generale del SILTS, aderente alla CISL, che rappresenta la quasi totalità del personale telefonico statale, nella giornata di domani riesaminerà la situazione, alla luce degli ultimi colloqui avuti con l'amministrazione che, fino ad ora — è detto in un comunicato — ha mantenuto un atteggiamento negativo nei confronti delle istanze dei telefonici, al fine di definire l'azione da svolgere per la tutela dei fondamentali interessi della categoria.

Si apprende, poi, che venerdì mattina i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei Telefoni di Stato si incontreranno alle 10.30 con il Ministro Maxia.

Sarà evitato lo sciopero dei dipendenti dall'amministrazione dei servizi postelegrafonici proclamato per luned prossimo? Negli ambienti responsabili del Ministero si nutre ancora speranza che l'agitazione possa risolversi prima di lunedì venturo, giorno fissato per lo sciopero.

GRAVE SCIAGURA PROVOCATA DA UN IMPROVVISO TEMPORALE

Tre morti ad Adria per il crollo di due capannoni

Rovigo, 15

Un improvviso fortunale ha provocato ad Adria un incidente nel quale hanno perso la vita tre persone. Due temporali provenienti da direzioni opposte si sono scontrati sulla verticale di un canapificio. Nella fitta pioggia, un vento fortissimo ha investito due capannoni della Val di Susa, sotto i quali si erano riparate alcune persone.

I due capannoni si sono piegati su se stessi, seppellendo quanti non erano riusciti a fuggire. Due donne sono morte sul colpo: Evelina Biondi di 42 anni, e Lucia Barbuiani di 29 anni. Antonio Pretin, di 61 anni, colpito da alcune pietre, è morto durante il trasporto all'ospedale.

Esempi da imitare

IL SINDACO MULTATO elogia il vigile

Bergamo, 15

Il Sindaco di Bergamo, avv. Tino Simoncini, non ha voluto sottrarsi al pagamento di una contravvenzione per una violazione ai regolamenti urbani. Giunto al quadrivio di via Roma a bordo della propria automobile, con la quale, in un momento di distrazione, aveva contravvenuto alle norme di precedenza stradale, il Sindaco ha sentito sibilare il fischietto del vigile urbano di servizio. Arrestato l'automezzo, ha poi visto avvicinarsi il vigile che, dopo aver estratto di tasca il libretto delle contravvenzioni, ha avuto una comprensibile perplessità, quando si è accorto che il contravventore era il Sindaco. L'avv. Simoncini ha insistito perchè il vigile gli usasse lo stesso trattamento riservato a chi viola una precisa norma. Gli ha poi fatto pervenire un elogio per l'oculatezza con la quale il vigile adempie il suo dovere, nella sorveglianza della viabilità.

BORSE E MERCATI

MILANO

La chiusura dei conti decadali non ha ottenuto la tensione nei corsi azionari ed anche stamane il denaro ha insistito particolarmente sulle Edison, Ciga, Liquigas. Nuovi rialzi si sono verificati altresì per Unione Manifatture, Centrale, Finsider e per diversi titoli elettrici. In chiusura, alcuni realizzi hanno imposto qualche correzzione di prezzo per i titoli a largo mercato, ma, in genere, le quotazioni presentano discrete plusvalenze nei confronti di martedì. Bene intonati i valori di Stato e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 89 milioni; obbligazioni 207 milioni; azioni 1 milione 285.975.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (108), 3.50% 83.50 (82); Red. 3.50% 99 (99.05), 5% 101.70 (101.70); Ric. 3.50% 89.05 (89.10), 5% 101.10 (101); Rif. F. 5% 100.40 (100.40); Trieste 5% 100.525 (100.60).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.70 (101.50); 1-1-'61 101.525 (101.60); 1-1-'62 101.65 (101.60); 1-1-'63 101.525 (101.55); 1-1-'64 101.60 (101.55); 1-1-'65 101.80 (101.70); 1-1-'66 101.85 (101.725); 1-1-'68 101.825 (101.90); 1-4-'69 101.65 (101.70).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 101.200 (101.600); Gim 9800 (9825); Centrale 18.100 (17.700); Invest 5070 (5000); Bastogi 3395 (3350); Sviluppo 3490 (3505); Finmare 699.50 (680); Finelettr. 2350 (2314); Finsider 1460 (1415); Breda 7350 (7500); Pirelli e C. 7090 (6890); Sifir 2645 (2630); Stet 4530 (4460); Generali 107.409 (107.500); Ras 52.000 (51.300); Incendio 23.700 (23.950); Assicuratrice 172.000 (162.000); Italpi 7195 (7080).

Trasporti: Nord Mil. 4095 (4110); Mittel 6500 (6500); Veneta 2680 (2750); Ausiliare 4250 (4280).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 41.000 (40.980); Val Ticino 203 (209, 50); Olcese 4495 (4450); De Angeli 11.505 (11.495); Cucirini 17.200 (16.850); Linificio 2275 (2300); Rossari 44.000 (44.200); Rotondi 50.500 (50.900); Tosi 11.950 (12.000); Coton. Mer. 628 (620); Unione M. 170.000 (152.000); Gavardo 8002 (8210); Lanerossi 18.000 (17.995); Tilane 746 (750); Fisac 1170 (1201); Cascami 13.635 (13.750); Bernasconi 5000 (4800); Châtillon 17.400 (17.495); Snia Viscosa 8565 (8660); Pacchetti 1750 (1750); Scotti 245 (250).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1865 (1852); Ilva 823 (811); Magona 1600 (1600); Metallurg. 8600 (8470); Amiata 8400 (8620); Montecatini 3890 (3827); Monteponi 1745 (1750); Dalmine 2610 (2600); Siele 8500 (8840); Broggi-Izar 1500 (1595); Falck 15.700 16.450); Trafilerie 4610 (4690).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1360 (1360); Bianchi 650 (655); Fiat 2859 (2839); Nebiolo 1181 (1200); Fr. Tosi 1001 (1010); Westingh. 1640 (1625); Olivetti 8350 (8350).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 2000 (1975); Cieli 4252 (4200); Dinamo 3550 (3505); Edison 4595 (5005); Edisonvolta 3005 (2905); Bresciana 3570 (3590); Campania 2342 (2310); Caffaro 425 (419); Valdarno 4160 (4115); Sarda 7450 (7450); Emiliana 3600 (3500); Seso 4199 (4167); Appenn. C. 4190 (4220); Pugliese 2225 (2100); Subalpina 3800 (3800); Sip 2175 (2161); Vizzola 5345 (5235); Sme 1915 (1905); Orobia 3095 (3025); Romana 4077 (4070); Terni 594.50 (586); Unes 1250 (1242); Marelli 988 (979); Magneti 2030 (1959); Tecnomas. 3650 (3560); Teti A. 5448 (5450); Teti B. 5375 (5290); Sit 1330 (1400); Alto Veneto 2750 (2760); Calabrie 2200 (2125); Lucana 2890 (2900).

Alimentari: Distillati 5350 (5360); Eridania 5080 (5000); Es. Molini 3180 (3000); Certosa 5180 (5000); Motta 40.900 (40.980); Rom. Zucc. 630 (650).

Chimici: Anic 3830 (3805); Saffa 9800 (9000); Italgas 2680 (2688); Liquigas 1359 (1310); Napoli Gas 1400 (1390); Pibigas 350 (330); Solgas 1900 (1871); Larderello 5250 (5355); Mira Lanza 33.500 (34.200); Ossigeno 3700 (3840); Rumianca 2398 (2398); Carlo Erba 17.150 (16.950); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7650 (7150); Iniziativa 9300 (9500); Sagi 2855 (2950); Beni Stab. 6420 (6350); Gen. Imm. 1105 (1101); Milano C. 30.000 (32.570); Silos 5700 (5700); Bon. Ferr. 945 (965); L'Edificio 5600 (5595); Risan. N. 10.250 (10.198).

Diversi: Baroni 470 (470); Binda 57.500 (55.200); Burgo 36.070 (35.600); Ginori 1360 (1450); Ciga 9390 (9200); Italcem. 25.800 (25.450); Cementir 6070 (6000); Cer. Pozzi 1130 (1142); Eternit 5710 (5595); Rejna A. 1500 (1500); Smeriglio 780 (789); Linoleum 5400 (5400); Pirelli SpA 9120 (9060); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 587.50 (589.50); C. Acqua 1152 (1170); De Ferrari 1860 (1860); Elettrocar. 66.000 (66.000).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 619.96; franco svizzero 143.86; sterlina 1739; franco belga 12.40; franco francese 126.66; marco 148.85; scellino austriaco 23.90; peseta spagnola 10.315; escudo portoghese 21.69; dollaro canadese 629.25; fiorino olandese 164.45; corona danese 90; corona svedese 120; corona norvegese 87.04; dinaro taglio grosso 0.876; dinaro taglio piccolo 0.845; lira egiziana 1265.

Oro e monete (prezzi informativi: Sterlina oro c. v. 5600-5750; sterlina c. n. 5600-5750; marengo svizzero 4325-4450; oro 703-707; argento puro 19.40-20.20.

TRIESTE

Il mercato ha confermato ieri mattina le favorevoli disposizioni della seduta precedente attraverso un discreto volume di affari. In ulteriore ripresa assicurativi, marittimi, Catini, Beni Stabili, Pirelli, Liquigas. Titoli trattati: Finsider 2000, Viscosa 3000, Liquigas 2000.

Bastogi 3400; Finmare 690; Finsider 1455; Generali 107.500; Assicuratrice 174.000; Ras 52.000; Istria-Trieste 600; Lussino 7000; Martinolich 6450; Premuda 47.000; Tripcovich 47.000; Snia Viscosa 8780; Ilva 815; Montecatini 3870; Cantieri Adr. 439; Merideletrica 1915; Terni 591; Stet 4500; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1380; Beni Stabili 6450; Immobiliare 1103; Pirelli it. 9150.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle regioni Nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico. Possibilità di isolati temporali sui rilievi, specie nelle ore pomeridiane. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 21; Verona 18, 25; Trieste 20, 27; Venezia 19, 25; Milano 18, 26; Torino 14, 25; Genova 20, 32; Bologna 18, 28; Firenze 17, 28; Pisa 17, 27; Ancona 18, 25; Perugia 15, 24; Pescara 15, 25; L'Aquila 13, 26; Roma 16, 29; Campobasso 16, 28; Bari 18, 29; Napoli 16, 27; Potenza 14, 26; Messina 20, 26; Catania 19, 27; Alghero 15, 24; Cagliari 17, 30;

Assistenza ai turisti in occasione delle Olimpiadi

Mentre fervono a Roma i preparativi per la Olimpiade 1960 che tra non molte settimane vedrà adunato nella capitale italiana il fior fiore dell'atletismo mondiale, la stampa, la radio e la televisione ci mettono ogni giorno al corrente di nuove iniziative dirette a dare un efficace contributo alla soluzione dei mille problemi connessi a questa grandiosa opera organizzativa e principalmente a far sentire a loro agio le centinaia di migliaia di turisti che dai più lontani Paesi affluiranno a Roma per assistere al massimo avvenimento sportivo dell'annata.

Nel quadro di queste attività si inserisce felicemente la pubblicazione da parte della Shell Italiana di due opuscoli, contenenti l'uno il programma particolareggiato e completo dei Giuochi Olimpici, l'altro l'elenco dei vincitori delle diverse prove nelle precedenti Olimpiadi dal 1896 ad oggi con i relativi risultati tecnici. Completa la serie una bellissima pianta topografica della città di Roma in scala 1:22.000 particolarmente studiata per le necessità del pubblico delle Olimpiadi. Questo materiale, sarà messo in distribuzione gratuita ai turisti presso i Punti Vendita Shell del Lazio.

Presso i Punti Vendita Shell di tutta l'Italia gli automobilisti potranno pure avere gratuitamente altro materiale informativo, tra cui una carta di Europa 1:3.000.000 nonchè la ormai famosa Cartoguida d'Italia 1:300.000 in otto sezioni. Tutte le carte sono opera dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, un nome che è di per se stesso garanzia di pregevole esecuzione.

IL RIVOLUZIONARIO STANCO

VENT'ANNI circa dopo la sua morte, proprio nel momento in cui il suo assassino Jacques Mornard (o Frank Jackson, o, con maggiore probabilità, Ramòn Mercader de Rio) riacquista la libertà, Leon Trozkij torna alla ribalta letteraria con un *Diario d'esilio 1935* che Bruno Maffi ha attentamente tradotto per le edizioni del «Saggiatore» (Milano, 1960) dall'edizione americana uscita due anni or sono a Cambridge (Massachusetts) per cura della *Harvard University Press*. Si sa che l'attività letteraria era per Trozkij appena seconda rispetto a quella politica. Tutti i protagonisti della Rivoluzione russa, da Lenin a Stalin, che tuttavia pareva negato a ogni attività intellettuale, si sono serviti abbondantemente della penna, ma, in generale, unicamente per scopi pratici. Il caso di Trozkij è diverso: Trozkij aveva la vocazione dello scrittore, amava il lavoro di tavolino. Lo dice egli stesso in una pagina di questo diario: «Politica e letteratura, formano, in sostanza, tutto il contenuto della mia vita personale».

Sin dal primo incontro, avvenuto nel 1902 a Londra, Lenin aveva indovinato in lui, sotto lo agitatore e l'uomo d'azione, lo scrittore, tanto che in una lettera indirizzata a Plechanov per proporgli di accogliere il poco più che ventenne Trozkij nel comitato redazionale dell'*Iskra*, il giornale dei rivoluzionari russi in esilio, gli faceva presente che quel giovane «convinto ed energico, di attitudini straordinarie» poteva essere anche molto utile per le traduzioni e nel campo della letteratura, perchè, aggiungeva, scriveva «con tracce di stile da appendice e troppa ricercatezza». Trozkij amava però applicarsi a scritti, articoli e libri, che, attraverso una larga diffusione, potessero agire sui vasti settori dell'opinione pubblica. Egli era naturalmente uno scrittore polemico, sferzante e amaro, sia che scrivesse la *Storia della Rivoluzione Russa* o la propria vita, *La giovinezza di Lenin* o, a maggior ragione, quella biografia di Stalin che la picozza di Jacques Mornard gli impedì di portare a termine, e rimarrà nella storia della letteratura soprattutto come un *pamphletaire* di qualità eccezionali. Ma non si può polemizzare per se stessi, in pagine non destinate alla pubblicazione, a meno di rassegnarsi alla parte del serpente che si morde la coda. Si capisce quindi che fin dalle prime righe di questo libro postumo, Trozkij dichiari che il diario è una forma letteraria che non gode delle sue simpatie: «Preferirei un quotidiano» scrive, «ma non ve n'è alcuno disponibile... Tagliato fuori dall'azione politica, mi vedo costretto a ripiegare su un surrogato del giornalismo, qual è, appunto, il diario privato...».

Tutta la situazione è in questa frase: «Tagliato fuori dall'azione politica...». Il *Diario d'esilio 1935* nasce infatti dal fallimento di Trozkij, fallimento non accettato, ma non meno reale per questo. Ed è forse strano e dicano pure audace mettere la parola «fallimento» accanto al nome di colui che, nella sua *Storia della Rivoluzione russa*, il Chamberlin considera secondo soltanto a Lenin, di colui che negli anni terribili della guerra civile fu il grande commissario dell'Armata Rossa, ben degno d'essere soprannominato come Carnot l'Organizzatore della Vittoria. E tuttavia non si può negare che Leone Trozkij abbia fallito il grande scopo della sua vita che era di assumere la direzione della Rivoluzione dopo Lenin. In un breve articolo intitolato *Tre concetti della Rivoluzione russa* pubblicato in appendice all'incompiuta biografia di Lenin cui si è già accennato, Trozkij scrive: «La deliberazione politica, ottenuta dalla classe lavoratrice russa, alzerà il suo *leader* a un'altezza mai vista prima nella storia e gli trasmetterà forze e mezzi colossali...». Ora, questa potenza eccezionale che egli intravvedeva nel futuro e che poteva logicamente sperare di concentrare nelle proprie mani, Trozkij se l'era lasciata strappare e con essa la possibilità di influire sui destini del mondo facendovi prevalere la sua teoria della rivoluzione permanente. Sarebbe difficile immaginare uno smacco più grande per un uomo che, come è stato scritto acutamente, tendeva a identificare la Storia con se stesso.

Che Trozkij, come dimostra questo diario, si rifiuti di credere definitivo il fallimento, è la prova della sua straordinaria tempra di combattente; il diario non è per lui che un espediente momentaneo: «sarà per molto tempo?» si chiede, e ritiene di poter rispondere: «Forse mesi; comunque non anni. In una maniera o nell'altra, i nodi della situazione dovranno sciogliersi e porre fine a questo giornale». Apparentemente l'unica cosa che lo preoccupa (profetica anima sua!) è la possibilità d'essere abbattuto improvvisamente dal colpo proditorio di un agente di Stalin, di Hitler o «dei loro amici-nemici francesi». Il diario fu infatti iniziato in Francia, a Domène, piccolo villaggio vicino a Grenoble, dove l'agitatore e sua moglie Natascia, ospiti quanto mai indesiderabili, avevano piantato le tende, e donde alla fine di giugno dovettero partire per rifugiarsi in Norvegia, nei dintorni di Oslo, con un permesso di soggiorno della durata di sei mesi.

Fu questo il periodo più nero dell'esilio di Trozkij: in Russia Stalin faceva scomparire metodicamente tutti i suoi amici o ex collaboratori, imprigionava e deportava i suoi familiari; d'altra parte, l'affermarsi del fascismo in Italia, del nazismo in Germania lo turbava profondamente. E tuttavia è appunto in questo momento di crisi che Trozkij rivela intera la sua natura. Ritroviamo nelle sue reazioni quel senso di infallibilità e di ostinazione ideologica che Taine aveva già denunciato nel giacobino, lontano progenitore del comunista militante, e che sembra inseparabile dalla mentalità di chi abbia una volta ricevuto l'abbagliante rivelazione della verità marxista. In Trozkij questo stato d'animo è aggravato dal fatto che Mosca ha additato nel trozkismo «l'avanguardia della borghesia controrivoluzionaria». Ora, egli è convinto d'essere l'unico ad avere ragione. Scrive infatti testualmente: «All'infuori di me, non v'è nessuno per compiere la missione di armare del metodo rivoluzionario una generazione nuova, passando sopra i dirigenti della Seconda e Terza Internazionale». Egli è nelle condizioni di «un vecchio medico, non privo di cultura e d'esperienza, costretto ad assistere giorno per giorno allo spettacolo di medicastri e ciarlatani che uccidono una persona a lui cara, mentre egli sa per certo che la si potrebbe guarire osservando le sole norme elementari della medicina». E la sua, dice, non è presunzione, ma convinzione profonda e indistruttibile.

I «medicastri e ciarlatani», non ci sarebbe bisogno di precisarlo, sono coloro che in Russia e altrove curano gli interessi della classe operaia: «i lacchè staliniani, burocrati avventurieri prezzolati e cinici», i socialisti «che non potrebbero mostrare neppure una sembianza d'iniziativa, eccetto che sotto la frusta dei comunisti»; nessuno si salva dalla critica di Trozkij che copre di disprezzo e di sarcasmi Thorez come Cachin, Blum come Spaak, Adler come Vandervelde, senza dimenticare, naturalmente, i laburisti inglesi, impersonati da Sidney e Beatrice Webb, che hanno «concluso un patto con la storia per assicurarsi all'Inghilterra un tipo di sviluppo pacifico». Tutti costoro, quando non siano ciechi o inetti, sono traditori del proletariato. Egli solo, Trozkij, può affermare che «non v'è macchia sul suo onore rivoluzionario» ed è rivoluzionario «da marxista, da materialista dialettico, e quindi da ateo inconciliabile».

La fondamentale amarezza del carattere di Trozkij si fa giorno in queste critiche, aumentata dal fatto che le persone contro cui si scaglia sono in piena attività, mentre egli è ridotto praticamente all'impotenza, ridotto a interpretare i fatti e a cercare di interpretarne il corso avvenire. V'è poi un elemento soggettivo che aggrava la situazione. «Ciò che Lenin ha di dire pienamente», scrive «è il diacche il peggior vizio è quello di aver superati i 55 anni». Cinquantacinque anni in genere non sono la vecchiaia e si potrebbero citare molti grandi uomini che [illegible] età. Ma Trozkij sentiva la vecchiaia [illegible]. La sua [illegible], di [illegible] a [illegible] tormen[illegible] agitazione [illegible] che si [illegible] negli [illegible] della [illegible] l'arresto [illegible] membri della sua famiglia rimasti in Russia, ecc. —, tutto ha concorso a renderlo vecchio prima del tempo. Anche Natascia Sedova, la compagna della sua vita, invecchia anch'essa, come lui; è stanca e ammalazzata, e questo gli è di una pena che mette in questa pagina, [illegible] di orgoglio e di rancori, un inaspettato palpito umano, forse il solo.

Si aggiunga che Trozkij non ignora che la morte sta su di lui, lo cova con la sua ombra. Egli ricorda una dichiarazione di Stalin riferitagli da Kamenev: «In fatto di piaceri non c'è come identificare l'avversario, predisporre ogni cosa, vendicarsi per bene, poi andarsene a letto». Sa dunque che Stalin «non esiterebbe un minuto» a organizzare un attentato contro la sua vita e cerca di rassicurarsi aggiungendo che egli, Stalin, teme le conseguenze politiche di un simile atto: «l'accusa» dice «cadrebbe senza possibilità di dubbio sulla sua persona». Non già che Trozkij abbia paura, ma egli ritiene che gli occorra «un altro quinquennio al minimo di lavoro incessante» per assicurare la sua successione. E' questa l'ultima illusione del vecchio lottatore: i cinque anni di proroga gli saranno concessi, ma sarà una inutile dilazione: la Storia ha preso decisamente una strada diversa da quella che Leone Trozkij, nella sua immensa presunzione, voleva imporle.

Cesare Giardini

LA SEZIONE FRANCESE alla Biennale di Venezia

Venezia, 15

Due personali del pittore Hans Hartung e dello scultore Robert Couturier, e gruppi di opere di altri 16 artisti, fra i quali una serie di guazzi e inchiostri fra i più recenti di Henri Michaux, compongono la sezione francese alla XXX Biennale di Venezia.

Hartung, nato nel 1904 a Lipsia, formatosi nella sua città, a Dresda e a Monaco, si trasferì nel 1935 a Parigi. Fin dal 1922 Hartung ha affrontato i problemi dell'arte non figurativa, e di raggiungere una maestria che fa di ogni sua opera una vigorosa affermazione, qualcosa di certo e compiuto. Il suo disegno, che graffia nervosamente la tela, impone a un tempo dei segni meditativi e istintivi, espressivi di una forza contenuta e dominata da una grande purezza. La mostra di Hartung comprenderà opere datate fra il 1934 e il 1956, e una scultura del 1938.

Coetaneo di Hartung è Couturier, nato a Angoulême nel 1905: uno scultore che non appartiene ad alcuna scuola, non si ricollega ad alcun maestro, non si riallaccia ad alcuna teoria estetica. Couturier appartiene al presente per quel bisogno di invenzione nella scultura che rimuove completamente le apparenze. Una ventina di sculture — bronzo o pietra — e alcuni disegni compongono la sua mostra personale.

La principessa Alessandra di Kent è intervenuta alla Royal Albert Hall alla manifestazione conclusiva dell'«Anno del profugo»

LE TEMPESTE DEI MARI DELLA CINA

Solidarietà di naviganti di fronte ai paurosi tifoni

Ha il suo fulcro nell'osservatorio di Hongkong l'organizzazione che controlla ininterrottamente la situazione meteorologica

Hongkong, giugno

Può far più danni un tifone che una guerra, si afferma in Estremo Oriente, ed è purtroppo una realtà provata qualche settimana fa dagli abitanti delle isole Filippine. Nella sola Luzon le vittime del tifone «Lucilla» sono state oltre 20 mila, fra morti e senza tetto.

La parola «tifone» deriva dal cinese «tai-fun», che vuol dire vento forte. Quando la sentono pronunciare i naviganti del Mar della Cina non possono rimanere impassibili. Troppi i casi, troppe le carcasse di navi che in vari punti della costa e delle isole ammoniscono. Bisogna prevenire gli elementi, seguire la direzione dei venti, segnalarla.

E' sorta così una perfetta organizzazione che si impernia sull'osservatorio di Hongkong e si basa sulle segnalazioni che tutte le navi forniscono in forza dello spirito cameratesco che distingue i naviganti.

Lo abbiamo constatato a bordo della motonave «Asia», in navigazione fra Singapore e Hongkong. Il più giovane paese del Commonwealth era appena scomparso all'orizzonte, con la sua costa bassa, con il fumo dei suoi opifici e delle decine e decine di navi alle banchine o in attesa di poter operare alle calate del secondo porto per importanza fra quelli dell'area britannica, che i radiotelegrafisti entravano già in contatto con l'osservatorio meteorologico. La nave procedeva sicura, su un mare simile ad una lastra d'argento, striato solo da banchi di plancton. Impossibile che proprio quel mare potesse mutarsi improvvisamente ed arrecare danni incalcolabili, quando non addirittura naufragi! Eppure... Il comandante Gustavo Galliano, che ha visto l'altro volto del Mar della Cina, quello, per intenderci, che non vorrebbe incontrare mai più, aveva dato istruzioni perchè ognuno si attenesse scrupolosamente a quelle norme che la sicurezza e la sua pratica di vecchio lupo di mare, dettavano. Anche con il tempo più favorevole bisognava trasmettere i dati meteorologici che, a terra, sarebbero stati analizzati insieme a quelli forniti dalle altre navi per consentire la composizione di un mosaico completo dello specchio di mare compreso fra le Filippine, Formosa, le isole giapponesi e la costa di Hainan e Sciangai.

In plancia, con un sorriso bonario che non lo lascia mai e con voce pacata e cadenzata, di torinese vissuto lungamente a Genova, il comandante Galliano ci spiegava: «Bisogna veramente dire che il servizio è disimpegnato con la massima cura. Quando si stanno formando o sono in corso formazioni di carattere ciclonico, viene dato l'allarme ed il servizio viene intensificato. Le osservazioni locali vengono comunicate dalle zone interessate con frequenza di tre in tre ore. L'Osservatorio dispone pure di un servizio aereo di esplorazione con apparecchi atti alla ricognizione delle perturbazioni. Si possono così determinare con notevole esattezza la posizione ed il più o meno relativo lento spostamento del centro del ciclone».

Dove nascono veramente questi tifoni?

«Le perturbazioni si formano di regola nella fascia tropicale e nella zona che la motonave "Asia" deve attraversare, come tutte le navi che dallo Stretto di Malacca puntano verso la Cina e il Giappone. Si spostano generalmente in un primo tempo verso ponente, cioè verso la costa, che spesso raggiungono, poi tendono a spostamenti verso il Nord ed il Nord Est, assumendo spesso imponenza e forza tali da risultare pericolosissime alla navigazione ed alle popolazioni locali. Spesso vi sono contemporaneamente in atto più perturbazioni. Allora esse vengono individuate con un nome proprio femminile, per evitare confusioni, come di fatto in questo momento potrebbe avvenire — soggiungeva il cap. Galliano — poichè sono in pieno sviluppo l' "Alice" e il "Doris". Il primo non interessa la nostra rotta, mentre, da dove è centrato attualmente il "Doris", in base agli andamenti stagionali precedentemente constatati, si potrebbe temere che i suoi spostamenti possano interferire su di noi nel tempo del nostro avvicinamento ad Hongkong, o durante la permanenza in quel porto».

Chiedemmo che cosa potrebbe accadere in questo ultimo caso.

«Potrebbe essere una cosa assai pericolosa — è stata la risposta —, ma anche in questo caso l'Osservatorio provvederebbe al necessario allarme preventivo. Sarebbe quindi consigliabile lasciare tempestivamente il porto, data l'entità di questa formazione ciclonica. E' sempre meglio affrontare la tempesta in mare aperto, poichè come è avvenuto recentemente una bella, nuova nave di notevole tonnellaggio è naufragata proprio sulla costa portuale di Hongkong, mentre si trovava all'ancora. Non che in mare aperto la situazione sia rosea, ma si può cercare di fuggire il centro del tifone, dove il vento assume velocità spaventose, dell'ordine delle duecento miglia marine: circa 370 chilometri orari. Il mare supera le massime scale di misurazione e viene perciò definito "montagnoso". In tali condizioni una nave di piccolo tonnellaggio può correre il rischio di perdersi. Anche quelle di grosso tonnellaggio hanno però la certezza di subire gravi danni».

Spontanea e giustificata, a questo punto la nostra richiesta: come si può cercare, in navigazione, di evitare il tifone.

«Regolando la prua in modo da passare alla massima distanza dal centro e sempre in modo da allontanarsi il più rapidamente possibile, purchè la costa o le isole o i numerosi banchi sommersi non limitino questa diversione di rotta. Spesso è prudente persino tornare indietro. Naturalmente anche dirigendo per zone sufficientemente lontane, sempre si risente l'influenza della tempesta, ma in limiti sopportabili. E' opportuno prendere in ogni caso tutte le precauzioni per evitare danni ed offese alle persone e alle cose, cioè: chiusura e blocco di ogni apertura della nave e delle porte stagne e fissaggio di ogni oggetto mobile. Comunque è necessario affidarsi alla pratica del momento. Ricorda quanto affermava il grande Leonardo da Vinci? "Se t'avvien di trattare coll'acque pria l'esperienza, poi la ragion delle cose"».

Un leggero spostamento di rotta, suggerito dall'esperienza del comandante Galliano ed il tifone "Doris" è rimasto per noi, fortunatamente, soltanto un nome di donna.

Italo Orto

QUARANTACINQUE ANNI FA ESPUGNATA LA CIMA DELLE FOLGORI

Appartiene alla leggenda la conquista del Monte Nero

In pochi minuti gli alpini ebbero ragione della resistenza del nemico - «Un colpo da maestri» ammisero gli austriaci

La vetta del Monte Nero che si eleva a 2245 metri. Sono visibili a destra le vecchie trincee

Il 16 giugno tutti gli Alpini d'Italia celebrano l'anniversario della conquista del Monte Nero, che ha aperto la serie delle loro gesta gloriose nella guerra 1915-1918 e che ha dato agli italiani e ai nemici la misura dell'efficienza, del valore e della preparazione delle nostre truppe da montagna. Il Monte Nero fa parte delle Alpi Giulie Orientali, che culminano nel Tricorno, dal quale esso dista in linea d'aria circa 19 km. Il massiccio appartiene per intero al versante adriatico e si estende dalla conca di Plezzo a quella di Tolmino, con uno sviluppo rettilineo di circa 20 km.; nel suo complesso si palesa come un'immensa barriera di rocce, priva di vegetazione e di acque, coi fianchi ripidissimi e costoni seghettati e dirupati. Il profilo del masso centrale ha somiglianza di un volto umano, un volto immenso supino con la fronte verso sud, il mento verso nord. Dalla valle di Cividale si vede quel prodigioso sembiante aquilino di divinità caduta, nel quale molti credono di ritrovare i lineamenti cesarei di Napoleone. Nelle carte militari austriache la sua quota più alta, m. 2245, era indicata col nome Krn, che significa, secondo certi, monte a branche, mozzo, stroncato e somiglia alla parola zrn, che vuol dire nero; la distrazione di un cartografo ha fatto del Monte Krn il Monte Nero; ha dato a questa vetta un nome falso, ma ormai indistruttibile e che rimarrà legittimato dalla storia, perchè battezzato dal sangue.

Minaccia incombente

Come nel Basso Friuli, così anche nell'alto Isonzo nella notte tra il 23 e il 24 maggio 1915 le nostre truppe passarono dappertutto il confine e lassù occuparono Caporetto e la linea di alture Kozljak - Plezzo - Libussina, nonchè la dorsale tra l'Isonzo e lo Judrio. Nel massiccio del Monte Nero gli austriaci si erano saldamente stabiliti sulla linea Vrsich - Vrata - Monte Nero - Oresta Lausniza - Rudeci Rob. Il monte Vrsich venne preso il 31 maggio dal battaglione Susa, ma occorreva occupare la cima del Monte Nero, che costituiva un incombente minaccia per tutto lo schieramento. E il 14 giugno il maggior generale Etna, che comandava la zona, diramò ai due comandanti dei gruppi alpini le direttive per l'attacco di questa montagna, direttive che concludevano con le parole: «Non è col fuoco che in simili attacchi si può sperare di riuscire, ma con la ferrea volontà di vincere a qualunque costo, col cuore saldo e con la baionetta». Siamo ancora nel periodo in cui le nostre truppe, nell'ardore del primo sbalzo, non avevano subito forti rallentamenti e la guerra non si era ancora rintanata nelle trincee. E lo spirito combattivo, che regnava fra le nostre truppe, alimentato da una vena di romanticismo risorgimentale, fece compiere a loro delle azioni di grande valore e di determinante importanza bellica. E tale fu infatti la presa della cima del Monte Nero, la montagna delle folgori. Il piano dettagliato dell'operazione era stato elaborato dal capitano Albarello, comandante dell'84.a compagnia del battaglione Exilles del 3.o Reggimento alpini; dal rapporto, da lui trasmesso al suo comando dopo la vittoriosa azione, risulta quanto appresso: l'attacco della vetta doveva esser effettuato dalle compagnie 84.a e 31.a del battaglione Exilles, la prima puntando direttamente alla vetta, per il ripido e sottile costone sud-ovest del monte, la seconda, movendo per il canalone, che dal Kozljak porta alla selletta del Monte Nero.

Lasciati gli accampamenti del Pleca alle 21.30 del 15 giugno, la compagnia si mosse dal Kozljak in fila indiana lungo la sottile cresta rocciosa; procedeva una pattuglia di punta col sottotenente Picco, seguiva il capitano Albarello alla testa di un plotone composto da 50 alpini scelti; dietro allo stesso a breve distanza altri due plotoni. Il dislivello da percorrere era di mille metri. Niente zaino; ciascuno invece portava un sacco di terra ripieno, da servire quale riparo ove non fosse riuscita la sorpresa. Alle 3.15 del giorno 16 giugno la 84.a compagnia aveva terminato la marcia di avvicinamento; la vetta irta e bruna si stagliava nella semiluce dell'alba.

Il capitano Albarello ordinò che la pattuglia di punta, seguita dal primo plotone, irrompesse nelle posizioni nemiche; gli alpini erano a 50 metri dal cocuzzolo, quando scrosciò rabbiosa la fucileria nemica; Picco e Albarello balzarono in piedi all'assalto. Una prima linea formata da piccole guardie nemiche venne travolta in un batter d'occhio; quel pugno d'uomini che deve esser apparso come un gruppo di demoni, scavalcò la vetta, piombò sul presidio annidato nei rovesci, affrontò gli austriaci con la baionetta e li rovesciò giù per i canaloni; la mischia durò pochi minuti, al clamore della lotta selvaggia seguì un cupo silenzio. La vittoria era superba, ma là sulla roccia c'era coricato il sottotenente Picco, che stava morendo con una palla nel ventre, fra le braccia del suo capitano e maestro Albarello, al quale, prima di esalare l'ultimo respiro, disse: «Muoio contento di aver servito bene il mio Paese». Accanto a lui altri alpini giacevano esanimi: pochi, e la bellezza dell'impresa è anche in ciò; la decisione e l'audacia non hanno mai portato a spepero di vite umane. Intorno alla conquista del Monte Nero si crearono ogni sorta di leggende e novelle, si parlò di arrampicata a piedi nudi, di manovre con corde, si fecero disegni e oleografie fantastiche; nulla di tutto questo. Fu un'ardua giornata prettamente alpina: fu la prima tappa sulla via che doveva condurre alla vittoria finale.

E l'impresa del Monte Nero fu una di quelle che passano dalla storia alla leggenda; l'[illegible] — don M[illegible] — [illegible] mistero [illegible] inspiegabile [illegible] autori. [illegible] gigantesca [illegible] aureola [illegible] ventenne [illegible] Picco, [illegible] ciò anche [illegible] to da [illegible] figura [illegible] raggio [illegible] animo [illegible] raccontano [illegible] ro, che [illegible] co, m[illegible] sona [illegible] una s[illegible] sua m[illegible] composero quella nenia triste, che entrò nel repertorio dei canti alpini: «O luna, o luna, come risplendevi — il bruno suo capo a illuminar — o luna, o luna, tu me lo dicevi — il tenente Picco non può ritornar».

La perdita del Monte Nero fu un fiero colpo per gli austriaci: la scrittrice austriaca Alice Schalek, che alcun tempo dopo fece una minuziosa visita alle posizione della zona, così si esprime in proposito nel suo volume «Am Isonzo»: «Quando si parla di questo brillante attacco, che senza reticenza alcuna, nella nostra storia di guerra viene registrato come un successo del nemico, allora ognuno dice subito: "Bisogna levarsi il cappello agli Alpini, quello fu un vero colpo da maestro"».

Nel 1922 gli Alpini piemontesi eressero sulla vetta del Monte Nero un alto cippo a ricordo dell'azione del 16 giugno 1915; l'iscrizione incisa su targhe di bronzo venne dettata da Guido Rey, il noto alpinista e scrittore, che in magnifica sintesi ricordava la presa della vetta, la sua occupazione dal 1915 al 1917, la resistenza durante le tristi giornate di Caporetto e la vittoria finale.

E a proposito del Monte Nero non si può dimenticare un altro glorioso episodio legato alla storia di questa montagna.

Fiera resistenza

Il 24 ottobre 1917 le truppe della conca di Plezzo sotto la travolgente pressione delle truppe austro-germaniche dovettero ritirarsi alla stretta di Saga, mentre dall'altra parte il nemico, rotte le linee davanti a Tolmino, potè per il fondo valle raggiungere già alle 15 Caporetto. Sfondato il fronte nel fondovalle, le truppe che tenevano le cime rimasero isolate; alcuni reparti ricevettero in tempo l'ordine di ripiegare, altri, ignari degli eventi, resistettero sulle posizioni: fra questi vanno citati i battaglioni alpini Val Chisone e Albergian del 3.o Reggimento alpini, che presidiavano la linea M. Nero - Pleca. I due reparti resistettero disperatamente il 24 ottobre agli attacchi nemici; nella notte successiva sinistri bagliori di incendi, sordi rombi di esplosioni a Dresenza, a Luico e più giù a Serpenizza e a Staroselo diedero agli Alpini la sensazione che qualche cosa di grave stava succedendo in fondovalle: per tutta la notte il telegrafo ottico del battaglione Monte Albergian aveva chiamato disperatamente le nostre linee del Monte Matajur e del Monte Stol, invano, nessuno rispondeva; ma come la fiammella oscillante dell'eliografo si ostinava a mantenersi ancora accesa, così si manteneva viva e ardente la volontà degli Alpini di salvare l'onore dell'Arma, dacchè non era ormai possibile salvare le posizioni. Resistettero ostinatamente contro il nemico che voleva a tutti i costi passare. Vennero ben presto a mancare i viveri: successe allora quello che mai era successo durante la guerra: aeroplani italiani volarono a bassa quota sulle posizioni del Monte Nero, lasciarono cadere pacchi di viveri e pane, perchè la resistenza fosse prolungata. L'eroico comportamento delle flamme verdi del Monte Nero venne riconosciuto dagli stessi comandi austriaci, che concessero ai prigionieri catturati lo onore delle armi, citando i battaglioni Val Chisone e Monte Albergian sul loro bollettino di guerra. Nella iscrizione della targa che ho citato più sopra Guido Rey aveva scritto: «Sul Monte Nero pacificato, antichi compagni e nuove reclute — salgono con amore ad abbracciare — l'ombre benedette dei fratelli estinti — e rinnovano, in cospetto de l'Alpe e del Mare il giuro di fedeltà».

Oggi purtroppo la vetta del Monte Nero non ha più l'annuale pellegrinaggio delle flamme verdi, perchè esso, in seguito alla delimitazione dei nuovi confini, è rimasto in territorio occupato dalla Jugoslavia, ma esso — come scrisse il Rey —, «sta nella storia e vivrà nella leggenda — simbolo d'italico ardimento — prima pietra miliare lungo la romana via de la vittoria».

Renato Timeus

Il rompighiaccio atomico «Lenin» ha ultimato una lunga crociera nel Mar di Barents

Libri ricevuti

Carson Mc Cullers - *La ballata del caffè triste* - Ed. Mondadori. Questo volume della «Medusa» comprende un racconto lungo che gli dà il titolo e sette racconti brevi scritti tra il 1936 e il 1951; la traduzione è di Franca Cancogni. «La ballata del caffè triste» è un racconto dall'intenso ritmo, dove le trovate e i colpi di scena creano, sullo sfondo di una immobile cittadina americana di provincia, un'atmosfera fantastica e grottesca che rende drammaticamente viva la solitudine della protagonista, Miss Amalia Evans. Nella cittadina dove ora non c'è che una filanda, poche case con piccoli appartamenti per operai e una chiesa dai finestroni istoriati, c'era un tempo un caffè: in questo caffè, Miss Evans, che ne era la proprietaria, ha vissuto il suo tragico amore per il cugino Lymon e per Marvin Macy, diventando vittima di entrambi. I protagonisti degli altri racconti sono altrettanto umani e patetici: una giovane concertista che scopre di non avere alcun talento, un fantino sognatore e sentimentale costretto a vivere in mezzo a loschi affaristi, il marito di una alcoolizzata disposto a perdonarle il vizio pur provandone orrore. La tecnica narrativa di Carson Mc Cullers richiama quella della Mansfield, ma il suo atteggiamento verso la realtà è più ironico e inquietante. I personaggi di Carson Mc Cullers non hanno da risolvere soltanto conflitti sentimentali o psicologici: sono gli eroi sconfitti di una drammatica battaglia contro la solitudine cui li costringe una nuova civiltà retta soltanto da leggi economiche.

* * *

Albert Ducrocq - *Vittoria sullo spazio* - Il Saggiatore - Pag. 320, lire 2000. Missili, satelliti, astronautica sono termini che ormai ricorrono, quasi quotidianamente, sulle prime pagine dei giornali, tanto che nessuno stupirebbe leggendo domani che il primo uomo è partito per lo spazio. Ma in attesa di questo domani, è giunto il momento di analizzare le grandi imprese astronautiche fin qui realizzate, dal lancio del primo «Sputnik» all'arrivo del «Lunik II» sulla Luna. Sulla base dei documenti ufficiali inediti, l'autore, già «enfant prodige» della scienza francese, traccia un bilancio completo dell'affascinante competizione spaziale.

* * *

Luigi Incoronato - *Il governatore* - Mondadori - pag. 208, lire 1000. Siamo nel Mezzogiorno, subito dopo la ritirata dei tedeschi (il fronte è a non più di cento chilometri a nord di Napoli). Lonne e Bontora, due piccoli centri agricoli, riprendono a muoversi. Il «governatore» di questi paesi è il capitano americano Sten che ha il compito di fissare il calmiere, firmare i permessi di viaggio, amministrare la giustizia per i reati contro le Forze Alleate. Una sommossa scoppiata a Bontora gli offre l'occasione di scoprire per quali strade il popolo meridionale, offeso dalla miseria e dal fascismo, cerca di conquistare la propria libertà e una coscienza civile. Il puritanesimo democratico di Sten e del suo superiore, colonnello Gram, si scontra con la passione libertaria di un proletariato in lotta per la vita. Nel racconto, che descrive lo svolgersi di questo scontro, l'autore insinua anche una rappresentazione della crisi politica e morale della borghesia del Sud: dimodochè la narrativa di Incoronato, efficace, nei precedenti volumi «Scala a San Potito e Morunni», soprattutto per un appassionato tono lirico, si fa nel «Governatore» più intensa ed oggettiva, capace di giungere ad una caratterizzazione storica della realtà.

CRONACA DELLA CITTA'

ACCENTUATA CARATTERIZZAZIONE DELLA RASSEGNA

Primato di presenze estere nella XII edizione della Fiera

L'adesione di 28 Nazioni, delle quali 13 con mostre ufficiali Vienna, motonautica, abissi marini le novità di quest'anno

Puntuale all'appuntamento estivo con il mondo economico, commerciale e industriale internazionale, la Fiera di Trieste apre nuovamente i suoi cancelli domenica prossima per dare vita alla sua dodicesima edizione. Fedele al programma lineare formulato quando è sorta, essa è andata potenziando le sue strutture, per assecondare sempre meglio le richieste e gli interessi degli espositori. Il suo modello è corrispondente appunto alle caratteristiche generali delle fiere, ed è impostato su un piano merceologico generale che rispecchia il quadro normale delle esigenze in manifestazioni di questo tipo. In più, quasi per sviluppare una personalità propria, più spiccata, allinea alcuni settori specializzati, trasformatisi ormai in rassegne di eccezionale importanza, oppure prossimi a diventarlo quale si può arguire con facile profezia a proposito della nuova mostra dedicata alla motonautica.

Sugli aspetti generali e particolari della dodicesima Fiera di Trieste, il presidente ing. Ernesto Sospisio ha tenuto ieri a Montebello una conferenza stampa. Ha espresso il suo ottimismo circa la riuscita della manifestazione, confortato da alcuni positivi dati di fatto. Il primo è costituito dalla realizzazione del padiglione «F», destinato ad accogliere definitivamente la mostra generale della meccanica pesante e della navalmeccanica unitamente alla nuovissima esposizione della motonautica, pure sistemata al pianoterra; al primo piano invece troverà sistemazione la mostra del mobile e dell'arredamento della casa moderna.

Grazie alla costruzione del padiglione «F», che aumenta l'area ricettiva ed espositiva della Fiera, il Palazzo delle Nazioni potrà essere riservato quest'anno alla sua effettiva destinazione che è quella di accogliere tutti gli espositori ufficiali stranieri. Nello stesso tempo la realizzazione consentirà un notevole risparmio annuo, poichè sarà evitato il noleggio del materiale utilizzato per lo allestimento del padiglione provvisorio.

Passando rapidamente ad esporre una sintesi delle caratteristiche della Fiera, l'ing. Sospisio ha sottolineato l'aspetto internazionale della rassegna, che quest'anno raggiunge la cifra primato di 28 Nazioni presenti, tredici delle quali ufficialmente rappresentate. Accanto ai tradizionali clienti — Austria, Jugoslavia, Germania occidentale, Libano, Giordania, Stati Uniti e Brasile — questo anno saranno presenti per la prima volta alla Fiera di Trieste l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, la Costa d'Avorio, il Gabon, il Camerun, la Malesia e l'Olanda.

Alcune Nazioni hanno deciso di essere presenti per intervenire alla Mostra del legno, giunta ormai alla nona edizione e fra queste vanno messe la Russia e le Repubbliche dell'area tropicale. La Mostra del legno sarà imperniata sulla nuova dinamica del mercato rivelata dall'affacciarsi nella competizione mondiale dei legni esotici. Oltre alle due sezioni speciali austriaca e jugoslava, saranno nuovamente presenti il Ministero dell'Agricoltura e con la Direzione generale per l'economia montana e foreste, nonchè l'Ente nazionale le cellulosa e carta.

Due altre mostre sono allestite per la prima volta alla Fiera: una di esse sarà allestita dalla città di Vienna, dedicata alle molteplici attività che quel Comune svolge nel campo urbanistico, assistenziale e industriale. L'altra mostra invece è allestita dagli Stati Uniti d'America a cura dell'USIS di Trieste e del suo direttore Mr. Pancoast, al cui talento organizzativo si deve la iniziativa originalissima.

L'idea era partita un po' senza grandi pretese, mentre via [illegible]

diporto e dello sport; la sempre nuova e avvincente Mostra del settore degli elettrodomestici, che ad ogni rassegna richiama folle di visitatori; la Mostra dell'artigianato, i padiglioni alimentari. La Regione siciliana è presente pure quest'anno alla Fiera e occupa l'intero primo piano del padiglione «D». Sono altrettante vetrine suggestive, in quanto racchiudono il fiore del lavoro italiano, tesori di abilità artigiana, geniali applicazioni.

Ricorderemo infine due grandi mostre speciali: quella dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, prossimi a cimentarsi in alcune costruzioni di eccezionale impegno, e quella della Finmare, nel cui padiglione permanente sarà anche esposto un modello gigante della nave ammiraglia della Marina italiana, la «Leonardo da Vinci».

Nel calendario fieristico una serie di convegni darà animazione e lustro alla rassegna, consentendo agli operatori e agli espositori di partecipare a discussioni di alto livello sui temi attinenti le singole attività economiche. Fra i maggiori, destinati ad avere una ripercussione nazionale e internazionale, vanno citati la V.a Giornata internazionale del legno, che tratterà il tema «Il Mercato Comune e l'importanza del legno esotico»; il Convegno nazionale sulle nuove tecniche di gestione aziendale, organizzato dal nostro Centro provinciale della produttività, il III Convegno internazionale del mobile, che si terrà alla presenza del Ministro Colombo e sarà presieduto dall'on. Dosi; infine il Festival nazionale del Film pubblicitario cinematografico e televisivo.

Il prof. Origone rieletto Rettore dell'Università

Significativo riconoscimento del Corpo accademico

Il Magnifico Rettore dell'Università, prof. Agostino Origone, è stato riconfermato alla carica dal Corpo accademico riunitosi ieri sera. All'elezione hanno partecipato quarantanove docenti, che riconfermando al Rettorato il prof. Origone gli hanno tributato riconoscimento praticamente unanime per la fattiva opera svolta in due anni di attività a favore dell'Ateneo triestino.

La rielezione del prof. Origone segue di pochi giorni la delibera del Consiglio dei Ministri, che ha allargato le strutture scolastiche dell'Università con il riconoscimento anche giuridico della Facoltà di Farmacia e di Magistero. Alla morte del prof. Ambrosino, cui l'attuale Rettore era succeduto, restavano aperti per il nostro Ateneo molti problemi, e si prospettano concretamente la definitiva sistemazione di numerose opere edilizie destinate soprattutto agli istituti scientifici. Nei due anni di guida del prof. Origone la città universitaria si è arricchita infatti di nuove strutture, [illegible]

[illegible]

Il «quadro speciale» per i docenti non di ruolo

La VIII Commissione Istruzione della Camera ha discusso ieri, in sede legislativa, le proposte di legge n. 1047 dell'on. Gefter-Wondrich e n. 125 degli onorevoli Sciolis e Bologna concernenti la modifica dell'art. 13 della legge 13 marzo 1958, n. 248. La Commissione ha dato approvazione alla proposta degli onorevoli Sciolis e Bologna, integrata da quella dell'on Wondrich, nel seguente testo: «Hanno ugualmente diritto all'iscrizione nel „quadro speciale" gli insegnanti non di ruolo, ivi compresi gli insegnanti tecnico-pratici non di ruolo, i quali, in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 5 della legge 13 marzo 1958, n. 248, alla data del 26 ottobre 1954 si trovavano in servizio nelle scuole statali del territorio di Trieste con nomina valida per l'intero anno scolastico 1954-'55. La proposta dovrà ora essere esaminata dalla commissione del Senato.

Statali in sciopero mercoledì prossimo

E' pervenuta notizia da parte della Federazione statali della CISL che l'intera categoria dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni sciopereranno per l'intera giornata di mercoledì 22 giugno. La Camera del lavoro di Trieste ha predisposto affinchè lo sciopero venga effettuato dai propri aderenti.

DA SANT'ANTONIO NUOVO A SAN GIUSTO

Attraverso le vie del centro il rito del Corpus Domini

Muoverà alle 17.30 la solenne processione

Si svolgerà oggi nelle vie cittadine la tradizionale e solenne processione del Corpus Domini. Già in mattinata nella Cattedrale di San Giusto il preposito del Capitolo mons. Salvadori, celebrerà un solenne pontificale.

Nel pomeriggio, alle 17, nella chiesa di San Antonio Taumaturgo saranno cantati i «vespri» mentre la processione si incolonnerà nel piazzale antistante la chiesa. Alla conclusione dei «vespri», e cioè verso le 17.30, il Santissimo Sacramento sarà portato processionalmente a S. Giusto attraverso le vie Dante - Corso Italia, piazza della Borsa, piazza Unità, Orologio, Diaz, Venezian, S. Michele, S. Giusto. Con tutta probabilità non parteciperà al solenne rito il Vescovo mons. Santin, indisposto. Il Presule sarà però presente forse a S. Giusto, per la benedizione e l'omelia ai fedeli. Le funzioni del Vescovo saranno sostenute durante la processione dal preposito del Capitolo mons. Salvadori o dal Vescovo castrense mons. Pintonello, presente oggi a Trieste per il varo della «Bergamini».

La cappa addosso alla donna che stira

Di un singolare incidente è rimasta vittima ieri sera una anziana signora che, ospite da alcuni giorni presso la figlia in via San Anastasio 6, mentre era intenta a stirare in cucina è stata investita in pieno dal materiale della cappa del camino sbriciolatasi d'improvviso per cause imprecisate. Si tratta della pensionata Maria Hlacia ved. Tognoli di 79 anni abitante in via Romagna 150, la quale ha riportato numerose lesioni e ha dovuto essere trasportata all'Ospedale con la CRI.

E' stata infine ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

SUPERBO SCHIERAMENTO DI UNITA' IN BACINO SAN GIUSTO

Omaggio di una Squadra navale alla «Bergamini» che scende in mare

Caccia, fregate, dragamine e sommergibili a Trieste per il varo di questa mattina al Cantiere San Marco

La città ha vissuto da ieri pomeriggio la festosa vigilia, in una suggestiva cornice di uomini e di mezzi, della solenne manifestazione che si svolge stamane al cantiere di San Marco per il varo della fregata che porterà in nome del valoroso ammiraglio Carlo Bergamini, la prima unità da guerra costruita dai nostri cantieri in questo dopoguerra. Nel bacino San Giusto, fra il molo Audace e la stazione marittima si è ormeggiata tutta la squadra navale che presenzierà oggi all'avvenimento; accanto ai sei dragamine «Acacia», «Gelso», «Abete», «Palma», «Rovere» e «Sandalo», giunte già martedì pomeriggio, si sono ormeggiate altre tredici unità, e precisamente i caccia «Impetuoso», «San Marco», «San Giorgio» e «Artigliere», le fregate «Canopo», «Cigno» e «Centauro», le corvette Albatros», «Alcione» e «Farfalla», i sommergibili «Tazzoli» e «Torricelli» e la «Stromboli» della squadra logistica». L'allineamento della squadra navale ha richiamato sulle Rive una gran folla e subito i marinai sono stati fatti segno ad affettuose attestazioni di simpatia.

La squadra è al comando dell'Ammiraglio Francesco Mimbelli, Medaglia d'Oro dell'ultima guerra e comandante del dipartimento dell'Alto Adriatico, che alza le insegne sul caccia «Impetuoso»; sul caccia «San Marco» alza le insegne l'ammiraglio di divisione Ferruta, comandante della I Divisione navale, mentre sul caccia «San Giorgio» alza le insegne l'ammiraglio di divisione Michelagnoli, comandante della II Divisione navale. Sulla «Stromboli» alza le insegne l'ammiraglio di divisione Prato, comandante la Divisione navale logistica, mentre la squadriglia di dragamine è al comando del capitano di fregata Gnetti.

Particolare curiosità i triestini hanno dimostrato per la snella sagoma del sommergibile «Torricelli», anche per ragioni affettive: l'unità, infatti, è al comando del concittadino capitano di corvetta Ravalico, che l'ha assunto mesi fa quando il sommergibile venne ceduto dalla flotta statunitense alla nostra Marina militare assumendo il nome di «Torricelli».

Nel tardo pomeriggio e a sera, l'ammiraglio Mimbelli assieme agli altri ufficiali superiori si è recato in visita di presentazione dalle autorità cittadine che gli hanno poi restituito la visita a bordo del caccia «Impetuoso».

La fregata «Bergamini» scenderà in mare alle ore 11. Madrina dell'unità sarà la vedova dell'eroico ammiraglio, scomparso 17 anni fa nell'affondamento della corazzata «Roma» nelle acque della Sardegna; benedirà la «Bergamini» il Vescovo castrense mons. Pintonello, che giungerà stamane a Trieste alle 7.45 con il treno dalla Capitale. Parte delle unità della squadra navale si ancoreranno alla fonda nelle acque del Vallone di Muggia, facendo suggestiva e significativa cornice al battesimo del mare per la nuova fregata. Sarà questo un simbolico omaggio della Marina militare alla memoria e al sacrificio dell'eroico ammiraglio Bergamini e di tutti i marinai Caduti sul mare nell'adempimento del loro dovere per il supremo degli ideali.

A ritmo intensificato il Consiglio comunale

TUTTI GLI IMPEGNI SARANNO ESAURITI ENTRO IL MESE

Il Consiglio comunale concluderà i lavori della sessione entro il mese; per esaurire il nutrito ordine del giorno saranno effettuate sedute straordinarie nelle due prossime settimane [illegible]

Il superbo allineamento della Squadra navale nel bacino S. Giusto ha richiamato sulle rive una grande folla («Giornalfoto»)

AVRA' LUOGO IL PROSSIMO 28 GIUGNO

RIUNIONE AL MINISTERO PER LA MARINERIA ADRIATICA

Il sen. Jervolino ha aderito ad incontrarsi con il Consiglio della Comunità dei porti

Il Consiglio della comunità dei Porti Adriatici sarà ricevuto dal Ministro della Marina Mercantile sen. Jervolino martedì 28 giugno. Il colloquio con il Ministro sarà preceduto da una riunione straordinaria della Comunità, che sarà tenuta lo stesso giorno a Roma. L'annuncio del prossimo incontro con il Ministro Jervolino per ribadire le richieste del versante Adriatico in merito al prossimo rinnovo delle convenzioni marittime con le società di p.i.n. è stato dato dal Presidente della Comunità, dott. Giagu, vice-commissario prefettizio al Comune di Venezia.

In merito al prossimo incontro con il sen. Jervolino abbiamo chiesto al Prosindaco prof. Cumbat, che ha partecipato per il Comune di Trieste alla recente riunione della Comunità a Ravenna, cosa sia di vero in alcune voci diffuse negli ambienti interessati, secondo le quali il Consiglio della Comunità non avrebbe accolto le richieste formulate nella prima parte della mozione votata dalla Commissione di studio e documentazione della Comunità dei porti adriatici. Il prof. Cumbat ha smentito recisamente queste illazioni, confermando che le richieste in oggetto saranno anzi sostenute fondamentalmente nel prossimo colloquio con il Ministro Jervolino.

La parte della mozione richiede che il disegno di legge per il riassetto dei servizi marittimi sovvenzionati dovrebbe contenere:

a) un elenco delle linee che ciascuna delle quattro società sarà chiamata a esercire. Questo elenco dovrà stabilire i porti capolinea, gli itinerari di massima e la periodicità di ogni linea, nonchè il numero, la stazza lorda minima e la velocità di esercizio delle navi assegnate a ciascuna linea. Esso determinerà inoltre il lasso di tempo entro il quale le società dovranno sostituire le navi antiquate ora adibite ad alcune linee con delle nuove di determinate caratteristiche;

b) una tabella dalla quale risulti il preciso ammontare della sovvenzione che verrà assegnata a ciascuna linea;

c) una disposizione secondo la quale eventuali modifiche da apportare ai suddetti elenchi dovranno sempre essere sottoposte al Parlamento per la necessaria approvazione.

Sospesa l'agitazione degli operai cementieri

INTERVENTO DELL'U.D.L. PER IL COTONIFICIO

E' stata sospesa l'agitazione dei cementieri che nei prossimi giorni doveva portare nuovamente la categoria in sciopero. Si è appreso che lunedì saranno riprese, in sede nazionale, le trattative fra le parti.

Ieri pomeriggio la direzione dell'ufficio regionale del lavoro ha convocato nella propria sede le organizzazioni sindacali dei lavoratori informandole che allo scopo di cercare un accordo nella controversia in atto al Cotonificio San Giusto avrebbe pensato di riunire nuovamente le parti per lunedì prossimo. In una lettera indirizzata alle parti l'ufficio del lavoro fa noto che tale riunione non ha potuto essere indetta per venerdì 17, come era nelle intenzioni, a causa di forza maggiore. L'ufficio del lavoro fa quindi affidamento che ambedue le parti vorranno astenersi da qualsiasi atto o gesto che possa pregiudicare la composizione della controversia.

Sciopera il personale dell'Ispettorato del lavoro

Questa sezione del Sindacato nazionale autonomo dipendenti dell'Ispettorato del lavoro, aderendo all'azione intrapresa in sede nazionale dal sindacato di categoria, proclama lo sciopero per il giorno 20 giugno e successivamente nei giorni 27 e 28.

I lavoratori interessati si riuniranno alle ore 9 del giorno 20 presso la sala delle riunioni dell'INAIL in via del Teatro Romano 18.

LE ORE DELLA CITTA'

Sono nati Uberto e Marino

La famiglia del comm. Uberto Pasini, consigliere delegato della Società Editrice Triestina, è stata allietata dalla nascita di Uberto e Marino, due vispi gemelli che la gentile signora Fiorella Quaranta, figlia del comm. Pasini, ha dato alla luce a Roma, nella clinica Villa Margherita. Alla gentile signora e ai familiari, le più sentite felicitazioni del «Piccolo».

Laurea

La signorina M. Grazia Zecchetti si è laureata con punti 110 su 110 in lettere e filosofia presso l'Università di Bologna, discutendo brillantemente con l'insigne latinista prof. G. B. Pighi la tesi di letteratura latina: «Le elegie di Sulpicia». Rallegramenti ed auguri vivissimi.

Il Madrinato ringrazia

Il Madrinato Italico esprime la sua più viva riconoscenza a tutti gli Enti e le personalità che hanno contribuito con il loro efficace appoggio e il generoso invio di ricchi doni, alla brillante riuscita della sua gimcana automobilistica, svoltasi l'11 giugno u.s. nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto a favore dei ragazzi profughi, e precisamente all'Automobile Club, alle due madrine signore Clelia Benussi e dott. Fulvia Costantinides (preziose e instancabili collaboratrici), al Commissariato generale del Governo, all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, al Reggimento Piemonte Cavalleria, al Lloyd Triestino, alla Società «Aquila», alla Società di navigazione «Italia», al Comune di Trieste, alla Camera di commercio, industria e agricoltura, alla Cassa di Risparmio di Trieste, alle Assicurazioni Generali, alla Riunione Adriatica di Sicurtà, al barone Giovanni Economo, all'Ente provinciale per il turismo, alla Società Stock, al Corpo Giovani Esploratori Italiani, all'UTAT, al Club dei Fiori, all'oreficeria Iviani.

Il «Piccolo Mondo»

ha iersera inaugurato ufficialmente la stagione mondana triestina con la ripresa dei trattenimenti danzanti e malgrado l'inclemenza del tempo un pubblico raffinato ha espresso la propria predilizione per quello che giustamente è considerato il più signorile, elegante, suggestivo ritrovo della nostra riviera. Vivo successo hanno ottenuto l'orchestra «Piero e i M.G.P.» e i bravi cantanti Hilde Mauri e Sergio Bruni. D'ora in poi l'appuntamento della migliore società triestina è nell'incantevole parco-giardino di viale Miramare 69.

Mobili metallici da cucina

La più grande fabbrica d'Europa presenta il suo assortimento in 18 colori e porcellanatura speciale «antiurto» Presso *Radio Trevisan*, via San Nicolò 21, telefono 24018.

Mons. Harnett a Trieste

E' giunto ieri a Trieste mons. Harnett, direttore della Missione cattolica americana per i Paesi asiatici. La visita di mons. Harnett va intesa come una nuova affettuosa attestazione della simpatia che l'illustre Prelato nutre per la nostra città, ove ebbe a promuovere l'intensa attività della Missione cattolica del N C W C. Mons. Harnett è stato ricevuto ieri nella sede di via Baciocchi dal direttore mons. Bottizer.

Danze al «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, telefono 99177) questa sera dalle 19 all'una (ultimo filobus ore 1.15) nella più bella sala da ballo di Trieste, con annessa pista all'aperto. Allieterà gli intervenuti l'orchestra Golden Kisses con la cantante Valnea Serafini. American Bar. Posteggio interno.

Mobilieri triestini in Fiera

Si comunica che la Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (recinto della Fiera, pad. C), resterà chiusa al pubblico la settimana da lunedì 13 prossimo, per dar corso all'allestimento del proprio padiglione in occasione della prossima Fiera di Trieste, dove verranno presentati in una cornice adeguata gli ultimi modelli della produzione locale nel campo del mobile e dell'arredamento, con lo scopo preciso di presentare al pubblico modelli di linea aggraziata, garantiti di qualità e a prezzi di massima convenienza rispetto a qualsiasi confronto di concorrenza.

Cristallerie

dorate con cristalli di Boemia in tutti gli stili in grande assortimento da *Rocco*, via Roma 23 (angolo via Ghega).

Da Canarutto

in via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali in oreficeria-orologeria per Cresime, Comunioni, ecc., a prezzi modici. Riparazioni accurate.

San Nazario

La «Fameja capodistriana» comunica che domenica, nella ricorrenza della festa del S. Patrono, verranno offerti alla chiesetta di S. Nazario del Borgo omonimo presso Prosecco, alcuni arredi sacri per la processione che ivi si svolgerà alle ore 18. Tutti i soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire sia alla S. Messa che verrà celebrata domenica mattina alle ore 10 nella chiesa di S. Maria Maggiore, a cura del comitato comunale di Capodistria, sia alla processione che avrà luogo al Borgo San Nazario. Sarà assicurato dalle 17 in poi un servizio di autocorriere.

OGGI il nostro ufficio pubblicità U.P.I. - via S. Pellico 4 resta aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

Fiera dell'abito estivo

Completi estivi superleggeri: antipiega L. 5.900, pura lana L. 13.900, Terital L. 15.900, Tropical L. 18.900. In tutte le taglie, nei colori di moda, troverete ai *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2. Visitateci, non ve ne pentirete!

Lampadari svedesi

in tutte le forme e colori da *Rocco*, via Roma 23 (angolo via Ghega).

Vestiti e costumi da bagno

per le signore eleganti, in varietà di modelli, colori e prezzi. *Faro*, via Carducci 23.

Tende alla veneziana

da «L'Invulnerabile» a lire 3300 il mq. rivolgendovi direttamente al Concessionario di zona: Mario Cappelletti Trieste - via Machiavelli, 3 I piano - tel. 61-223 (orario 11-12, 18-19).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 19.6; umidità 59%; pressione mb. 1019, in leggero aumento; temperatura del mare 24.2; vento km. 26 E-N.E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 13.3.

Oggi: Corpus Domini. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.57. La luna nasce alle 0.14, tramonta alle 12.16.

Maree. OGGI: bassa alle 8.29, cm. 28 e alle 23.03, cm. 13 sotto il l. m.; alta alle 15.53, cm. 28 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.40, cm. 2 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina E., via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Wieser Riccardo a. 46; Bucavez Odorico a. 59; Kavrecic Andrea, a. 69; Linassi Riccardo, a. 72; Stanich in Milicevich Santa a. 61; Paulini ved. Canova Antonia a. 83; Bisiacchi Francesco a. 50; Callegari Giovanni a. 46.

MATRIMONI RELIGIOSI: Mallini Nereo, impiegato, con Sabadin Giuseppina, commessa; Maier Mario, elettricista, con Barut Silvana, operaia; Benedetti Sergio, elettricista, con Picinich Livilia, commessa; Pastore Fedele, impiegato, con Esposito Gilda, casalinga; Giachero Pietro, autista, con Pahor Virginia, operaia; Cettul Mario, idraulico, con Ciacchi Dina, parrucchiera; Rodinis Sergio, macellaio, con Zafred Romana, operaia; Licen Gianfranco, bracciante, con Mirussi Remigia, casalinga; Lo Cascio Ferdinando, autista, con Merlak Graziella, parrucchiera; Spazzali Riccardo, manovale, con Fracchioni Aurelia, casalinga; Zollia Silvano, industriale, con Ciona Maria Teresa, insegnante.

---

† Dopo lunga malattia confortata dalla fede ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Giovanna Skerl ved. Danieli

La desolata figlia MARIA con il marito NINO TABOR, il figlio LIVIO e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno venerdì 17 corrente alle ore 10 partendo dalla Villa Tripcovich.

Le famiglie del conte TRIPCOVICH e del barone de BANFIELD partecipano con molto dolore la scomparsa della fedele

Giovanna Skerl ved. Danieli

che per oltre cinquant'anni ha prestato con onestà e devozione impareggiabili la sua operosa attività nella loro casa.

Trieste, 15 giugno 1960

---

†

Il giorno 15 corr. è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Valeria Vatovec in Furlan

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito NICOLO', i figli DUSAN VASIC, ERVINO FURLAN, GRAZIELLA FURLAN in RIZZO, la sorella ANNA LEMPFERT e le congiunte famiglie.

I funerali avranno luogo domani 17 corr. alle ore 15.30 partendo dalla via Murat 14.

---

† Ieri 15 corr. è mancato

Odorico Bucavez

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie IOLANDA, i fratelli NARCISO e BORTOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 16 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento improvvisamente

Francesco Bisacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† La salma del

cav. Antonio Berani

verrà tumulata nella tomba di famiglia venerdì alle ore 10 nel cimitero di S. Anna.

La moglie VIRGINIA

Commossa per le manifestazioni d'affetto tributate al suo caro

Luigi

ringrazia sentitamente quanti presero parte al suo dolore.

Un ringraziamento particolare al prof. Rizzatti e al personale dell'Ospedale Casa Rossa.

Famiglia AZZAN

O.F. Sartori, Romans d'I., tel. 9023

Commosse per le onoranze tributate alla amata Estinta

Romilda Paoli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore.

Le congiunte famiglie

Nel II anniversario l'adorata memoria di

Milla Ribotti

vive perenne nel ricordo dei suoi cari. La piangono il marito, la figlia e la mamma.

Una S. Messa verrà celebrata il 6 luglio alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Le famiglie ROSELLI, profondamente commosse ringraziano quanti hanno voluto prender parte al loro dolore per la dipartita del caro congiunto

Emilio Roselli

Ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara e indimenticabile mamma

Anna Sandrin v. Valenti

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Ezio Martinico.

Le figlie IRENE VALENTI e LIDIA ved. AMODEO

Ringraziamo sentitamente quanti vollero onorare la memoria del nostro caro Estinto

Egidio Di Drusco

Un grazie particolare al dott. Giorgio Presca, suo medico curante.

La vedova e i figli

L'Associazione della Proprietà Edilizia di Trieste

invita i propri associati alla

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che avrà luogo il 22 giugno 1960, alle ore 18 in prima convocazione o alle ore 18.30 in seconda convocazione, nella sala maggiore della Camera di Commercio Industria e Agricoltura, piazza della Borsa, con il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Presidente
2) Relazione finanziaria
3) Elezione parziale del Consiglio Direttivo
4) Eventuali.

IL PRESIDENTE
Prof. avv. Guido Gerin

Da oggi brividi sotto la tenda

E' tornato il circo. Ieri mattina ha portato la sua aria festosa per le vie cittadine con la sfilata degli elefanti, alla maniera americana. Questa sera il grande tendone, capace di 5 mila posti, si affollerà per la «prima». Il circo Orfei proviene dal Medio Oriente, dove ha suscitato unanimità di consensi e molto entusiasmo, presentando tre ore di spettacolo in un susseguirsi di numeri a sensazione. Nei giorni scorsi, si ricorderà, il circo Orfei ha vissuto attimi di autentico brivido. Erano fuggiti due leoni, che hanno girato a lungo per le strade di Ascoli Piceno, deserte. Orlando e Nandino Orfei li hanno catturati al laccio, dopo una notte di battuta, alle prime luci dell'alba. Ora gli addetti alle gabbie ci penseranno due volte prima di lasciare solo accostata una porta.

Il circo Orfei si ripromette di presentare uno spettacolo tradizionale nel suo genere, senza le tante innovazioni che sono state tentate negli ultimi anni. Si torna, insomma, in atmosfera da vecchio circo, anche se molti dei numeri presentati sono delle autentiche novità. L'attrezzatura del complesso che ha piantato il tendone a Montebello presenta tutte le novità tecniche in fatto di montaggio e smontaggio; alla pista in terra battuta ne è stata aggiunta una «volante», che serve per le riprese televisive. Per i numeri con animali pesanti la seconda pista viene alzata, trasformandosi in una gigantesca lampada.

Il circo Orfei ha portato a Trieste 110 animali, fra i quali fanno spicco un gruppo di elefanti, orsi bianchi, tredici leoni e tutti gli altri animali esotici che si faranno ammirare nello zoo, aperto in mattinata. Fra i numeri di viva attrazione il funambolico cow-boy Fred Gordon, che accende un fiammifero a colpi di frusta a dieci metri di distanza. Oltre ai leoni di Orlando Orfei si ammireranno le iene allo stato selvaggio, i cavalli arabi di Nandino Orfei, il trio di danzatori acrobatici Noris, i pattinatori Mihe, che hanno mandato in visibilio le folle d'Inghilterra. Fra giorni arriverà a Trieste anche la bellissima Liana Orfei, nuova stella del firmamento cinematografico italiano, e sempre nella nostra città sarà dato il primo colpo di manovella al film «Tempesta sul circo», che accanto ai «veri» artisti sotto la tenda vedrà la partecipazione di Jacques Sernas, per la regia di Mauri. A Trieste saranno ripresi anche molti esterni.

Il circo così porta a Trieste anche il cinema, in stretto connubio, promettendo emozioni a non finire. Questa sera alle 21 la «prima», cui seguiranno le repliche secondo l'annunciato programma.

Sei mesi per truffa ad Antonietta latitante

Non sembrava che volesse compiere una truffa, la signora Antonietta Peresson in Kerboncich, da Pirano, anni 22. Era una giovane signora di manifesto buon gusto: dal marzo '58 aveva iniziato a servirsi presso il negozio «Mode Gianna» di via San Spiridione 2, di proprietà della signora Giovanna Grill in Moggi. Dapprima ha acquistato un vestito pagandolo in contanti; poi è tornata per un altro acquisto, ha dato un anticipo e ha regolato il conto entro breve termine.

La signora Antonietta era una buona cliente. In poco più di un anno ha fatto acquisti per oltre 200 mila lire. Una volta ha voluto mostrare il capo da acquistare a un signore che la attendeva fuori dal negozio, presumibilmente il marito; regolarmente faceva inviare la merce acquistata presso D'Osmo in via XXIV Maggio. Dalla guida telefonica la signora Moggi ha potuto rilevare che il D'Osmo si occupava di cianidrificazioni marittime e terrestri; da ciò la signora ha desunto che fosse persona tranquillamente solvibile; e pertanto non ha avuto difficoltà a vendere a credito alla signora, che ovviamente doveva essere la consorte del D'Osmo.

Invece è accaduto che dalla fine di ottobre del '59, quando sul conto dell'Antonietta risultava uno scoperto di 83 mila lire, la signora non si è più fatta vedere. Un giorno la signora Moggi ha incontrato per combinazione il signor D'Osmo che aveva conosciuto di vista; gli ha chiesto ragione del mancato pagamento dei debiti di sua moglie e ha avuto la sorpresa di apprendere che la giovane Antonietta non era affatto sua moglie. Dall'anagrafe è poi risultato il vero stato civile della cliente; ma non essendo la Moggi riuscita a ottenere il pagamento dello scoperto, ha presentato denuncia per truffa.

In polizia la Antonietta ha detto che avrebbe pagato al più presto il debito; però non ha voluto che si stendesse il verbale e ha addotto una gran fretta per andarsene. Poi non s'è più fatta vedere e anche ieri, al processo, non si è presentata.

L'Antonietta è stata condannata, in quanto colpevole di truffa, a sei mesi di reclusione e 30 mila lire di multa.

Pret. Tavella; P.M. Ghezzi; canc. Ciccarelli; difesa avv. Filograna.

ALLINEARE TRIESTE CON LE ALTRE CITTA'

UN'AZIONE PER ABOLIRE L'IMPOSTA SULL'OLIO

Ne beneficerebbero tutti i consumatori

Si sono riuniti ieri in assemblea straordinaria, presso la Federazione del Commercio di Trieste, gli operatori del commercio all'ingrosso dell'olio alimentare, costituenti il Gruppo oleario triestino, per deliberare l'azione da intraprendere presso le competenti autorità locali ai fini dell'abolizione dell'imposta di consumo sull'olio di oliva, gravante in ragione di lire 20 al chilogrammo.

Il capogruppo, cav. Gilio, che è anche membro del Consiglio direttivo della Federazione nazionale della categoria, ha svolto una dettagliata relazione sulle decisioni in corso di adozione da parte delle principali amministrazioni comunali d'Italia per la soppressione dell'imposta di consumo sull'olio, che determina un aumento del prezzo di questo genere alimentare di largo e popolare consumo.

A Roma è già stata approvata, anche dalle autorità tutorie, la soppressione di tale imposta.

A Milano la Giunta comunale ha già approvato la delibera di soppressione che è ora iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Analoghe iniziative si segnalano a Firenze, Torino, Bologna e Napoli.

Il Gruppo oleario ha rilevato che la soppressione dell'imposta di consumo dell'olio determinerebbe, nella nostra città, da un lato un minor onere di circa 50 milioni di lire all'anno sui cittadini consumatori, e da un altro lato la possibilità di un incremento di consumo dell'olio di oliva anche da parte delle categorie meno provvedute. Per tali ragioni il Gruppo, dopo aver deciso di invitare i dettaglianti ad un'azione comune, ha incaricato i signori cav. Gilio, rag. Ranchi, sig. Segrè e rag. Liberti, funzionario delle Cooperative Operaie, di svolgere un'azione efficace e persuasiva presso le autorità competenti al fine di rendere sollecita, anche nella nostra città, l'abolizione dell'imposta di consumo sull'olio di oliva.

Ordinanza ministeriale per gli insegnanti stabili

La segreteria del Sindacato autonomo scuola media italiana (S.A.S.M.I.) dà notizia che il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, ha firmato l'ordinanza per la sistemazione degli insegnanti stabili. Le norme dell'ordinanza stabiliscono entro il 10 agosto la presentazione della domanda di ammissione al Provveditorato agli Studi.

La Segreteria del S.A.S.M.I. è in possesso di un congruo numero di schede del tipo «A» per gli insegnanti stabili. Tali schede possono essere ritirate presso gli uffici di via [illegible], nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 19 alle ore 20 [illegible].

ERA SALITO SU UNA CATASTA DI LEGNAME

Colpito alla schiena dalla tavola ribelle

Tre mesi di prognosi per una frattura vertebrale

Di un singolare, grave infortunio è stato protagonista l'altra mattina il commerciante Emiliano Fasil di 53 anni, abitante in via R. Manna 18, che verso le 9 si era recato allo Scalo legnami per procedere alla scelta del materiale da acquistare per conto della ditta di cui egli stesso è il titolare, la «Trieste-Legno» con sede in via Paduina 4.

Nell'intento di salire su una catasta di legname, il Fasil ha posto i piedi sull'estremità di una tavola; senonchè questa, sotto il suo peso, si è sollevata ed egli è stato violentemente colpito alla schiena dall'altra estremità. In seguito al colpo, lo sventurato commerciante si è accasciato al suolo con un grido, ed è stato prontamente soccorso da alcuni presenti. Poi egli si è ripreso e pur accusando lancinanti dolori ha desiderato raggiungere la propria abitazione, e si è messo a letto. Ma ieri mattina, dopo una notte insonne, il Fasil ha infine deciso di farsi trasportare all'Ospedale maggiore; e vi è stato accolto alle 7,20 con prognosi di tre mesi: presentava infatti una frattura vertebrale.

Un pensionato è incespicato verso mezzogiorno in un gradino della scaletta che dalla via Rigutti sale alla via Molino a vento, e perduto l'equilibrio è rotolato lungo una breve rampa; si tratta di Luigi Zuliani di 64 anni, abitante in via del Pozzo 12, il quale ha così riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale con conseguente stato soporoso. Trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI, egli è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stata ricoverata ieri pomeriggio la signora Michela Majer ved. Tomasi di 83 anni, abitante in via Galleria 5, la quale si era fratturata un femore la sera prima cadendo nella stanza da letto. La prognosi è riservata.

CAUSA UNA MANOVRA DI CONVERSIONE

Giovane ciclista travolto da un'auto

Un serio incidente è accaduto verso le 13 in via Mazzini, dove un giovane ciclista è stato travolto da un'autovettura. A quell'ora lo studente Luciano Grburic di 15 anni, abitante in via Bonomea 123, scendeva la via Mazzini proveniente da piazza Goldoni, quando gli è stata tagliata d'improvviso la strada dalla macchina guidata da Aldo Frisan di 26 anni, abitante in via del Pratello 11. Questi sopraggiungeva dalla direzione opposta e giunto all'incrocio con via S. Caterina ha effettuato una manovra di conversione a sinistra per immettersi in quella laterale. Ha quindi urtato con violenza il giovane in bicicletta, che non era riuscito a frenare in così breve spazio. Il ragazzo ha poi raggiunto l'Ospedale maggiore a bordo della stessa vettura investitrice; ed è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per delle violente contusioni escoriate con ematoma e sospette lesioni ossee alla gamba sinistra, contusioni allo zigomo sinistro e al polso destro.

Sparita la capretta di nonna Caterina

Una bella capretta, del peso di circa 25 chilogrammi, è sparita lunedì alla signora Caterina Bulat in Blasich di 76 anni, residente a Sistiana 23; la donna l'aveva portata a pascolare al mattino su un prato vicino, lasciandovela per tutta la giornata; alla sera non l'ha trovata più. L'ha cercata a lungo e, convintasi infine di essere rimasta vittima di un furto, si è presentata l'altro giorno al Commissariato di Duino per sporgere denuncia.

Una giovanissima signora, la diciassettenne Maria Gollob in Pellizzon, abitante in via Moreri 138, ha denunciato l'altro giorno agli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia di essere rimasta vittima di un borseggio. Mentre lei sceglieva dei libri nella biblioteca dello USIS, in via Galatti 1, qualcuno le aveva sottratto il portafogli contenente 1400 lire e 300 dinari, nonchè un documento relativo a una successione di eredità.

Rieletto il dott. Rosolini presidente dei giornalisti

Il consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa giuliana, eletto nella recente assemblea generale dei giornalisti triestini, ha proceduto, nella sua prima riunione, all'elezione delle cariche sociali per il biennio 1960-61. A presidente della Associazione è stato riconfermato il dott. Stelio Rosolini; vicepresidente il dott. Manlio Granbassi; segretario Marco Cadelli; tesoriere Egone Kisvarday. Completano il direttivo Luciano Cossetto, Bruno Piazza e Danilo Soli.

Mostra dei lavori all'Associazione insegnanti

Martedì sera, a conclusione del corso d'insegnamenti artistici promosso dall'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia e diretto dalla sig.ra Lina Marinelli-Marii, è stata inaugurata un'interessante Mostra dei lavori in plastico Dass.

Erano presenti il viceprovveditore dott. Fidenzi, l'assessore prof. Faraguna in rappresentanza del Sindaco, gli ispettori prof. Rossi e prof. Giacomuzzi, il preside dott. Zuliani, il direttore didattico A. Viezzoli ed un folto gruppo d'insegnanti e di genitori. Ha aperto la serata il coro femminile dell'Associazione promotrice il quale, sotto l'esperta guida della prof.ssa Barzal, ha eseguito, applauditissimo, vari brani polifonici e popolari. Molto ammirata l'esposizione dei lavori, frutto della collaborazione delle allieve del corso e di varie scuole materne del nostro Comune. Gli interessati potranno accedervi fino a tutto venerdì.

SPETTACOLI

SABATO «UNA SERA AL CASTELLO»

Gloria Davy alla testa di un «cast» d'eccezione

Lo spettacolo che inaugurerà la stagione artistica estiva nel Cortile delle Milizie a San Giusto è in piena fase organizzativa ed ormai si stanno stringendo i tempi. Domani pomeriggio saranno a Trieste quasi tutti gli esecutori ed il «cast» verrà completato in serata e sabato mattina. Gloria Davy ha dichiarato di tenere moltissimo a questa esibizione triestina in una così eccezionale e suggestiva cornice, ed ha chiesto di poter provare più volte, accompagnata dal maestro Geo Genesio.

E' di questi giorni un autentico trionfo di Paolo Carlini a Torino. Davanti a duemila e più persone ha recitato il «Lamento di Ignazio», di Garcia Lorca ed ha letteralmente incatenato l'uditorio: lo sentiremo dopodomani sera anche in questo memorabile «pezzo d'impegno». Ma l'attesa è vivissima anche per la coppia di danza classica Carla Fracci - Mario Pistoni, qui da noi per la prima volta, reduce dai successi di Milano e di Nervi; Carla Fracci non ha neppure vent'anni ed è uscita dalla «covata» delle allieve del teatro «Alla Scala». Si può dire che ancora si ricordano del suo applaudito, commovente «Passo d'addio» e poi, nel breve volger d'anni, una carriera folgorante, fortunata e meritatamente splendida: il «Passo a due» della «Giulietta e Romeo» sarà pure accompagnato dal maestro Genesio.

Attorno al fuoco di questi nomi, tutto un alone di particolare rilievo. Basti pensare a Giovannino D'Anzi, il quale lancerà due rivelazioni della musica leggera attraverso lo spazio armonico dei suoi più rilevanti successi in trent'anni di composizione; poi Nuto Navarrini e le sue efficaci «spalle», la signorina Germana Monteverdi, che nel «Ventaglio» televisivo strappò le lacrime in un duetto da «La Nemica», poi i ballerini... alla nitroglicerina e Toni Renis, vincitore della «Sei giorni» della canzone. La parte musicale sarà sostenuta dal dinamico complesso «Santambrogio» e presenterà lo spettacolo Enzo Tortora.

I posti si prenotano alla Biglietteria di Galleria Protti.

Da Brunico a Trieste in un mare di guai

Giuseppe Chendi è un uomo molto occupato. Dal processo in cui è apparso imputato davanti al Pretore ieri non è risultato il genere di attività di cui egli si occupa; certo è che il suo lavoro lo conduce spesso fuori Trieste, preferibilmente a Brunico dove lo trattiene per più giorni, a volte per più di un mese.

Il signor Chendi non possiede un'auto propria e allora, per fare i suoi viaggi, prende a noleggio la macchina presso la autorimessa «Esperia» di via San Francesco. Così ha fatto anche il 29 ottobre 1957, assicurando il proprietario della rimessa, signor Cocci, che la avrebbe restituita nel termine di due giorni.

Il signor Cocci non ha invece più visto il suo cliente e ha cominciato comprensibilmente a preoccuparsi per la sorte della vettura. Ha ricevuto a più riprese delle telefonate da persona sconosciuta, che assicuravano il prossimo ritorno del Chendi e la restituzione della macchina.

Così il proprietario ha presentato querela per appropriazione indebita nei confronti del Chendi. La polizia, messasi in moto, ha trovato l'uomo in un albergo cittadino il giorno 2 dicembre, più di un mese dopo il noleggio. Il signor Chendi ha raccontato che a Brunico i suoi affari lo hanno impegnato più del previsto. Anzichè due giorni egli ha dovuto trattenervisi un mese, senza essere in grado di abbandonare gli affari e far ritorno a Trieste. Ha però incaricato il suo amico Giovanni Molini di avvertire telefonicamente l'autorimessa del prolungamento del noleggio.

Finalmente, sempre dal racconto del Chendi, il primo dicembre ha concluso i suoi affari e si è messo in viaggio per Trieste. Nei pressi di Belluno ha però avuto un incidente che gli ha impedito di proseguire. Ha lasciato la vettura in una rimessa di quella città per le riparazioni; ed è arrivato a Trieste con altro mezzo. E' risultato che la vettura ha riportato circa 200 mila lire di danni; secondo il Chendi tutto è stato dovuto a un improvviso guasto allo sterzo, mentre il Cocci ha escluso che la macchina, al momento in cui è uscita dal garage, avesse delle avarie o imperfezioni meccaniche.

A ogni modo la vertenza si è risolta con buona pace di tutti: davanti al Pretore, ieri mattina, si è avuta infatti la remissione di querela, con la conseguente condanna del querelante alle spese di giudizio.

Pret. Tavella; P. M. Affatati; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Filograna.

NAVI IN PORTO

al giorno 15 giugno 1960

B. 8 «Otranto» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 14 a «Hoku Maru» (giapp.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 22 «Teuta» (alb.); B. 26 «C. di Siracusa» (it.); B. 32 «Patapsco River» (pa.); B. 33 «C. Campanella» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); [illegible]

NEL CLIMA DELLA FIERA

Piccolo Festival del mondo marino

«Mondo del Silenzio», l'eccezionale lungometraggio della «Titanus» che ha conquistato la Palma d'oro al IX Festival internazionale di Cannes, ed un documentario a colori sulle immersioni del batiscafo «Trieste» apriranno il «Piccolo festival del mondo marino», sabato alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Girato dal cap. Jacques-Yves Cousteau, direttore del Museo Oceanografico del Principato di Monaco, durante una crociera a bordo del «Calypso», «Mondo del Silenzio» ci porta, attraverso un paesaggio affascinante e sconosciuto, sul fondo del mare. Nel silenzio di quel mondo meraviglioso, le fasi della caccia subacquea e del ritrovamento di un relitto di nave assumono particolare drammaticità, mentre aspetti pressochè ignoti della flora e della fauna marina ci appaiono nella loro incredibile varietà di colori.

Prodotto e gentilmente concesso dal Cineclub Roma, il documentario a colori «Un mondo da cercare» ci fa assistere all'immersione sino a 3500 metri del batiscafo «Trieste», comandato da Jacques Piccard, figlio dell'illustre scienziato Auguste e suo valente collaboratore, al largo dell'isola di Ponza. Vengono inoltre illustrati i principi fisici su cui è basata la costruzione del batiscafo sì da permetterne la immersione a tale profondità ed una sicura emersione. Graditi ospiti della nostra città, Auguste e Jacques Piccard assisteranno sabato alla serata inaugurale del Festival.

La rassegna continuerà nei giorni successivi con la proiezione di alcuni fra i migliori documentari sull'oceanografia e le esplorazioni marine, prodotti in Italia, Granbretagna, Canadà, Francia, Germania, Giappone e Stati Uniti.

Il «Piccolo festival del mondo marino» viene organizzato dallo USIS e si affianca alla mostra oceanografica USA alla Fiera di Trieste.

Puntuale la pioggia con «Luci e Suoni»

Ieri sera doveva aver luogo la prima stagionale di «Luci e suoni» a Miramare: fra il primo ed il secondo spettacolo il parco era a disposizione degli spettatori, che dovevano trovare refrigerio dalla calura della giornata nella cornice incomparabile del parco illuminato dai fari. Giove Pluvio ha invece giocato un brutto scherzo, sguinzagliando per il cielo nubi cariche di pioggia, e consigliando la sospensione dello spettacolo, che è stato rinviato a questa sera. In mancanza delle rituali operette al Castello di San Giusto, il maltempo si è così accanito contro gli spettacoli all'altro famoso castello triestino. Speriamo e auguriamo [illegible] re avvenire.

Inaugurata ieri la mostra del CUSA

La mostra di pittura allestita dal neocostituito CUSA è stata inaugurata ieri sera alla presenza dell'assessore Faraguna, di altre autorità e di pittori. Numerosissimo il pubblico, che ha mostrato di apprezzare le opere esposte dai giovani universitari. All'iniziativa hanno espresso la loro adesione anche il Magnifico Rettore prof. Origone e il Corpo accademico. Oggi la mostra resterà aperta solo dalle 10.30 alle 13.30. Prossimamente il C.U.S.A. ha in programma una serie di conferenze tenute da illustri critici d'arte, dibattiti e altre manifestazioni. Com'è noto alla presente mostra espongono sette artisti «sotto i 40»: Rosignano, Cogno, Sormani, Dequel, Negrisin, Reina, Coloni.

Nuovi libri acquisiti dalla Biblioteca civica

Ecco l'elenco dei nuovi libri acquisiti dalla Biblioteca civica: *Scienze sociali:* Prandstraller, G. P.: «I tecnici come classe» (3-11249); Saibante, M.: «Studi di economia statistica e sociologia 1924-1958» (4-3816). *Scienze applicate:* Cazzaniga, A.: «Criteriologia medico-forense» (4-3817). *Arte:* Grassi, L.: «Il disegno italiano dal Trecento al Seicento» (4-3812); Lizzani, C.: «Il cinema italiano» (3-11250). *Sport:* Mogentale, G.: «Sport sub. Manuale pratico» (2-11871). *Letteratura:* Natali, G.: «Fronde sparte. Saggi e discorsi» (4-3810); Marivaux, P. C. de: «Théâtre choisi» (2-11876); D'Anna, G.: «Il problema della composizione dell'Eneide» (3-11247); Vinogradov, A.: «I tre colori del tempo» (3-11240). *Storia, geografia, biografia:* Morelli, E.: «Giuseppe Mazzini. Saggi e ricerche» (4-3815).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Questa sera ore 21 replica de «L'anno della peste» di Sergio Miniussi; con attori della Stabile e allievi della Scuola di recitazione. Regia di Ugo Amodeo. Prenot. e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro.

CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Oggi debutto, ore 21.15. Visite alla zoo dalle ore 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 - 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).

CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, dalle ore 20 in poi, ogni 20 minuti.

ARCOBALENO. 14.30: Un grandioso technicolor «Tuoni sul Timberland», con Alan Ladd, Frankie Avalon e Jeanne Crain.

EXCELSIOR. 15: «Artico selvaggio». Un nuovo meraviglioso capolavoro di Walt Disney in technicolor. Premio Oscar 1959. Segue il cortometraggio «Tuffatrici giapponesi» di Walt Disney, in cinemascope technicolor.

FENICE. 15: «I marines delle isole Salomone» con Kerwin Mathews, Julie Adams, Ray Danton.

FILODRAMMATICO. 15: Un film di fantascienza in technicolor: «La regina di Venere», con Zsa Zsa Gabor, E. Fleming, L. Mitchell. Avventure di domani nel più fantastico film di oggi con le più belle donne dell'Universo.

GRATTACIELO. 15: «Il ruggito del topo». Technicolor. E' la storia di un minuscolo Stato che dichiara guerra agli Stati Uniti d'America. Comicissimo con Jean Seberg e Peter Sellers. Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 14.30: «I giovani arrabbiati», con Richard Burton e Claire Bloom. Un film morboso e violento. Vietato ai minori.

ALABARDA. 15: Ultimo giorno «Joselito», meraviglioso film a colori, con il prodigioso piccolo attore. Prima visione, terza settimana di successo.

AURORA. 15: (aria condizionata) [illegible]

CAPITOL. 15: [illegible] con Michèle Morgan, Charles Boyer. Un film di Henry Verneuil.

CRISTALLO. 15: «La guida indiana», spettacolare e avvincente technicolor Warner con Clint Walker E. Byrnes, J. Russel.

GARIBALDI. 14: «Il figliuol prodigo», con Lana Turner, Edmund Purdom, Luis Calherm. Cinemascope in Eastmancolor.

IMPERO. 14.30: (ultima 21.45). L. Bacall e K. Moore nel grandioso cinemascope in technicolor «Frontiera a Nord Ovest».

ITALIA. 15.30: «Sesso debole?». Vivace capolavoro di umorismo e di psicologia femminile. Colorscope M.G.M. con June Allyson, Joan Collins, Ann Sheridan e con il grande Harry James. Successo.

MASSIMO. 15: «Psicanalista per signora». Film comicissimo. Autentica sagra della risata con Sylva Koscina, Bice Valori, Caprice Chantal, Ugo Tognazzi, Fernandel.

MODERNO. 14: «L'orgoglioso ribelle», con Alan Ladd, Olivia De Havilland. Cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 14: «Quota periscopio», con Edmond O'Brien, James Garner. Spettacolare film in technicolor-cinemascope.

VITT. VENETO. 15.15: Cinemascope technicolor «Il grande capitano», con Robert Stack, Marisa Pavan, Charles Coburn. Amore e avventure in un film spettacolare.

ALCIONE. 15: Cinemascope technicolor «Rascel marine», con R. Rascel, C. Cely, Kaida Horiuchi. Divertentissimo.

ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Poveri milionari». Una girandola di allegria, di giovinezza, d'amore, con M. Arena, L. De Luca, R. Salvatori, S. Koscina, A. Panaro, M. Carotenuto e Fred Buscaglione.

ALDEBARAN. 15: «I baccanali di Tiberio». Il film più spassoso della stagione. Technicolor con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Abbe Lane e Tiberio Murgia.

ASTRA. 14.30: «I zitelloni», comicissimo film Warner, con V. De Sica, W. Chiari e M. Riva.

IDEALE. 15: «L'amore nasce a Roma». Cinemascope con Claudio Villa, Antonio Cifariello e Valeria Moriconi.

MARCONI. 15: estivo 20.30: «La spada e la croce». Spettacolare technicolor con Yvonne De Carlo, Rossana Podestà, Massimo Serato.

S. MARCO (filobus N. 1). 15: «Gli ultimi giorni di Pompei». Spettacolare cinemascope technicolor con Steve Reeves, Christine Hauffman. Aria refrigerata. [illegible]

ODEON. 14.30: «I ragazzi del Juke Box», con Tony Dallara, Adriano Celentano e i migliori urlatori. Divertente, con Fred Buscaglione.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Poveri milionari». Una girandola d'allegria, di giovinezza, d'amore, con [illegible]

[illegible]

EUROPA. 17 estivo 20: «Comandos», con James Garner.

ROMA. 20 estivo: «Molokai, isola maledetta», con Javier Escriva.

VERDI. 17: «La corazzata Potemkin».

VOLTA. 17: «Il magistrato», con José Juarez.

E' DIMINUITO ANCORA IL CONSUMO DI TABACCO

SEMPRE PIU' ESILI LE SPIRE DI FUMO

In quattro anni una contrazione del 35 per cento 104 quintali in meno nel primo quadrimestre

E' un fatto incontestabile che, sebbene il numero delle persone adulte ed anziane sia in continuo aumento, a Trieste si fuma sempre di meno. Lo confermano le statistiche ufficiali pubblicate dall'Ufficio statistiche censimenti e studi. Da quattro anni a questa parte, il consumo di tabacco è andato, infatti, progressivamente diminuendo: dai 6.911 quintali del 1956, è sceso a 6.093 quintali nel '57, a 4.708 q.li nel '58 ed a 4.477 q.li nel '59. Ciò corrisponde ad una contrazione del 35 per cento, in quattro anni. Nei primi quattro mesi di quest'anno, infine, è stata registrata un'ulteriore contrazione, essendo stati venduti complessivamente 1.364 quintali di tabacco, contro i 1.468 q.li del corrispondente periodo del '59; il che equivale ad una ulteriore diminuzione di 104 q.li, pari al 7 per cento.

Malgrado tale sensibile contrazione del consumo, la spesa complessiva dei triestini per il tabacco è rimasta pressochè invariata: ai 4 miliardi e 658 milioni di lire del '56 si contrappongono i 4 miliardi e 676 milioni di lire del '59. Si è dunque fumato di meno; ma si è speso un pochino di più.

A questa constatazione, va aggiunta un'altra, non meno significativa: la riduzione riscontrabile tra il '59 ed il '60 è dovuta esclusivamente alla diminuita vendita delle sigarette estere, cioè delle sigarette più «care» (che da 370 quintali nel primo quadrimestre del '59, è scesa a 190 q.li nel gennaio-aprile '60), mentre per i tabacchi nazionali si è avuto, in effetti, un aumento, precisamente da 1.098 a 1.174 q.li.

A questo proposito, è interessante constatare come negli anni scorsi nella nostra provincia si verificasse un curioso fenomeno: da un lato si registrava un forte consumo (notevolmente superiore a quelli riscontrabili nelle altre province) di sigarette estere, più «care» di quelle di produzione nazionale; contemporaneamente, dall'altro, un consumo molto elevato di sigarette a buon prezzo, quali le «Alfa». Nelle altre città, invece, la maggioranza dei fumatori si orienta [illegible] «Nazionali esportazione», ecc.

Dall'esame comparato delle statistiche ufficiali è lecito concludere che tale fenomeno tende gradualmente a contrarsi: infatti, mentre il prezzo medio per chilogrammo del tabacco estero venduto nella nostra provincia è ulteriormente aumentato, anche quello dei tabacchi nazionali risulta rincarato. [illegible]

Un confronto fra quella di Trieste e le altre province italiane ha bisogno di essere preceduto da alcune precisazioni; e ciò, allo scopo di evitare errate interpretazioni dei dati esposti. La prima di tali precisazioni riguarda il fatto che, mentre nelle altre province si verifica un certo equilibrio tra la popolazione cittadina e quella provinciale, nella provincia di Trieste il 92 per cento degli abitanti è agglomerato nel centro urbano. Ciò concorre ad elevare la media locale del consumo di tabacco, essendo comprovato che nella popolazione urbana i consumi [illegible]

Questa cifra assicura alla provincia di Trieste il secondo posto nella graduatoria delle dodici province considerate, preceduta soltanto da quella di Roma, con 16.039 lire. [illegible] Napoli (12.910 lire), Firenze (12.722), Bologna (12.520), Torino (11.336), Napoli (11.243), Venezia (11.181), Catania (7 mila 996), Bari (7.948) e Palermo (7.541).

Non molto dissimile appare la graduatoria basata sulla quantità del tabacco consumato, nella quale la provincia di Trieste occupa il terzo posto con una media di quasi un chilogrammo e mezzo (precisamente, 1.493 grammi) per persona, all'anno. La precedono le province di Roma e di Genova, rispettivamente con 1.559 e 1.538 grammi «pro-capite». Tutte le altre province presentano medie inferiori, la più bassa delle quali si registra in quella di Bari, con 912 grammi per abitante.

Per quanto concerne le preferenze dei consumatori triestini, va osservato che per il consumo di sigarette (che rappresentano i nove decimi del tabacco fumato dai nostri concittadini), la provincia di Trieste occupa il terzo posto, con 1.349 grammi per abitante; mentre passa al quarto posto per il consumo dei «trinciati» (103 grammi), essendo preceduta da Torino, da Venezia e da Catania. Al contrario, i sigari ed i sigaretti non godono a Trieste un'eccessiva popolarità: i 17 grammi annui per abitante relegano la nostra provincia al decimo posto della graduatoria.

Infine, gli appassionati — o le appassionate — della «presa» di tabacco risultano essere, invece, abbastanza numerosi, rispetto alle altre città. Soltanto a Venezia, con 33 grammi annui per abitante, il consumo di tabacco da fiuto è stato superiore a quello di Trieste (24 grammi).

A conclusione di questa nota, ricordando la sensibile e progressiva diminuzione del consumo di tabacco registrata nella nostra provincia in questi ultimi anni, osserveremo come tale curva discendente potrebbe venire interrotta unicamente da una riduzione del prezzo dei tabacchi. E' auspicabile che — sulla scia dei provvedimenti adottati per la benzina e per lo zucchero — il Governo estenda la sua politica dei ribassi anche a questo settore: in tal modo i triestini non sarebbero costretti a ridurre ulteriormente le loro quotidiane «razioni» di... fumo.

Giovanni Palladini

Domani s'inaugura la Mostra del mare

La giuria di accettazione della Mostra del mare [illegible] L'esposizione si inaugura domani alla galleria del Teatro Nuovo, alle ore 18. Da sabato la mostra può venire visitata dal pubblico con l'orario dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20; domeniche e feste solo nella mattinata.

Ecco l'elenco degli espositori: Pittori: Bergagna Vittorio, Bertini Romolo, Brumatti Gianni, Campitelli [illegible], Caravan Lilian, Castelreggio Carlo, Cernigoi Augusto, Chersicla Bruno, Chiacich Maria, Cominotti [illegible], Costanzi Nicolò, Daneo Renato, Daneo Romeo, De Cornelli Luciano, Devetta Edoardo, Fattoglia Pino, Foligno Guido, [illegible] Giovanni, [illegible] Amalia, Guacci Michelangelo, [illegible] Pietro, Lanner Mario, Levi Lia, Letta Rinaldo, Lepori Maria, Martinello Giuseppe, Moretti Claudio, Orlando Franco, [illegible], Palazzi Luigi, Perizi Nino, Perizi Tiziano, Poggi Maria, Predonzani Dino, Righi Federico, Russian Gianni, Schott Sbisà Mirella, Sofianopulo Cesare, Spacal Luigi, Sircely Vladimiro, Walker Carlo, Zammattio Italo, Zolia Bruno.

Scultori: Alberti Tristano, Cerne Mariano, Mascherini Marcello, Sbisà Carlo, Zanini Armando, Zol Mario, Zorzut Luigi.

72. Congresso Nazionale del CAI ad Acqui Terme

La direzione dell'Alpina delle Giulie informa che gli iscritti al 72.o Congresso nazionale del CAI possono ritirare in segreteria le schede d'iscrizione [illegible] per la partecipazione alle manifestazioni previste, nonchè gli inviti ai vari ricevimenti.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

«Trofeo CEAT-ACI»

La CEAT-GOMME e l'Automobile Club d'Italia, con la collaborazione dei Ministeri dell'Interno e dei Trasporti, organizzano dal 1o luglio al 30 settembre 1960 un concorso di educazione stradale per autisti di autoveicoli industriali, denominato «Trofeo CEAT-ACI» con premi per complessivi cinque milioni di lire. Detto concorso consiste nella valutazione del comportamento dei conducenti durante la normale guida dei loro automezzi.

Gli interessati sono invitati a rivolgersi, per le iscrizioni, all'ufficio soci e turismo dell'A.C. Trieste oppure alle CEAT, entro e non oltre il 19 giugno c.a.

Con l'occasione si ricorda che il competente ufficio dell'A.C.T. è aperto al pubblico anche il sabato pomeriggio dalle 16 alle 17 e la domenica mattina dalle 9 alle 12.

I premiati del «Dante». Nell'elenco dei premiati del «Dante», pubblicato sabato, è stato omesso involontariamente il nome dell'alunno Bolli Marco (classe III liceale D), premiato con la Fondazione Patrizio.

Turismo universitario europeo. Il Centro studi ed informazioni sulle Tre Comunità porta a conoscenza dei suoi soci che il giorno 18 scade il termine per il pagamento della seconda rata per i viaggi culturali estivi. Si porta ancora a conoscenza dei soci e simpatizzanti, che sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio a Parigi in partenza il giorno 12 luglio, e per il viaggio nella valle del Reno. Si comunica inoltre che sono stati scelti gli studenti per le borse viaggio in Germania.

SEGNALAZIONI

«Giorni or sono è comparso sul vostro giornale un trafiletto in cui si rendeva noto che [illegible]

[illegible] enti che si appellano nelle della Rosborso è tutto di[illegible] in quel punto [illegible] il traffico.

→ «Finito con un pieno insuccesso l'esperimento del riscatto degli alloggi dell'I.A.C.P. [illegible] dalle case popolari e dei reprobi, [illegible] la categoria [illegible] che possono [illegible] alloggio in case [illegible]

[illegible] smo. Vengono allontanati dagli alloggi I.A.C.P. solo coloro che per pubblica conoscenza (le denuncie dei redditi sono a disposizione di tutti) hanno redditi tali da poter procurarsi un buon alloggio senza che per questo il loro attuale tenore di vita ne venga a scapitare. Dalle case I.A.C.P. vengono inoltre allontanati inquilini che possiedono degli stabili o singoli appartamenti, mentre quelli che occupano appartamenti di quattro o cinque stanze da soli sono logicamente relegati in appartamenti più piccoli. Tutto qui, e pensiamo che non ci sia proprio tanto da lamentarsi. Lo I.A.C.P. è infatti un istituto destinato a ospitare gente delle classi meno abbienti, e per questo i loro fitti sono bassi, nè, si crede, aumenteranno troppo con il previsto sblocco. Chi ci scrive, diceva-mo, dimostra eccessivo allarmismo, perchè i colpiti dal provvedimento in corso di attuazione saranno dei singoli con redditi di qualche milioncino, e coloro che abusivamente occupano un alloggio popolare possedendo stabili o appartamenti in condominio, che affittano ad altri. Fin che uno ha una posizione di «decoro», come dice il nostro corrispondente, non corre alcun pericolo. Lo sfratto entra in azione contro il super-lusso. E giustamente.

→ «Ho letto sul vostro giornale che il Ministero dell'Interno ha autorizzato le Questure della Repubblica ad estendere la validità dei passaporti fino ad un massimo di tre anni. Poichè il mio passaporto scade proprio in questi giorni, mi sono subito rivolto alla Questura per ottenere la conferma della validità dietro pagamento della tassa di concessione governativa. Stupito ed irritato sono venuto a conoscenza, in modo molto sbrigativo, che nulla era cambiato e che dovevo seguire la solita trafila di carte bollate, domande ecc. Allora... cosa deve pensare un cittadino? O che il giornale si diverte a prendere in giro i lettori, o che nei pubblici uffici, in barba alla Costituzione, si continua a tenere in dispregio le giuste e giustificate richieste dei cittadini? N. B.». Si consoli il lettore N. B.: nessuno lo prende in giro, nè gli uffici cui si è rivolto tengono in dispregio le sue richieste. Il fatto è che il nostro corrispondente è andato agli uffici di Polizia il giorno 14, mentre le disposizioni ministeriali per la proroga della validità dei passaporti a tre anni sono arrivate alla Questura il giorno dopo. E fino all'arrivo della circolare ministeriale, è ovvio, niente era cambiato. A proposito della trafila burocratica, è da rilevare che si tratta di un «giro» che si doveva fare ogni anno. Bisogna compierlo quindi ancora quest'anno, ottenendo la validità del passaporto per tre anni con il versamento della relativa tassa per l'intero periodo. Tutto qui.

STUDIOSO TRIESTINO SULLE ONDE DEL PACIFICO

Una rivoluzione scientifica a bordo di una nave d'inferno

Tempeste, mal di mare e di cucina, poi il collaudo di un nuovo sistema per le misure di gravitazione

In occasione della Mostra USA sul «Mondo marino» che alla Fiera di Trieste illustrerà, tra l'altro, anche l'applicazione delle più recenti scoperte scientifiche agli studi oceanografici, riveste carattere di attuale interesse le esperienze fatte recentemente in questo campo negli USA da uno studioso dell'Università di Trieste.

Arrivammo a San Diego ch'era alba ed il paesaggio ormai chiaro. Arido come in tutto il Sud California. La città apparve dopo alcune colline; si distendeva verso la baia. Là era di casa il meglio della flotta americana del Pacifico; le tenevano in movimento per evitare di essere attaccati di sorpresa come a Pearl Harbour, un traffico da semaforo. La base navale non era considerata un garage, ma una tana dove si medicano le ferite della lotta, un centro di organizzazione come per le navi corsare.

Eravamo in ritardo ma speravamo di arrivare a bordo della nostra nave in tempo per il breakfast. Attraversammo la città a 100 all'ora, coi paraurti incollati alle altre auto, nel traffico frenetico della «free way». Nel retro specchio del mio camion vedevo Chriss concentrato alla guida del suo, il più grosso del gruppo, che conteneva il cuore della nostra spedizione, un complesso di strumenti da 200.000 dollari. Chriss era inglese e forse un po' troppo; aveva studiato a Cambridge, poi si era specializzato nella misura della forza di gravità in mare per mezzo di pendoli del tipo Vening-Meinesz. A bordo di un sottomarino della Royal Navy aveva fatto il giro del mondo prendendo misure di gravità negli oceani Atlantico e Indiano, e nel Mediterraneo. Era arrivato all'Università di California sei mesi prima di me; egli mi aveva introdotto nel clan di studiosi europei che erano là chiamati a collaborare ai grandiosi lavori di ricerca scientifica che l'Università aveva in programma. Fra queste ricerche vi era la misura della variazione della forza di gravità sulla superficie della terra.

Dato che le masse più pesanti attirano i corpi con maggior forza, dalla conoscenza di questa forza sulla superficie della terra si possono avere informazioni preziose sulla natura del sottosuolo. Il prof. Chriss Harrison, dell'Università di Cambridge, il prof. Ivor Longman dell'Istituto Weitzman di Israele ed io dell'Università di Trieste eravamo là per collaborare a queste ricerche.

La giornata era splendida, come quasi sempre in California quell'anno. Per le strade di San Diego e nelle «cafeteria» gli operai dei turni notturni di questa grande città affetta dall'elefantiasi industriale più vistosa di tutto il Nord America; l'atmosfera era fredda e senza cuore come quella di tutte le albe.

All'ingresso della base navale c'era un poliziotto con un pistolone a tamburo che sembrava rubato al museo di Buffalo Bill; gli presentammo le piastrine di identificazione e poi ancora ad altri lungo la strada verso la banchina dove era lo «Horizon», una delle quattro navi che lo Scripps Institute of Oceanography della Università di California a Los Angeles aveva attrezzato per la ricerca oceanografica. Salimmo a bordo mentre stavano per servire il breakfast: frittelle con marmellata di lamponi, latte, succhi di frutta ed altro.

Nella sala comune tutti parlavano di un furioso uragano che dall'est avrebbe investito il sud della penisola californiana e poi la zona delle isole Todos Santos, là dove dovevamo cominciare i lavori di questa crociera coll'Horizon che si diceva capace di navigare anche coi fumaioli sott'acqua. Lo Horizon era una moderna carcassa di acciaio, lungo 60 metri, e di ben 10 di pescaggio, con due motori di 3000 cavalli diesel elettrici situati sul fondo della nave che facevano vibrare maledettamente ogni cosa a bordo, e capaci di ridurre ad emulsione anche il cervello di un tacchino. C'era solo da sperare di avere le cuccette il più possibile verso il centro ed una buona riserva di succhi di frutta.

Caricammo subito a bordo tutti gli strumenti: per il prelievo dei campioni del fondo del mare, le reti a trappola selettrice per la pesca dei pesci di grande profondità e del plancton, la dinamite per la prospezione sismica, gli apparati elettrici, gli idrofoni sismici ed il nostro nuovo gravimetro speciale per le misure delle forze di gravità in mare.

La zona di mare che dovevamo studiare intorno alle isole Todos Santos era interessantissima. Si supponeva che là alcuni degli strati profondi della crosta terrestre affiorassero quasi sul fondo dell'oceano. Con i rilievi sismici, gravimetrici, e geologici si doveva stabilire se questo era vero e dove il fenomeno era più favorevole per fare, dalla superficie del mare, una trivellazione del fondo, allo scopo di assumere informazioni dirette sugli strati profondi della crosta terrestre. Uno di questi strati si chiama «Moho», in inglese buco si dice «hole», così il progetto fu battezzato «operazione Mohole».

Per i rilievi gravimetrici avremmo usato il primo ed unico modello esistente di gravimetro marino La Coste. Il costruttore ne diceva meraviglie; le prove che avevamo fatte a terra avevano effettivamente dato risultati sorprendenti.

A tutt'oggi le misure di gravità sono abbastanza numerose su tutti i continenti, e solo nei mari ed oceani la distribuzione della gravità è assai poco nota. Per una più precisa conoscenza del campo gravitazionale terrestre, della forma della terra e della distribuzione delle densità nel sottosuolo è necessario conoscere la gravità anche nei mari ed oceani. L'Oceano Pacifico in particolare è una delle zone dove è più urgente colmare l'ignoranza della distribuzione della forza di gravità.

Molto ci si aspettava dalla crociera per la soluzione di questo problema. Se il gravimetro avesse funzionato bene una nuova era si sarebbe aperta nel campo delle ricerche gravimetriche in mare. Invece dei vecchi pendoli che dovevano essere usati in sommergibile ed operati quando questo era in immersione e fermo per evitare i disturbi del moto ondoso, invece di perdere ore ed ore per far funzionare i pendoli e per fare i calcoli delle misure, col nuovo gravimetro per navi di superficie si sarebbe potuto rilevare continuamente la gravità con la nave in moto. Non occorreva più interpellare il Ministero della Marina per ottenere un posto a bordo di un sommergibile, non si era più limitati ai percorsi obbligati di questi; ma si sarebbe potuto operare su una qualsiasi nave di linea o cargo, si avrebbe potuto partecipare a tutte le crociere oceanografiche nei mari caldi e freddi.

In questa crociera in particolare, per la prospezione del fondo e sottofondo marino, si erano associati i metodi sismici a quelli gravimetrici e a quelli geologici. Dall'impiego massivo dei tre metodi ci si aspettavano grandi risultati. Se questi ci furono però il merito non fu solo degli strumenti eccezionali impiegati ma anche degli stomaci dei cinque studiosi americani e sei europei che sopportarono le tempeste, il mal di mare e la cucina del cuoco filippino Lin che imperversarono per quasi tutti i 27 giorni di navigazione.

Comunque la collaborazione fra i ricercatori americani e quelli europei chiamati ad aiutarli come sempre aveva dato ottimi frutti. Ognuno aveva portato il contributo della sua esperienza e dei metodi in uso nel suo Paese, e se anche spesso era successo che le opinioni sul modo di risolvere i vari problemi non erano unanimi, comunque una leale collaborazione non era mai mancata.

Per quello che riguarda le misure di gravità, il gravimetro aveva funzionato egregiamente. I vecchi pendoli del tipo Vening Meinesz per misure di gravità in mare potevano essere portati al museo strumenti.

Questo gravimetro fu in seguito usato anche per misurare la gravità a grandi altezze a bordo di aerei. Con la sua invenzione, nel campo delle misure di gravità in mare la rivoluzione era fatta. I vecchi pendoli avrebbero ora servito solo a testimoniare il cammino che la scienza aveva fatto anche in questo campo.

Michele Caputo

PARTENZE GIORNALIERE Pordenone-Conegliano ore 7.30

La Soc. U.S.A. comunica che la autolinea Trieste - Bassano - Merano parte alle ore 7.30 dalla Stazione Autocorriere ed accetta passeggeri da Trieste - Monfalcone e Sagrado per Campoformido - Codroipo - Casarsa - Pordenone - Sacile - Conegliano - Treviso e tutte le località oltre Treviso.

Dal 10 luglio servizio anche alle domeniche.

Prenotazioni presso Uffici Viaggi e Biglietteria CIT, Stazione autocorriere.

LE CONFERENZE

Discorso del sen. Caleffi sui campi di sterminio

Invitato dal Circolo della cultura e delle arti, sarà domani a Trieste il senatore Piero Caleffi, presidente nazionale dell'Associazione ex deportati, per chiudere degnamente con un discorso la mostra documentaria dei campi di sterminio nazisti allestita dall'on. Fausto Pecorari per l'Associazione deportati e perseguitati politici antifascisti di Trieste. Il sen. Caleffi, autore del volume «Si fa presto a dire fame», vincitore nel 1955 del Premio Viareggio della Resistenza, è un reduce dal campo di Mauthausen. L'eminente uomo politico parlerà appunto dei lager nazisti, nella stessa sala che ospita l'importante mostra.

Oggi, il pubblico potrà accedere alla mostra tanto al mattino, dalle 10 alle 13, quanto al pomeriggio, dalle 17 alle 20; l'ingresso è libero. La conferenza del senatore Caleffi è fissata per domani alle ore 18 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); chiunque potrà liberamente intervenire. In precedenza [illegible] l'ultima volta l'esposizione alle ore [illegible]

→ Il prof. Pelli al C.R.S. Julia. [illegible] del ciclo [illegible] con particolare [illegible] Golfo» [illegible] CRS Julia [illegible] esposto [illegible] argomento [illegible]. Le informazione, [illegible] generale [illegible] messe in evidenza e illustrate con proiezioni, passando dalla recente discesa alla massima profondità di 11.000 metri col batiscafo «Trieste» alle attuali ricerche seguite nel mare Adriatico e nel nostro Golfo.

→ **Domani sera alle ore 19**, nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà) avrà luogo la XXV seduta scientifica della Associazione medica triestina. Parlerà il prof. A. De Gasperi (Milano) sul tema: «Chirurgia a cuore aperto per malformazione cardiaca con particolare riguardo al metodo della ipotermia profonda».

→ **A Lisbona.** Invitato dalla società portoghese di pediatria, il prof. Francesco Tecilavich ha tenuto a Lisbona due conferenze, una sulla polmonite virale dell'infanzia, l'altra sullo stato attuale della medicina preventiva in Italia. Sono accorsi ad ascoltare il medico triestino molti pediatri di Lisbona e di Oporto.

MOSTRE D'ARTE

Fabretti alla «Lonza»

Sabato alle ore 18, si inaugurerà nelle sale della Galleria «A. Lonza» del Circolo artistico (via Giotto 9) la mostra personale di pittura di Reno Fabretti di Ancona. Questo valente pittore, già noto attraverso le sue numerose mostre personali e collettive, allestite nelle varie città d'Italia, esporrà al pubblico triestino circa 70 opere.

L'orario della mostra è il seguente: giorni feriali dalle 17.30 alle 20, giorni festivi dalle 11 alle 12.30. L'ingresso è libero.

Viaggi e soggiorni UTAT

L'UTAT organizza dal 25 al 29 giugno un viaggio in autopullman a Vienna.

Inoltre dal 26 al 29 giugno un viaggio in autopullman a Ravenna, Loreto, Cascia, Assisi e La Verna.

Il 29 giugno al 1 luglio i passi dolomitici in autopullman con pernottamento nelle località più caratteristiche.

Dal 19 al 24 luglio periplo italico con la m/n Saturnia.

Con le m/n Saturnia e Vulcania viaggi organizzati a Napoli e Penisola Sorrentina, Sicilia, nonchè in Grecia.

Viaggi di nozze e soggiorni in montagna.

Programmi dettagliati, informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

C. R. S. JULIA. Soggiorno San Vigilio di Marebbe. Informazioni e prenotazioni seralmente dalle ore 18 alle 20 in via Palestrina 6, telefono 36962.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Sappada, Rifugio Calvi e salita al Monte Peralba. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Partecipazione al 72.o Congresso nazionale del CAI. Programmi e iscrizioni in sede, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

LA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO informa gli associati e familiari che sono ancora disponibili alcuni posti per il primo turno del soggiorno montano di Laggio di Cadore. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla stanza n. 15 di via Duca d'Aosta 12 nelle ore d'ufficio.

CON LA GINNASTICA A COLLINA (Forni Avoltri). Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita di domenica prossima. Informazioni in segreteria, tel. 95802.

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Comunicato sociale: proseguono seralmente le prenotazioni per il soggiorno di Laggio.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 giugno, con partenza alle ore 6 da piazza San Giovanni, escursione sociale in Valbruna con salita al rifugio Grego e al Jof di Miezegnott e discesa in Val Dogna. I soci sono pregati d'iscriversi prontamente in sede, via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il segno 2, in ritardo ormai da ben 7 settimane, merita il favore del pronostico. Nel gruppo 2 la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 73 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 2, sufficientemente sperequato, dovrebbe dare risultati positivi al più presto. In buona fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 46 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 2 si pone in evidenza la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90 in ritardo da ben 108 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, ancora in crisi, gode il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 50 settimane. Notevole anche il ritardo di 70 settimane della cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30.

MILANO — Il gruppo 1, assente da 3 settimane, merita il favore del pronostico. La cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29 in ritardo da 48 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Il gruppo X, in ritardo da 4 settimane, dà affidamento di riuscita. In evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 94 settimane.

ROMA — La decina dall'1 al 10 (in ritardo da 36 settimane) e la cinquina dal 16 al 20 (in ritardo da 55 settimane) inducono a ritenere probabile l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1.

BARI	2		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1	2	
GENOVA	1		
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	x	2	
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	x		
ROMA 2.o	x	2	

TORINO — Il giuoco in questa ruota può essere impostato ancora sul gruppo X ed in via subordinata sul gruppo 2.

VENEZIA — Il gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, gode i favori del pronostico. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dal 26 al 30, in ritardo da 57 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno X. Tuttora in evidenza la cinquina dal 31 al 35 in ritardo da 47 settimane e la cinquina dal 56 al 60 in ritardo da 41 settimane.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel gruppo X si pone in chiara evidenza la cinquina dal 51 al 55, in ritardo da ben 108 settimane. Nel gruppo 2 la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 43 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate a tutto l'11.6.1960:

Bari, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova**, gemelli (come a Bari). **Milano**, cadenza di 3 (come a Bari); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli**, cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); cinquina per ambo (90, 1, 2, 3, 4). **Roma**, vertibili (come a Bari). **Torino**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

Un modello per il prossimo autunno presentato a Londra

L'UCCISIONE DELLA «RAGAZZA ROSEMARIE»

INDIZI MA NON PROVE CONTRO HEINZ POHLMANN

Atteso per la prossima settimana l'inizio del processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Con estreme precauzioni, la polizia tedesca ha tradotto la notte scorsa dal carcere di Bernau, in Baviera, alle prigioni di Hammelsgasse a Francoforte, il rappresentante di commercio trentottenne Heinz Pohlmann, incriminato quale presunto assassino di Rosemarie Nitribitt, la giovane e bella mondana di Francoforte che fu strangolata in misteriose circostanze nel pomeriggio del 29 ottobre 1957.

Il Pohlmann, che ha sempre protestato la propria innocenza, anche attraverso memoriali pubblicati con ampio rilievo dai rotocalchi di varie nazioni, sarà sottoposto a un processo indiziario, che avrà inizio lunedì prossimo. La Magistratura di Francoforte non è riuscita a raggiungere nella ponderosa istruttoria sul delitto, i cui incartamenti costituiscono un volume di cinquemila pagine, una prova incontrovertibile delle sue responsabilità.

Secondo l'accusa, l'imputato avrebbe soppresso la «ragazza Rosemarie» a scopo di rapina. La Nitribitt fu trovata riversa sul pavimento di una delle due stanze che componevano la sua abitazione, la mattina del primo novembre 1957.

Quando le indagini ebbero inizio, la polizia e la Magistratura ignoravano quale fosse la vera attività di Rosemarie, il cui nome figurava nell'elenco telefonico di Francoforte accompagnato dalla qualifica professionale di «mannequin», che alla prova dei fatti risultò inattendibile. In realtà, il nome e le splendide fattezze della Nitribitt erano meglio conosciuti nei locali notturni che negli «ateliers» di Francoforte. In casa della ragazza fu inoltre sequestrata un'agenda che si dimostrò preziosa per gli organi inquirenti, e che fu causa di seri imbarazzi per alcuni noti industriali.

Benchè fossero uomini di solide risorse finanziarie e circondati da una reputazione che li faceva ritenere incapaci di un brutale delitto, tutti i personaggi menzionati nel compromettente diario della vittima furono interrogati minutamente nella fase iniziale dell'inchiesta. Per esclusione, i maggiori sospetti degli indagatori si soffermarono su Heinz Pohlmann, un giovane vivace e manesco, che negli ambienti notturni di Francoforte era indicato come il «protettore» della Nitribitt. Costui fu arrestato per la prima volta nel febbraio del 1958, a ben quattro mesi di distanza dal delitto, dopo essere stato sottoposto a incessanti pedinamenti. Il 29 dicembre di quello stesso anno, la Magistratura dovette rimetterlo in libertà, non avendo potuto raccogliere a suo carico indizi probanti di colpevolezza.

Ma dopo il suo rilascio, la Magistratura potè intentargli, il 4 giugno dello scorso anno, un processo per corruzione, che si concluse con la condanna a sedici mesi di reclusione. Avendolo rispedito in carcere, i magistrati continuarono a ricostruire minutamente i suoi tempestosi rapporti con la Nitribitt e i movimenti da lui compiuti nei giorni intorno al delitto.

Subito dopo la morte di Rosemarie, l'imputato compì una serie di passi falsi. Innanzitutto, si recò da una sua amica, chiedendo che essa gli lavasse dei calzoni sporchi di sangue. L'interpellata respinse la richiesta, senza però sospettare di trovarsi al cospetto di un assassino. Il 4 novembre del 1957, quando la Nitribitt era morta da soli cinque giorni, Pohlmann versò diecimila marchi in contanti per l'acquisto di una «Mercedes». Il 6 novembre restituì cinquemila marchi a una ditta con cui aveva contratto debiti, e l'11 novembre saldò un altro conto in sospeso per 1500 marchi.

Alcune amiche della Nitribitt hanno deposto contro Pohlmann, descrivendolo come un individuo litigioso e dalle esose pretese. Parlando di lui con il nomignolo che gli aveva affibbiato, Rosemarie aveva rivelato a una sua confidente poco prima che il delitto avvenisse: «Il vecchio mi fa perdere la testa. Vuole sempre più denaro ed è sempre più brutale».

Luigi Forni

UN PROGETTO DI LEGGE PRESENTATO ALL'ASSEMBLEA

Metà dei francesi contro la pena capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Cinquanta francesi su cento sono contrari alla pena di morte. I dati sono stati forniti dall'Istituto francese d'opinione pubblica, che ha effettuato un sondaggio presso campioni rappresentativi di ogni strato sociale della popolazione.

Il caso Chessman e la sua esecuzione dopo dodici anni di detenzione hanno rinfocolato in Francia le polemiche sulla pena capitale. e hanno aumentato il numero di coloro che la ritengono una sanzione indegna di un paese civile.

Sarà interessante, a proposito, confrontare le cifre del sondaggio eseguito nei giorni scorsi con quelle di un'analoga inchiesta che risale al 1947. Allora, soltanto 21 persone su cento si pronunciarono per la abolizione della pena di morte; i favorevoli alla pena capitale, che erano 68 su cento nel 1947, sono scesi a 39. Invariata resta invece la percentuale dei «senza opinione», che è dell'11 per cento.

Prendendo spunto da questo stato d'animo della pubblica opinione, il deputato Lecocq, del gruppo gollista dell'U.N.R., ha presentato all'Assemblea Nazionale un progetto di legge per l'abolizione della pena capitale anche in Francia. Non è la prima volta che i parlamenari francesi si trovano a dibattere sull'argomento, ma analoghe proposte, presentate nel passato dal deputato côrso Arrighi, erano sempre state respinte dall'Assemblea. Questa volta però le prospettive si presentavano diverse, e gli «abolizionisti» sperano nella pubblica opinione.

Vice

LE VOCI SULLA RINUNCIA AL CINEMA

Una manovra di «BB» per aumentare i prezzi?

Parigi, 16

«Paris-Jour», il quotidiano che ieri mattina aveva pubblicato la notizia della rinuncia di Brigitte Bardot al cinema, ritorna all'attacco oggi con nuovi particolari. La smentita di «B.B.» non soddisfa i redattori del battagliero giornale, i quali confermano in pieno i propositi di rinuncia dell'attrice. «Siamo davanti a un dilemma: — scrive «Paris-Jour» — o «B.B.», colpita da senilità precoce, parla a vanvera; oppure essa, lanciando la sua «bomba», esegue una sottile manovra».

La «sottile manovra» sarebbe, sempre secondo il quotidiano parigino, il desiderio di farsi raddoppiare i «cachets» per un nuovo importante lavoro che la legherà, per un certo tempo, alla Televisione, e per i prossimi impegni con i produttori cinematografici.

Intanto, l'ombra della gelosia di Jacques Charrier continua ad apparire in tutti i resoconti che i giornali dedicano alla vicenda. Qualcuno scrive anche che l'attore, risvegliatosi per un momento dalla «cura del sonno» cui sta sottoponendosi in una casa di cura della Costa Azzurra, ha minacciato la moglie di «sfigurarla» se non si deciderà ad abbandonare definitivamente la carriera.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Acciaio nel MEC

Nel periodo gennaio-maggio 1960 l'Italia ha prodotto 3,41 milioni di tonn. di acciaio, contro 2,61 dello stesso periodo della precedente annata. Il nostro Paese si trova pertanto al terzo posto dopo la Germania (14,0 milioni di tonn.) e la Francia (7,22 milioni). La Comunità del MEC ha prodotto complessivamente nel periodo considerato 30,19 milioni di tonnellate, contro 24,44 del gennaio-maggio 1959. Il più alto tasso d'aumento è quello registrato dall'Italia, con il 30,5 per cento. Nella ghisa la produzione nazionale è stata di 1,037 milioni, rispetto a 836.000 tonn. del 1959, con un aumento del 24 per cento.

Rinvio per la Turchia

I negoziati ufficiali tra il Governo turco e la Commissione economica europea, in vista dell'associazione della Turchia al MEC sono stati rinviati: per il momento non è stata ancora fissata alcuna data per l'incontro delle due Delegazioni. Il Consiglio della CEE, nell'ultima riunione, aveva deciso di considerare ultimate le conversazioni esplorative, ed aveva invitato la Commissione ad iniziare negoziati «in vista di esaminare le modalità di un possibile accordo». Per l'inizio di tali negoziati, era stata fissata la data del 7 giugno, ma il nuovo Governo turco ha chiesto un aggiornamento: gli ambienti comunitari sperano che la ripresa del dialogo possa avvenire entro termini abbastanza vicini.

L'acceleramento del MEC

La commissione «Industria e commercio» della Camera dei deputati ha esaminato la relazione dell'on. Helfer (democristiano) sul bilancio del Ministero del Commercio Estero. Il relatore ha sottolineato che i risultati del Mercato comune, sono, per quanto riguarda l'Italia, molto positivi. Cifre e dati sono stati citati dal relatore per provare la sua affermazione. L'Italia può di conseguenza, ha detto l'on. Helfer, guardare senza inquietudini la realizzazione del piano Hallstein di acceleramento, a patto che l'azione convergente delle istituzioni (Banca europea-Fondo sociale ecc.) del Governo italiano (fiscalità, riforma della legislazione doganale ecc.) e dei singoli, cerchi di garantire la competitività nei confronti degli altri Paesi membri.

Monopolio Tabacchi

Il problema dei monopoli nazionali del tabacco continua a sollevare complicazioni e difficoltà. Il Governo italiano, che ha adottato misure di trasformazione del monopolio che sono state considerate conformi allo spirito del Trattato ed alla lettera dell'art. 37, ha protestato alla Commissione europea, dichiarando che la sua sollecitudine nell'uniformarsi alle disposizioni del Trattato, ha messo l'Italia in una situazione di svantaggio, nei confronti degli altri Paesi. Infatti, mentre il mercato italiano si apre progressivamente ai tabacchi conciati in provenienza dagli altri Paesi membri, nessun sbocco sarebbe offerto ai prodotti fabbricati in Italia. Le esportazioni in direzione della Francia sarebbero rese impossibili a causa del ritardo intervenuto dell'adozione di misure di trasformazione, conformi al Trattato. Quelle verso il Benelux sarebbero ostacolate da sistemi fiscali discriminatori e quelle in direzione della Germania da dazi proibitivi. I servizi della Commissione hanno già preso contatto con le autorità tedesche, a proposito della revisione di questi dazi.

«Compagnia Europea dei Petroli»

Da più parte si sollecita la creazione di una «Compagnia Europea dei Petroli» che potrebbe validamente opporsi o almeno contrapporsi ai grandi trust mondiali. I francesi che sono alle prese con il piazzamento del grezzo sahariano sarebbero nettamente favorevoli ed in tal senso si è anche pronunciato il presidente dell'ENI, on. Mattei.

L'agenzia "Europe" così commenta l'iniziativa: «Senza dubbio, una Compagnia Europea di petroli, che potesse utilizzare il grezzo posto in varie parti del mondo (Europa compresa) e disponesse di una flotta di petroliere, di una rete di raffinazione e di distribuzione, potrebbe assidersi in condizioni di eguaglianza, alla stessa tavola con le grandi compagnie mondiali (che accetterebbero volentieri un ottavo commensale piuttosto che correre il rischio di veder scombussolato tutto il sistema che esse hanno creato). Con tutta probabilità, il risultato finale tornerebbe a tutto vantaggio dei consumatori, e ciò grazie alle possibilità di impiegare in modo più razionale le risorse mondiali e preservando nello stesso tempo la sicurezza degli approvvigionamenti, che resta una delle condizioni essenziali di tutta l'organizzazione petrolifera europea. Sta di fatto che la via che sfocierebbe nella creazione di un organismo di tale portata, non è facile: le condizioni obiettive di approvvigionamento e le legislazioni in vigore, differiscono profondamente da un paese all'altro della Comunità. Tale problema può trovare una soluzione solo nella volontà politica degli associati, e nell'ambito dello sviluppo logico di un'integrazione organizzata dell'Europa».

«Alfa Romeo»

La Banca Europea di Investimenti starebbe negoziando la concessione di un prestito alla Soc. italiana «Alfa Romeo» (del Gruppo «Finmeccanica» controllato dall'I.R.I.) quale partecipazione al finanziamento della costruzione a Pomigliano d'Arco (presso Napoli) di un nuovo stabilimento. Assunte informazioni, sembra si tratti di un'officina per la fabbricazione di motori Diesel per trattori agricoli di grande potenza. Questa officina sarebbe realizzata nell'ambito degli accordi di cooperazione stipulati tra la Renault e l'Alfa Romeo che prevede tra l'altro che la Renault si limiterà a costruire trattori sino a 45 CV. lasciando all'Alfa Romeo (con la quale ha già accordi per la fabbricazione della Dauphine) la produzione di trattori di maggior potenza.

La Grecia e il MEC

In merito all'entrata della Grecia nel MEC si precisa che il problema dell'aiuto finanziario è stato quello che ha maggiormente attirato l'attenzione del MEC, dato il desiderio espresso dal Governo greco che i «Sei» precisino l'entità dell'aiuto che essi possono concedere per lo sviluppo economico della Grecia. Il Governo greco avrebbe valutato approssimativamente l'ammontare dei capitali che esso pensa di poter ottenere dalla CEE, ma sembra che alcuni tra i «Sei» abbiano giudicato tale ammontare eccessivo. Alcuni Governi giudicano che vari mesi saranno ancora necessari prima che il testo dell'accordo da sottoporre all'Assemblea possa essere redatto, e ciò a causa delle difficoltà che restano ancora da superare nei seguenti campi: entità dell'assistenza finanziaria e metodi di finanziamento; vendita del tabacco greco sui mercati della Comunità; impegni da assumere da parte dei monopoli nazionali (Francia ed Italia); modalità e calendario del disarmo doganale da parte dei Sei per le importazioni del tabacco greco; applicazione della tariffa esterna nei confronti dei paesi terzi. Il problema è complicato dalla domanda della Germania e del Benelux di modificare il livello della tariffa esterna e dai passi di alcuni paesi terzi (soprattutto Stati Uniti) contro l'applicazione del dazio del 30 per cento ad valorem; lista dei prodotti agricoli per i quali i «Sei» aprirebbero il loro mercato alla produzione greca; impegno da parte della Grecia di seguire le regole del Trattato di Roma per quanto riguarda l'apertura delle proprie frontiere alla produzione industriale della Comunità.

Un gruppo folcloristico di Gubbio rende omaggio al Presidente argentino Frondizi al suo arrivo a Roma, presenti l'on. Giovanni Gronchi e i più alti rappresentanti del Governo

MENTRE SI DISCUTE SULLA MORTE DEL CRIMINALE

Decurtata l'eredità lasciata da Bormann

I suoi figli non erano nazisti: essi ora vivono parte in Baviera e parte in territorio italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Un Tribunale berlinese ha deciso che l'eredità di Martin Bormann, il criminale nazista della cui sopravvivenza alla disfatta del «Terzo Reich» si discute da varie settimane, debba essere decurtata di trentacinquemila marchi (pari a circa cinque milioni di lire). Tale somma dovrà essere versata dagli amministratori e dagli eredi del patrimonio quale «penalità» per aver Bormann «sostenuto attivamente il nazionalsocialismo hitleriano».

Il provvedimento preso dai magistrati di Berlino è stato eseguito mediante la confisca della somma indicata nella sentenza, che è stata detratta dalla vendita di un terreno che Bormann possedeva, dalla quale erano stati ricavati poco meno di trentasettemila marchi. L'ex gerarca nazista, definito in Germania «l'ombra di Hitler» possiede altri due terreni, che egli aveva strappato a ebrei e che al termine del conflitto sono stati restituiti ai legittimi proprietari.

Il Tribunale berlinese ha precisato che non tutti i beni di Bormann debbono essere confiscati, in quanto i sette figli del collaboratore non aderirono al nazismo. I figli di Bormann risiedono attualmente in Baviera, in Alto Adige e in altre località della penisola italiana. Uno di essi è sacerdote. La moglie di Bormann morì a Merano dopo che il Tribunale di Berchtesgaden aveva emesso una dichiarazione di morte presunta nei confronti del marito, in base alle dichiarazioni di Axmann, l'ex dirigente della «Hitlerjugend», che disse di avere incontrato lo scomparso il 2 maggio 1945 a Berlino, quando era praticamente impossibile una fuga dalla città.

Luigi Forni

UN MINISTRO MINACCIA SANZIONI CONTRO L'INDUSTRIA DEL CINEMA

Clamorosa presa di posizione dell'on. Tupini sui film scabrosi

«Questo sistema della ricerca di soggetti malsani e scandalosi deve cessare» Energica reazione degli ambienti interessati - Interrogazioni a Montecitorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Una clamorosa presa di posizione del Ministro Tupini nei confronti della produzione cinematografica italiana, nella severa reprimenda e la minaccia di non concedere più nulla-osta e sovvenzioni, hanno suscitato un'ondata di commenti negativi, che non ha lasciato estranei nemmeno giornali moderati come il «Messaggero» che stamane, anzi, attaccava duramente l'iniziativa del Ministro per lo Spettacolo e il Turismo, che viene accusato apertamente di voler mettere il cinema italiano «a disposizione non tanto dello Stato quanto di alcune particolari forze nello attuale schieramento politico»; di voler porre la industria cinematografica di fronte a un preciso ultimatum; di voler vedere nel cinema non un'arte libera o una libera industria, ma qualche cosa da dirigere paternalisticamente da alto loco».

La lettera che il Ministro Tupini ha inviato all'avv. Eitel Monaco, presidente dell'ANICA, iniziava constatando che il livello della nostra produzione cinematografica «va peggiorando sensibilmente attraverso la ricerca di soggetti e temi di natura erotica, che assumono perfino aspetti pornografici»; e subito dopo si rammaricava del fatto che nemmeno l'opera persuasiva svolta dalla direzione generale dello spettacolo ha potuto far sì che i film prodotti negli ultimi sei mesi «tenessero conto del dovere di ogni produttore di non contribuire al decadimento del costume nazionale attraverso film negativi per la formazione della coscienza civile degli italiani».

Fatte queste premesse, il sen. Tupini proseguiva la sua missiva annotando che «se lo Stato non intervenisse con una massiccia protezione nei confronti di questa industria, alla quale attribuisce tuttavia una importanza eccezionale proprio per i riflessi positivi che da essa si attendono, il problema dovrebbe considerarsi legato con le sole disposizioni della Costituzione che impegnano lo Stato a difendersi, per quanto riguarda gli spettacoli pubblici, da ogni offesa alla pubblica decenza. Ma proprio in questo momento, nel quale il Governo deve impegnarsi per una legge sulla cinematografia che tenga conto delle esigenze dell'industria sul piano economico e sul piano delle competizioni commerciali, sia interne che internazionali, credo sia giunta l'ora di parlare molto chiaramente e con estrema franchezza ai produttori di film».

E qui la lettera si faceva perentoria: «Questo sistema della ricerca di soggetti malsani e scandalosi — scrive il Ministro — deve cessare. A partire da questo momento, sarò severissimo in materia di censura, rivedendo in pieno i criteri, per me di eccessiva larghezza, usati fino a questo momento dalle commissioni di censura, rifiutandomi di firmare, come è mio pieno diritto, permessi di proiezioni in pubblico, anche se con parere favorevole delle commissioni di censura, di film che rivestono i caratteri sopra deplorati».

La lettera concludeva invitando l'ANICA a richiamare tutti i produttori suoi associati a meditare sull'avvertimento ricevuto.

Prima reazione degli ambienti interessati è stata l'immediata convocazione del consiglio direttivo della Unione produttori che ha indirizzato al Ministro Tupini un telegramma con cui si chiedeva un'udienza il più sollecitamente possibile. Dice il telegramma: «Respingiamo sua lettera 13 c. m. ritenendola offensiva. Chiediamo udienza». Secondo alcune indiscrezioni, gli industriali cinematografici avrebbero in animo (una decisione di massima sarebbe stata presa già durante la riunione del consiglio direttivo) di effettuare uno sciopero generale della produzione.

Nè sembra che sia stata ritenuta sufficiente la nota esplicativa, di evidente intonazione ufficiosa, che è stata fatta diramare nel tardo pomeriggio attraverso l'agenzia ANSA e che — a giudizio pressochè unanime — viene considerata un chiaro tentativo di far marcia indietro di fronte alla sollevazione determinata dalla lettera. La noterella afferma che «si tratta di un documento privato, senza alcun carattere di ufficialità, nel quale il sen. Tupini ha inteso esprimere il suo pensiero — del resto già illustrato più volte, e ultimamente in occasione dell'assemblea dell'ANICA — sulla situazione del cinema attuale. Lungi dal voler costituire un ultimatum, come affermato da alcuni giornali, la lettera intendeva affidare alcune considerazioni al presidente dell'ANICA, in modo che pervenissero negli ambienti industriali del cinema ai quali erano destinate, a titolo di suggerimento. In sostanza, il Ministro intendeva ribadire la sua riprovazione per quelle forme di cinema che, rimanendo nell'ambito di un deteriore commercialismo, per ciò stesso escludono ogni ragione di aiuto da parte dello Stato. Questi concetti saranno ribaditi dal Ministro dello Spettacolo in occasione della discussione del bilancio del dicastero alle due Camere».

Ma, bilancio a parte, della questione — e della lettera di Tupini in modo particolare — si dovrà parlare a Montecitorio per le interrogazioni che cominciano a pervenire alla presidenza. La prima delle quali è del socialista on. Vito Scaroncella, che chiede spiegazioni al Ministro sui motivi che lo hanno indotto a scrivere quella lettera, che «indipendentemente da ovvie considerazioni sul valore puramente commerciale di una parte della produzione cinematografica, moralmente e artisticamente scadente, non può non suscitare vivo allarme per le sorti della libertà di questa espressione artistica, costituendo un ultimatum inammissibile, non disgiunto da un malcelato ricatto contro chi intende sottoporre la propria attività culturale ed artistica al paternalismo governativo».

Le personalità più in vista del mondo cinematografico non hanno mancato di far sentire la loro voce sull'argomento dando nuova esca alla polemica. Cesare Zavattini dice: «Appena ho letto la lettera, ho guardato il calendario. Senza per ora entrare nel merito, mi sembra che questo tono non sia in regola con le date. Ha un po' troppo di venti anni fa».

Luchino Visconti afferma di essere rimasto esterrefatto nel leggere la lettera dal tono «veramente inaudito», e propone un'azione comune nel mondo del cinema contro la «supercensura».

Per Michelangelo Antonioni la lettera è contraria «allo spirito e alla lettera della Costituzione» e quanto agli aspetti della moralità «bisognerebbe intenderci» — dice il regista.

Nettamente negativo il giudizio di altri produttori come Giorgio Papi («critiche non giustificate», la produzione italiana «si trova ormai esposta ad ogni arbitrio od equivoco, con le conseguenze facilmente immaginabili») e Isidoro Broggi («respingo tutte le accuse mosse dal signor Tupini alla cinematografia italiana ritenendole offensive»), i quali rappresentano la corrente più avanzata dell'organizzazione dei produttori.

R. R.

LA SECONDA SERATA al Festival di Napoli

Napoli, 15

Anche la seconda serata dell'ottavo Festival della canzone napoletana ha richiamato un folto pubblico al Teatro Mediterraneo della Mostra d'oltremare.

Il secondo gruppo di dieci canzoni scelte dalla commissione selezionatrice è stato eseguito alternativamente prima dall'orchestra di Carlo Esposito e poi da quella di Marino Marini.

Ecco le cinque canzoni prescelte stasera dalle giurie presenti in sala ed in dieci città italiane:

1) «Serenata a Margellina», voti 105.
2) «E' rose e tu», voti 104.
3) «Segretamente», voti 95.
4) «Nuvole», voti 76.
5) «Ueè, uè che femmena», voti 73.

MAUGHAM A VENEZIA prepara un romanzo

Roma, 15

Somerset Maugham si accinge a scrivere un lungo racconto, e forse anche un romanzo, ambientato sulla laguna veneta. Per raccogliere note e per vivere l'ambiente, l'anziano scrittore si è recato da qualche giorno a Venezia, prendendo alloggio all'Hotel Gritti, nello stesso appartamento che si diceva fosse stato prenotato a suo tempo dalla principessa Margaret per il soggiorno che s'era ripromessa a Venezia durante la luna di miele. In quell'appartamento — come hanno riferito amici dello scrittore — Maugham sta preparando il materiale per il suo nuovo romanzo.

NEL PALAZZO DEI CONGRESSI DELL'E.U.R.

Oggi Gronchi inaugura la rassegna elettronucleare

In un plastico la nascita dell'era atomica

Roma, 15

La 7.a rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica ha aperto stamane i battenti ai primi visitatori. Domani mattina, alle 11.30, il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, inaugurerà ufficialmente il complesso espositivo allestito nel palazzo dei congressi dell'EUR e nell'area circostante.

Nel padiglione del Comitato nazionale ricerche nucleari, i primi visitatori hanno potuto osservare, racchiuso in una vetrina, un minuscolo plastico che riproduce la nascita della era atomica: il laboratorio dello «Stagg Field» di Chicago nel momento in cui la prima pila atomica entrò in funzione a opera di Enrico Fermi e dei suoi collaboratori. Al centro del plastico è visibile la pila, geometricamente monumentale, mentre, su un balconcino, Fermi e i suoi collaboratori sono intenti a osservare e tradurre in calcoli i primi risultati della reazione a catena. Quel giorno, il 2 dicembre 1942, un telegramma, scritto in linguaggio convenzionale, informò della scoperta di Fermi un altro gruppo di scienziati che lavorava a New York: «Il navigatore italiano è sbarcato nel nuovo mondo», esso diceva.

La rassegna elettronica e nucleare illustra i progressi realizzati dall'umanità nel campo delle applicazioni pacifiche dell'atomo dal giorno dell'entrata in funzione della prima «pila»: progressi compiuti in Italia, nell'Europa comunitaria, e in tutto il mondo.

Al centro di questo panorama sono le comunità europee, che per la prima volta si presentano in forma unitaria, con un unico padiglione, nel quale è esposto fra l'altro un plastico che illustra la potenza nucleare, sempre per usi pacifici, dei «sei», e cioè i reattori in funzione nel territorio della comunità. Una «catena» di telefoni, in varie lingue, fornisce notizie e spiega. Basta alzare un ricevitore per ottenere i dati desiderati, o dettagli sui programmi relativi ai reattori per studio o ai reattori «di potenza», cioè le centrali elettronucleari, destinate alla produzione di energia elettrica.

Nel padiglione del Comitato nazionale per le ricerche nucleari sono esposti, fra l'altro, plastici e modelli che illustrano alcune importanti applicazioni: il reattore «RC-1» recentemente divenuto «critico» (cioè entrato in funzione) alla casaccia, che consente, per le sue particolari caratteristiche la utilizzazione contemporanea da più gruppi di ricercatori; il «campo gamma» un appezzamento di 6 mila metri quadrati ove piante di diverse specie vengono irradiate da un emittitore di raggi gamma che determinano nei vegetali variazioni metaboliche e genetiche studiate poi dai ricercatori, e, infine, un impianto di colonne pulsanti per il recupero dei prodotti di fissione. Quest'ultimo apparato consente l'estrazione selezionata degli elementi voluti, dalla miscela risultante dalla combustione nucleare.

RADIO e TELEVISIONE

Nel «Nazionale», alle 16.15, la Radio trasmette questo pomeriggio «Il barbiere di Siviglia» di Giovanni Paisiello, con il complesso strumentale del Collegium musicum italicum e i solisti «I virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano. Dire che «Il barbiere di Siviglia» del Paisiello fu superato da quello di Rossini è un luogo comune. E' certo, però, che nell'opera del Paisiello, pur nella delicatezza dei tocchi, c'è il senso del comico, con un suo accento. In Paisiello, come nell'opera contemporanea, il recitare invade il campo della musica ma questa è sempre in attesa di cogliere il momento buono. E' una buffoneria elegante, ma attillata, geometricamente stringata come un teatro di marionette vestite di lusso. Nell'edizione di oggi, sentiremo Elena Rizzieri (nella foto), che sarà Rosina, e Juan Oncina, che sarà il conte d'Almaviva.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Melodie e ritmi - 7.15: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Incontro di pugilato Loi-Ortiz per il titolo mondiale dei welters juniors - «Crescendo» - 9: Musiche di G. F. Haendel - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.20: Bartolucci: «La Ascensione», oratorio per soli, coro e orchestra - 11: Cerimonia inaugurale della «VII Rassegna internazionale elettronica nucleare e della cinematografia» - 11.15: Bartolucci: «L'Ascensione» (parte seconda) - 12: E. Smith all'organo Hammond - 12.10: Canzoni - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - Zig-zag - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «Le canzoni tradotte» - 14: Giornale - 14.15: Trovajoli al pianoforte - 14.30: Canta Oscar Carboni - 14.45: B. Crosby e la sua orchestra - 15: Musiche da film e commedie musicali - 15.45: Vita e morte di B. Pasternak - 16.15: «Il barbiere di Siviglia» ovvero «La inutile precauzione», di G. Paisiello, direttore R. Fasano - 18.15: «Ribalta internazionale» - 19.15: «Ciak» - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Olimpiadi in casa - 21.05: Concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi - 23.15: Giornale - «Plenilunio» - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - Una orchestra al giorno - Canta Anita Traversi - 10: «Le canzoni del sorriso» - 11: «Musica per un giorno di festa» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Il discobolo» - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - 14: Musiche da film - 14.15: R. Colignon all'organo Hammond - 15: Dischi - 15.40: angolo musicale - 16: «Fonte viva» - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: Len Mercer e la sua orchestra - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.25: «Olimpiadi in casa» - 20.35: «Arcidiapason», spettacolo musicale - 21.30: Radionotte - 21.45: «Tris d'assi» - 22.15: Festival della canzone napoletana - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto del violinista Campajola e del clavicembalista Tagliavini - 10.40: Auric: «Le peintre et son modèle», musiche dal balletto - 11: Concerto del soprano Seefried e del pianista Werba - 11.20: Dvorak: «Sinfonia n. 2 in re min. op. 70» - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Beethoven e Strawinski.

III PROGRAMMA

17: «Il quartetto per archi» - 18: «La rassegna» - 18.30: Musiche di Hindemith e Lupi - 19: I problemi del traffico stradale - 19.15: La Biblioteca Vaticana - 19.45. Libri ricevuti - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: La «Orestiade» di Eschilo: «Coefore» - 22.30: L'opera di L. Janacek - 23.20: Piccola antologia poetica - 23.30: «Congedo».

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di G. d'Aronco - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Programma in Rete:* 9.10: «Preludio» (Secondo programma).

TELEVISIONE

10.15: Santa Messa - 11: VII Rassegna internazionale elettronica nucleare e teleradiocinematografica - 16.20: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Mondo felice» - 19.35: «Sette motivi per sette personaggi» - 20.30: Telegiornale - 21: «Campanile sera» - 22.15: Festival della canzone napoletana - Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

VANO L'ASSALTO DEL TRIESTINO ALLA CORONA DEI WELTER JUNIOR

DISAPPROVATO DAL PUBBLICO IL VERDETTO DEL MATCH LOI-ORTIZ

Uno dei giudici e l'arbitro hanno dato vincitore il portoricano mentre l'altro giudice dava la vittoria all'italiano

Ecco il resoconto round per round del combattimento tra Loi e Ortiz, terminato con la contrastata vittoria del portoricano ai punti, dopo quindici combattutissime riprese.

PRIMO ROUND. Ortiz attacca una serie di sinistri. I pugili si studiano e quasi subito si allacciano in corpo a corpo. Il pubblico protesta. Anche i primi colpi di Loi sono dei diretti di sinistro ai quali fa seguito un nuovo corpo a corpo. Loi tocca con un gancio sinistro alla faccia, e Ortiz risponde pure con un gancio sinistro alla fronte. Nuovo corpo a corpo. Il ritmo dell'incontro è lento. Parità.

SECONDO ROUND. Scambi a distanza. Loi e poi Ortiz toccano con larghi colpi esterni alla faccia. Ortiz tenta d'imporre il combattimento a distanza, ma Loi entra in corpo a corpo. Il portoricano sembra infastidito dal comportamento dell'italiano ed i suoi colpi sono imprecisi. Loi lancia un gancio alla faccia seguito da un altro di destra al corpo. Nel successivo corpo a corpo Ortiz, squilibrato, scivola e va al tappeto, ma l'arbitro non inizia il conteggio. Loi cerca di profittare del momento ed attacca e si aggiudica nettamente la ripresa.

TERZO ROUND. Scambio di diretti di sinistro nei quali Ortiz, grazie all'allungo, ha un leggero vantaggio. Ma il portoricano non riesce a superare la difesa dell'italiano che lo tocca con un sinistro al corpo e poi con un leggero montante alla faccia. La folla incoraggia lo italiano gridando «Loi, Loi, Loi». Ortiz avanza, poi tocca con un sinistro alla faccia a mezza distanza. Loi, costretto alle corde, si protegge e tenta di contrattaccare, ma non riesce a concludere. Ortiz sembra più a suo agio a mezza distanza. Leggero vantaggio di Ortiz.

QUARTO ROUND. Su un attacco dell'italiano, Ortiz risponde con un buon sinistro alla faccia. E' ora l'italiano ad attaccare. Corto crochet dall'alto in basso alla faccia, poi una serie al corpo. Ortiz sbaglia un destro e Loi risponde immediatamente con un altro destro, seguito poco dopo da un montante destro. Gli avversari non si separano subito al suono del gong. Vantaggio per Loi.

QUINTO ROUND. Loi combatte in guardia bassa infastidendo considerevolmente gli attacchi di Ortiz che combatte in posizione eretta. Gancio destro di Loi alla faccia di Ortiz che si trova sempre più imbarazzato per la tattica dell'avversario. Ora Ortiz dirige i suoi attacchi al corpo e li alterna improvvisamente al viso con un gancio sinistro e poi con un montante destro. Loi s'aggrappa e poi tocca con sinistri al fegato ed alla faccia, ma sul finire della ripresa indietreggia sull'attacco dell'avversario. Vantaggio di Ortiz.

SESTO ROUND. Nuovi scambi di jabs. Ortiz lancia un montante di sinistro schivato da Loi che risponde a mezza distanza con due destri alla faccia, senza però riuscire a rallentare l'azione del portoricano che approfitta di aperture nella guardia di Loi e riesce a toccare con precisi destri e sinistri alla faccia. L'americano, ora, impone la sua boxe. Loi, che ha abbandonato il sistema di difesa delle prime riprese, è spesso toccato. Sulla fine del round, Loi, che ha nettamente accusato dei colpi, si riprende e tocca con un buon destro negli ultimi secondi. Leggero vantaggio per Ortiz.

SETTIMO ROUND. Rapidi scambi. Loi si scatena. Tocca con un sinistro al fegato e poi attacca con violenza, con ganci destri e sinistri al corpo e poi alla faccia. Il portoricano è sballottato alle corde. Loi appare molto veloce. Riparte all'attacco, tocca ancora con un sinistro al corpo, poi con un diretto destro al corpo. L'incontro è ora molto animato. Ortiz attacca poi a distanza e tocca con un destro e poi con un sinistro. Indi avanza, piazza un altro sinistro, ma Loi lo blocca con un montante sinistro al corpo. I pugili terminano molto forte. Vantaggio per Loi.

OTTAVO ROUND. Ortiz attacca all'inizio della ripresa e tenta di mantenere a distanza l'italiano che è più veloce con gli jabs. Il portoricano gira attorno a Loi lanciando dei sinistri che sembrano voler preparare il destro che sinora ha usato raramente. A mezza distanza eccellente montante di Loi al mento, ma la fase seguente è a vantaggio del portoricano. Loi piazza ancora un gancio montante al fegato e poi tocca ancora di sinistro e grazie alla sua azione alla fine della ripresa la vince di misura.

NONO ROUND. I pugili, testa contro testa, scambiano alcune serie al corpo. Ortiz ferma un attacco di Loi con un sinistro d'incontro alla faccia e dopo alcuni scambi a mezza distanza gli avversari si trovano nuovamente in corpo a corpo. Ma questi sono puliti e l'arbitro non ha necessità d'intervenire. Loi, abile a corta distanza, non prende un momento di riposo e scaglia colpi ogni momento. Ma poi Ortiz risponde e lo costringe alle corde. Loi schiva abilmente e l'americano si trova squilibrato sulla corda di mezzo. Loi l'aspetta in mezzo al ring ed ha un'eccellente fine di ripresa. Netto vantaggio di Loi.

DECIMO ROUND. Scambi equilibrati a distanza, poi corpo a corpo. L'italiano sembra molto sicuro di sè, saltella attorno all'avversario e poi lo prende in velocità. Però Ortiz lo tocca due volte con un sinistro alla faccia all'uscita dei corpo a corpo. L'azione rallenta verso la metà della ripresa. E' il primo rallentamento dall'inizio dell'incontro che suscita l'entusiasmo dei 6 mila spettatori. Loi si risveglia improvvisamente negli ultimi secondi ed il gong interrompe un violento scambio. Parità.

UNDICESIMO ROUND. Loi, girando, evita i jabs di Ortiz, poi si slancia e tocca con un bel destro alla faccia, schiva i nuovi attacchi del portoricano e, all'occasione, lo tiene. I pugili sembrano ora affaticati. Più veloce, Loi conduce a termine con precisione alcuni attacchi a distanza che Ortiz non può evitare. Loi è il più aggressivo. S'infiltra fra le braccia dell'avversario superiore in allungo, tocca, poi si piega e tocca ancora. Netto vantaggio di Loi.

DODICESIMO ROUND. Sempre in movimento, indietreggiando, spostandosi di lato o avanzando, Loi non lascia mai ad Ortiz, più lento, il tempo di preparare gli attacchi. L'italiano schiva retrocedendo o entrando in corpo a corpo. Ortiz non riesce a trovare un sistema contro la difesa di Loi, troppo mobile. I colpi, in generale in corpo a corpo o a mezza distanza, sono ora poco appoggiati e poco precisi. Sulla fine del round Ortiz riesce tuttavia a toccare nettamente Loi che accusa un po' la stanchezza. Leggero vantaggio ad Ortiz.

TREDICESIMO ROUND. Scambi confusi all'inizio. Il ritmo rallenta. Loi è manifestamente stanco e deve accusare un netto diretto destro di Ortiz, il primo dell'incontro. Loi sbaglia due consecutive sventole mentre Ortiz tocca di destro e poi di sinistro a mezza distanza. Ancora un destro di Ortiz. Loi si aggrappa. L'italiano ha il vantaggio nei corpo a corpo ma Ortiz termina più forte. Vantaggio di Ortiz.

QUATTORDICESIMO ROUND. Ortiz avanza e tocca d'acchito, ma senza concludere. Poi l'americano tocca con dei jabs. L'arbitro deve intervenire più volte per separare gli avversari. Loi sbaglia ora parecchi colpi a mezza distanza mentre Ortiz, sempre bene in linea ed eretto, vede ora giungere a segno i colpi che nelle precendenti riprese Loi aveva evitato. L'italiano si aggrappa, ma è sempre pericoloso. Difatti tocca con un bel destro alla faccia. Ma non può rallentare gli attacchi di Ortiz che è sempre continuo. Sulla fine della ripresa Loi tocca con un destro, ma Ortiz è in leggero vantaggio.

ULTIMO ROUND. Scambi violenti ma confusi all'inizio. Loi tocca due volte al corpo, con un sinistro ed un destro e poi piazza ancora un montante sinistro. Poi ricupera in un corpo a corpo, piazza un destro alla faccia del rivale, che appare sorpreso dalla vitalità dell'italiano. Ora Ortiz sbaglia diversi colpi e Loi non ha difficoltà a schivare. Violenti scambi a vantaggio di Loi che, da posizione bassa, tocca con sinistri e destri al corpo e continua senza rallentare. Negli ultimi secondi nessuna occasione si offre ad Ortiz per mettersi in posizione d'attacco. Vantaggio di Loi.

All'annuncio del risultato un tremendo boato si è levato dalla massa degli spettatori. Uno dei giudici, Matt Zidich, dava la vittoria a Loi per 145-143. L'entusiasmo del pubblico si placava allorchè veniva annunciato il punteggio dell'arbitro Cern Bybee: pure 145-143, ma in favore di Ortiz. Infine, il giudice Fred Bottaro dava anche lui la vittoria al campione per 148-146 ed il risultato veniva proclamato definitivo. Dal cartellino dell'Associated Press Ortiz è risultato in vantaggio per 145-143.

Loi ha disputato un incontro entusiasmante. Non ha mai smesso di agire velocemente alternando i suoi famosi uncini sinistri al corpo con i diretti al capo di Ortiz.

Uno dei giudici e l'arbitro hanno dato vincitore Ortiz, mentre l'altro giudice ha dato vincitore l'italiano.

CAMPAGNA ACQUISTI: RIDDA DI NOTIZIE CONFERMATE E SMENTITE

Zaglio non andrà all'Inter e Maschio resterà all'Atalanta

Diverse richieste per Maldini - Panetti o Lovati alla Sampdoria assieme a Fogli e Gratton? - Forse Pestrin e Da Costa al Torino

Affare concluso si poteva ritenere il passaggio di Zaglio dalla Roma all'Inter. Invece dopo l'ultimo «incontro al vertice» dei rispettivi presidenti Gianni e Moratti tutto si è risolto in un nulla di fatto. Il presidente della Roma sparava 120 milioni, quello dell'Inter era disposto a cederne solo la metà, non uno in più.

Nella faccenda è intervenuto anche l'allenatore neroazzurro Herrera, che, senza minimamente disprezzare le qualità tecniche del mediano romanista, non lo ha ritenuto indispensabile. A quanto è dato sapere dalle solite indiscrezioni e da certi movimenti, Herrera avrebbe l'acquolina in bocca per Morbello della Spal. La sua presenza a Ferrara durante l'incontro Spal-Le Havre lo lascia ampiamente supporre e sembra che siano stati intrecciati dei colloqui fra l'allenatore Mazza e il giuocatore caduto in «osservazione» e diritto di opzione.

Ma chi pesta i piedi a terra per cambiar aria è proprio Zaglio. La sua volontà di evadere dalla Capitale si fa sempre più disperata. E nemmeno come pedina di scambio con Lojacono la Roma è riuscita a piazzarlo.

Il segretario del sodalizio palermitano l'altro giorno era giunto a Milano per proporre all'Inter il portiere Anzolin in cambio di Pontel, Tomeazzi, più trenta milioni. La società neroazzurra poteva entrare in trattative qualora il Genova non avesse voluto cedere Buffon. E infatti «Buffon non si cede» avevano detto i genovesi: è vero che l'Inter ha già versato un acconto di venti milioni ma è altrettanto vero che tutti gli impegni assunti dall'ex presidente genoano Gadolla cadono con la nuova presidenza. Macchè, tutta una messa in scena. L'altro ieri Buffon è giunto a Milano e si è presentato alla sede di via Larga, sottoponendosi immediatamente alla visita medica. Enorme è stata la soddisfazione non solo dei tifosi ma anche dell'allenatore Herrera che aveva posto come «conditio sine qua non» l'ingaggio del portiere «continentale» per completare e potenziare i quadri. Adesso l'Inter punta su Guarnacci oltre che su Marchesi.

Il Genoa intanto si appresta a chiedere un giudizio definitivo in merito al suo «caso» di corruzione. «Se siamo colpevoli, ci si retroceda in serie C; ma se siamo innocenti allora ci venga tolta l'intera penalizzazione», questa, in pochi termini, la sua posizione nel ricorso in appello.

«Maschio non andrà al Milan — ha dichiarato l'allenatore dell'Atalanta Valcareggi — a meno che il Milan stesso non ci voglia cedere Altafini e Danova». Per Marchesi invece il discorso è un altro. Al giovane mediano dal «piedino d'oro» è concesso il via in quanto stanno per «esplodere» Pizzi e Veneri, due promesse divenute in breve tempo due realtà. Per questo Moratti ha avvertito Valentini di stringere i tempi con l'Atalanta per definire l'ingaggio di Marchesi. Mentre in alcuni ambienti si ritiene effettuata la cessione di Bean al Napoli, il Milan smentisce. Praticamente Viani avrebbe chiesto alla società partenopea 80 milioni per la cessione di Occhetta e Bean in comproprietà al cinquanta per cento. Il comandante Lauro si è riservato una risposta definitiva. Questo è un affare subordinato a tanti altri che tengono legato il Comandante. Fino a quando non si sbroglia la matassa, è impossibile scendere a patti.

Dalla capitale lombarda si apprende che Cesare Maldini ha lasciato la clinica, dopo la felice operazione di appendicite, e fra giorni sarà a Trieste per un periodo di riposo. Sul suo capo pendono parecchie domande. Il Bologna avrebbe avanzato una richiesta, caldeggiata dallo stesso Montanari, già ex segretario del Milan, passato al Bologna come direttore sportivo. Viani ha chiesto 100 milioni. Dall'Ara è indeciso.

La Sampdoria dopo il primo «colpaccio» con Brighenti ritiene di aver risolto uno dei maggiori problemi che l'assillavano all'attacco. Ora pensa di premunirsi bene anche alle spalle. La maglia «numero uno» vorrebbe farla indossare a uno dei due portieri romanisti: a Panetti o a Lovati. Ci sarebbe da trovare anche un mediano e una mezz'ala perchè l'inquadratura della squadra risulti perfetta o almeno rassicurante. In proposito si sono fatti i nomi di Fogli del Bologna e di Gratton. Essendo quest'ultimo quasi incedibile, i sondaggi vengono effettuati nella Roma per «pescare» Pestrin.

L'Udinese ha riallacciato le trattative con l'Alessandria, in vista ormai del certo trasferimento di Pentrelli al Torino, per avere il diritto di acquisto su Tacchi, nell'ipotesi che il Napoli non potesse tesserare due oriundi, essendo questi un giuocatore che l'Alessandria tiene in comproprietà col Torino.

Il Torino a sua volta è in trattative con la Roma per Pestrin e Da Costa.

Sugli altri fronti silenzio e riserbo assoluto. E' chiaro che nonostante il forte movimento degli acquirenti disposti a pagare un giocatore anche a peso d'oro, il mercato risulta un intrico di trattative subordinate le une alle altre perchè tutte le squadre temono di scoprirsi troppo, di cedere il meglio col pericolo di trovare il peggio.

Aldo Priore

LA RIUNIONE ALLO STADIO WHITE CITY DI LONDRA

Vinto dagli atleti inglesi l'incontro con gli azzurri (95-80)

Si affermano: Lievore nel giavellotto, Berruti nei 200 m, Baroncelli nel salto con l'asta Gatti nel triplo, Consolini nel disco e Bravi nel lungo - Record di Morale nei 400 h

Londra, 15

Nella riunione di atletica italo-inglese, svoltasi oggi allo stadio White City di Londra, l'Inghilterra ha battuto l'Italia per 95 punti a 80. Erano presenti circa 4000 spettatori.

Ecco il dettaglio:

110 metri ostacoli: 1) Peter Hildreth (Ingh.) 14"5; 2) Bob Birrell (Ingh.) 14"6; 3) Mazza G. (Italia) 14"6; 4) N. Svara (Italia) 14"7.

100 metri piani: 1) Peter Radford (Ingh.) 10"4; 2) L. Berruti (Italia) 10"6; 3) S. Giannone (Italia) 10"8; 4) J. N. Whitehead (Ingh.) 10"8.

400 metri: 1) John Wrighton (Ingh.) 47"5; 2) H. M. Yardley (Ingh.) 47"7; 3) M. Fraschini (Italia) 48"2; 4) A. Loddo (Italia) 48"6.

Giavellotto: 1) C. Lievore (Italia) metri 73,736; 2) R. Bonaiuto (Italia) metri 67,208; 3) C. G. Smith (Ingh.) metri 65,761; 4) J. V. Ngsorley (Ingh.) metri 60,909.

200 metri: 1) L. Berruti (Italia) 21"1; 2) D.H. Jones (Ingh.) 21"6; 3) R. Brightwell (Ingh.) 21"8; 4) A. Sardi (Italia) 22"1.

10.000 metri: 1) Stan Eldon (Ingh.) 29'30"; 2) G. F. Knight (Ingh.) 38'25"6; 3) F. N. Antonelli (Italia) 30'40"2; 4) A. Ambu (Italia) 34'20"8.

400 metri ostacoli: 1) Tom Farrell (Ingh.) 51" (nuovo record inglese); 2) S. Morale (Italia) 51"4 (nuovo record italiano); 3) T. J. Bryan (Ingh.) 52"4; 4) N. Martini (Italia) 53"4.

Salto con l'asta: 1) A. Baroncell i(Italia) metri 4,197; 2) J. Ward (Ingh.) metri 4,095; 3) P. Scaglia (Italia) metri 3,994; 4) S. R. Porter (Ingh.) metri 3,975.

Salto triplo: 1) P. L. Gatti (Italia) metri 15,386; 2) F. J. Alsop (Ingh.) metri 15,183; 3) Ken Wilmshurst (Ingh.) metri 14,890; 4) E. Cavalli (Italia) metri 14,706.

1.500 metri: 1) B. W. Kent-Smith (Ingh.) 3'43"7; 2) Gordon Pirie (Ingh.) 3'45"6; 3) D. A.F. Haith (Ingh.) 3'46"8; 4) A. Rizzo (Italia) 3'47"2; 5) G. D. Baraldi (Italia) 3'48"7; 6) G. Gandini (Italia) 3'56"7.

Martello: 1) Mike Ellis (Inghilterra) metri 61,849; 2) M. Christin (Italia) metri 57,468; 3) E. Boschini (Italia) metri 55,169; 4) D. Hanthony (Ingh.) metri 53,950.

Peso: 1) Adowe (Ingh.) metri 18,015; 2) S. Meconi (Italia) metri 17,665; 3) Mike Lucking (Ingh.) metri 17,386; 4) M. Monci (Italia) metri 16,014.

Staffetta 4x100 metri: 1) Inghilterra 40"3; 2) Italia 40"4.

Salto in alto: 1) G. R. Miller (Ingh.) metri 1,989; 2) P. Cordovani (Italia) m. 1,955; 3) R. Tauro (Italia) m. 1,955; 4) D. Wilson (Ingh.) m. 1,904.

Disco: 1) A. Consolini (Italia) metri 54,648; 2) C. Rado (Italia) m. 52,210; 3) E. A. Cleaver (Ingh.) m. 50,355; 4) H. Hardy (Ingh.) m. 45,636.

Salto in lungo: 1) A. Bravi (Italia) metri 7,156; 2) M. Terenziani (Italia) m. 7,137; 3) J. Lissman (Ingh.) m. 6,972; 4) J. E. Whall (Ingh.) m. 6,800.

Staffetta metri 4x100: 1) Inghilterra 3'10"4; 2) Italia 3'10"9.

Battuto Surtees al Tourist Trophy

Douglas (Isola di Man), 15

L'inglese John Hartle, in sella ad una M.V. Agusta, ha vinto la corsa junior delle 350 cc. del Tourist Trophy. Egli, dopo dura lotta, ha battuto il compagno di squadra e campione del mondo John Surtees. Hartle ha coperto i sei giri del percorso di montagna pari a km. 363,7 in 2 ore 20'28"8, alla media oraria di km. 155,62. Secondo si è piazzato Surtees su M. V. in 2.22'24"2; terzo Bob McIntyre su A.J.S. in 2.22'50"4; quarto Derek Minter su Norton in 2.25'05"3; quinto Ralph Rensen su Norton in 2.28'21"4; sesto Bob Anderson su Norton in 2.28'25"1. Giro più veloce: Surtees in 22'25"4.

UN VETO DELLO S.M. AL C.O.N.I. E ALLA F.I.G.C.

SARÀ VIETATA AI MILITARI LA PARTECIPAZIONE AI CAMPIONATI

Agli obblighi di leva sono soggetti attualmente circa 200 giocatori di Serie A e Serie B - Una dichiarazione di Andreotti al Senato

Roma, 15

E' stata resa nota oggi una notizia che susciterà una vera e propria rivoluzione nel campo calcistico italiano. Si tratta di una vera e propria «dichiarazione di guerra» dello Stato Maggiore alle società di calcio. E' stata inviata da parte dello Stato Maggiore della Difesa una lettera al CONI e, per conoscenza, alla Federazione italiana giuoco calcio. Il testo della lettera è il seguente: «Si rende noto che a partire dal prossimo campionato di calcio il servizio militare di leva non potrà più godere di alcuna agevolazione per quanto riguarda la attività dei calciatori presso le società sportive. Pertanto sarà vietata senza alcuna eccezione la loro partecipazione alle competizioni di campionato civile. Lo Stato Maggiore della Difesa ha provveduto a predisporre un'apposita organizzazione che permetta ai giuocatori militari di mantenere la loro forma. Si prega di voler rendere edotte le società calcistiche interessate».

La lettera è firmata dall'ammiraglio di squadra Corrado Tagliamenti, capo dell'ufficio del capo di Stato Maggiore del Ministero della Difesa. Il tono della lettera che ha fatto seguito ad un fonogramma diramato a tutti i Comandi territoriali dell'Esercito non lascia dubbi: i giuocatori che fino a poco tempo fa, potevano usufruire di permessi «straordinari» e che venivano avvicinati alle sedi delle proprie società calcistiche con il compiacente trasferimento ai distretti ed alle scuole militari della zona competente, non potranno più godere simili trattamenti di favore.

Nella lettera dell'ammiraglio è detto che sarà predisposta «un'apposita organizzazione che permetta ai giuocatori di mantenere la loro forma»: in altre parole i calciatori militari non saranno impiegati nell'istruzione completa del servizio militare ma si cimenteranno in tornei militari: vale a dire, il calciatore farà il soldato giuocando... a pallone. Le conseguenze di questa severità dello Stato Maggiore sono per il momento incalcolabili. La lettera si è avuta in seguito alle recenti negative prestazioni della Nazionale militare, la cui ultima sconfitta — quella con la Grecia — aveva provocato un comunicato ufficiale del Ministero, in cui erano stati annunciati quei provvedimenti, ora confermati dalla lettera dell'ammiraglio Tagliamenti al CONI ed alla FIGC.

Lo stesso Ministro Andreotti ha affermato ques'oggi al Senato che «d'ora innanzi i calciatori faranno il loro servizio militare come tutti gli altri cittadini e durante il loro periodo di leva non potranno più partecipare alle partite di campionato. L'eguaglianza dei cittadini dinanzi alle leggi così vuole: se questi giuocatori per non perdere la loro forma atletica vorranno poter continuare a svolgere in seno alle Forze Armate una attività sportiva, si troverà certamente il modo di accontentarli».

I calciatori che sono soggetti agli obblighi di leva sono circa 200 tra quelli di Serie A e Serie B. Ce ne sono di molti famosi come il centravanti del Milan Altafini, il centravanti della Roma Manfredini, gli juventini Stacchini, Castano e Leoncini, i terzini della Fiorentina Castelletti e Malatrasi, i laziali Franzisi, Cesi, Rozzoni, il romanista Orlando; la Triestina ha ben cinque giuocatori: Attili, Auber, Dudine, Magistrelli, Mercusa e Puja. L'Udinese ne ha quattro giuocatori: Burgnich, Canella, Giacomini e Trevisan.

Ogni società avrà in media cinque o sei giuocatori in meno per le normali attività di campionato e naturalmente i più giovani compresi tra le classi del 1937, 1938 e 1939. Naturalmente le società cercheranno ora di rimuovere questo veto.

Secondo altre indiscrezioni, si apprende che i giuocatori militari verrebbero concentrati alla «Cecchignola» (nei pressi di Roma), colà inquadrati nelle varie armi e nei vari tornei di ricreazione calcistica utili «a mantenere la forma». Al più presto Umberto Agnelli in qualità di presidente della Federcalcio avrà un colloquio con lo on. Andreotti sulla faccenda. Probabilmente Agnelli gli chiederà di attenuare i rigori dello Stato Maggiore.

Da Milano si apprende che la questione potrà trovare un accomodamento prima dell'inizio dei prossimi campionati. La Lega Nazionale, chiamata a tutelare gli interessi dellè Società professionistiche che dal provvedimento dell'autorità militare verrebbero non poco danneggiate, sicuramente si adopererà perchè, in pratica, si trovi una soluzione soddisfacente per entrambe le parti. Non va dimenticato che il CONI sovvenziona anche lo sport delle Forze Armate con una erogazione annua di 270 milioni. Sinora per impianti sportivi militari il CONI ha contribuito con una somma di 787 milioni.

Gli schermidori francesi alle Olimpiadi di Roma

Parigi, 15

La Federazione francese della scherma sta completando la designazione degli schermidori per le prossime Olimpiadi di Roma. Fioretto maschile: la squadra sarà formata al termine della Coppa Gaudini che avrà luogo a Roma il 25 giugno. Spada: Armand Mouyal, Christian D'Oriola. Gerard Lefranc, Yves Dreyfus; gli ultimi due verranno designati dopo i campionati di Francia che si svolgeranno dal 9 al 17 luglio a Parigi. Sciabola: Jan Lefevre, Marcel Parent, Jacques Roulot, Claude Arabo, Claude Gamot. Fioretto femminile: Kate Delbarre, Renée Garilhe, Francoise Mailliard, Regine Veronnet e Monique Le Roux.

Il Messico non sarà rappresentato negli sport equestri alle Olimpiadi. Il presidente della Confederazione equestre messicana, infatti, ha deciso di devolvere i fondi stanziati per il viaggio di una propria squadra a Roma, per l'acquisto di nuovi cavalli e per la preparazione di una nuova squadra messicana per i noni Giochi dell'America Centrale e dei Caraibi nel 1962, dei Giochi Panamericani del 1963 e dei Giochi Olimpici di Tokio del 1964.

Il cap. Moroni vince al concorso di Lucerna

Lucerna, 15

Il capitano Carlo Moroni (Italia) ha vinto oggi la difficile gara del «Premio militare» al Concorso ippico internazionale di Lucerna, compiendo, in sella a Normandie, il percorso con 12 ostacoli in 1'23"3.

Altri arrivati: 2) Pat Smythe (Inghilterra), su Flanagan in 1'24"9; 3) Lady Sarah Fitzalan (Ingh.) su Orrsiet 1'27"1; 4) Kurt Jarasinski (Germania).

TREVISAN E BANDINI IN TANDEM DI DESTRA

La Triestina si prepara per la partita di Lucerna

Il regolamento della Coppa delle Alpi concede in qualsiasi momento il cambio del portiere e anche di un giocatore

Gli alabardati hanno svolto ieri pomeriggio il preannunciato allenamento sulla palla, al quale non hanno partecipato Magistrelli, Mantovani, Mercusa ed Auber in quanto impegnati col servizio militare. Ai bordi del campo si trovava Puia, che ha limitato l'attività ad una preparazione individuale; la mezz'ala accusa un leggerissimo disturbo al tendine sinistro ed ha osservato un riposo precauzionale. Non c'era neppure Radice, per il resto tutti i titolari erano a disposizione dell'allenatore Trevisan, che dava il via alla partita a due porte alle ore 15.45.

La pioggia caduta nelle primissime ore del pomeriggio ha originato due elementi che, essendo in netto contrasto tra di loro, si sono... eliminati a vicenda, lasciando le cose al punto di partenza. L'abbassamento di temperatura, dovuto alla spruzzatina d'acqua che ha investito la città dopo mezzogiorno, ha creato le condizioni ideali per mettere alla prova i giuocatori impegnati in questi... scampoli di fine stagione ad ore quasi proibitive. L'altro elemento, quello contrario, ha chiamato in causa la pesantezza del verde rettangolo ove l'erba alta nascondeva l'insidia propria dei terreni sdrucciolevoli, dando vita a una partita vivace e movimentata, nel cui... contrasto finale i titolari hanno fatto di tutto per raddrizzare le sorti del confronto onde rimediare il risultato utile. Ha vinto invece la squadra allenatrice (rinforzata da Frigeri e Brach) col punteggio di tre a uno.

Il primo tempo, durato 35', si chiudeva in vantaggio dei titolari, che avevano realizzato al 6' con Demenia. Nel secondo tempo nelle file degli allenatori si distingueva un insolito tandem di destra nella linea attaccante, formato dall'allenatore Trevisan e dal portiere Bandini, i quali spianavano la via agli occasionali compagni prima conquistando il pareggio, poi raggiungendo il successo con due ottime realizzazioni, la ultima delle quali scaturiva proprio allo scadere del trentesimo minuto. In precedenza si era fatto notare nell'insolito ruolo di condottiero, Cordioli, che con una doppietta all'8' e 9' scatenava il... putiferio tra i ranghi dei titolari, che si vedevano tra lo altro negare un gol di Szoke per un fuori giuoco troppo evidente. Vano era il serrate finale: Frigeri e Brach controllavano con autorità la loro zona, facendo buona guardia.

Questi gli schieramenti presentati in campo. Titolari: Bandini (Storto); Elini, Apostoli; Szoke, Varglien, De Grassi; Fortunato (Secchi), Cazzaniga, Demenia, Taccola, Del Negro (Fortunato). Riserve: Storto; Frigeri, Brach Rocco II (Capitanio); Cordioli (Flegar), Bizzai; Pelin (Bandini), Slobez (Trevisan), Secchi (Cordioli), Zuin, Visentin. Nel secondo tempo Del Negro non ha giuocato. Il portiere Storto (anni 17) e l'interno sinistro Zuin (anni 19), erano in prova essendo tesserati per la squadra di Jesolo, partecipante al campionato dilettanti.

Per la partita di Lucerna sono stati convocati quattordici giuocatori e precisamente: Bandini, De Min, Frigeri, Brach, Szoke, Varglien, De Grassi, Fortunato, Puia, Secchi, Taccola, Del Negro, Cazzaniga e Demenia. Il regolamento della Coppa delle Alpi concede alle squadre partecipanti il cambio del portiere e di un giocatore in qualsiasi momento della partita.

Convocata per il 28 l'assemblea dell'U.S.

Il Consiglio di reggenza dell'U. S. Triestina ha deliberato la convocazione dell'assemblea sociale per il giorno 28 giugno. Il termine di presentazione di eventuali liste i candidati alle cariche sociali è stato anticipato al giorno 27 alle ore 20 presso la segreteria.

Torneo Cremcaffè

Fortitudo-CRDA 2-0

RETI: p. t.: 25' Lenarduzzi; s. t.: 41' Bubnich. CRDA: Buggini; Rampazzo, De Michele; Kelemenich, Grimaldi, Canazza; Bronzi, Stinco, Biasi, Dalla Riva, Ruan. FORTITUDO: Pagnoni; Pugliese, Velussi; Vatta, Coceani, Rusconi; Codarin, Venturini, Bubnich, Sauer, Lenarduzzi. ARBITRO: Zetto di Trieste.

Contrariamente a tutte le previsioni la Fortitudo è ritornata alla vittoria. A farne le spese è stata la compagine del CRDA la quale a scusante può accampare il fatto di essersi presentata priva della difesa titolare e con qualche sostituzione nella prima linea. La Fortitudo è andata in vantaggio già al 25' con Lenarduzzi, il quale, servito dalla sua mediana saettava in rete alla destra di Buggini. Colta la prima rete, gli ospiti si spingevano ancora all'arrembaggio della difesa cantierina. Le loro azioni si snodavano precise e veloci dalla linea mediana e gli avanti sapevano portare seri fastidi alla difesa del CRDA. I cantierini durante il secondo tempo cercavano di rimontare in tutti i modi lo svantaggio ma non ci riuscivano in quanto erano troppo imprecisi nelle fasi conclusive. Verso la fine della gara, Bubnich, in un'azione di contropiede, coglieva la seconda rete che sanciva così la netta superiorità della formazione muggesana.

Campionato nazionale

Domenica Ponziana-San Donà

Friuli-Venezia Giulia e Veneto anticiperanno di una giornata l'inizio delle finali per il titolo di campione italiano dei dilettanti in quanto, previ accordi presi dai dirigenti delle due società vincitrici dei campionati regionali, la Federazione ha dato il suo consenso. Pertanto domenica sarà ospite dei biancocelesti ponziani ni la forte compagine di San Donà di Piave, prima assoluta nel campionato regionale veneto, per disputare il primo incontro eliminatorio, mentre la partita di ritorno si svolgerà domenica 26 a San Donà. L'incontro, che sarà giocato sul campo di Sant'Andrea con inizio alle ore 16.30 si presenta molto importante tanto dal lato tecnico quanto dal lato agonistico.

Giocatori squalificati per violenze e scorrettezze

Delibere della commissione giudicante regionale.

Società: multa di lire 3000 per rinuncia ad una gara del torneo Leskovic: Ronchi.

Giuocatori espulsi: Squalifica per due giornate: per azione di violenza: Ferluga Dino (San Giovanni), Grimaldi Aldo (Crda), Zadnik Livio (Edera). Ammonizione: per proteste: Dolso Rino (Feletto).

Giuocatori non espulsi: Squalifica per due giornate: per comportamento gravemente scorretto verso l'arbitro (recidivo): Miniussi Pietro (Edera). Squalifica per una giornata: per comportamento gravemente scorretto verso l'arbitro: Novacco Tullio (Edera). Ammonizione con diffida: per proteste: Rusconi Italo (Fortitudo). Ammonizione: a) per bestemmie: Venturini Santo (Fortitudo), Canazza Alfredo (Crda); b) per scorrettezze: Stigliani Mario (San Giovanni), Norbedo Mario (Crda); c) per proteste: Brazzati Duilio (Crda), Crusi Giovanni, Casalanguida Gino (Edera), Gasparini Armando (Feletto), Querinuzzi Ugo (Romana).

A cinque anni dalla scomparsa del cav. Antonio Berani

La salma del cav. Antonio Berani, scomparso 5 anni fa, una delle più note figure degli sportivi locali, per esser stato per anni presidente del Ponziana e massimo dirigente dell'atletica pesante e per aver dedicato parte dell'attività sportiva all'esplorazione grottistica, verrà traslata domani mattina al cimitero di Sant'Anna dalla sepoltura provvisoria alla tumulazione in tomba. Il rito avrà luogo alle ore 10. Gli sportivi e quanti estimarono e conobbero lo scomparso sono invitati a presenziarvi.

CONVEGNO RICCO DI ATTRATTIVE OGGI A MONTEBELLO

All'insegna dell'incertezza la TOTIP e la prova dei giornalisti

Debutto sulla pista triestina di Astrakan

Un convegno ricco d'attrattive quello odierno che si disputerà a Montebello con inizio alle ore 16. Fanno spicco due prove di grande interesse quali saranno la Totip Premio della Pesca e il Premio U.S.S.I. valevole quale eliminatoria regionale del campionato nazionale di guida fra giornalisti.

La corsa Totip si correrà sulla distanza del doppio chilometro alla pari con dieci concorrenti in gara. Una novità, sarà rappresentata dal debutto sulla pista triestina di Astrakan, un cavallo della Scuderia Adriatica che ha svolto prevalentemente la sua attività a San Siro. Si tratta di un cavallo dotato di una certa potenza, che ha dimostrato di saper trottare la lunga distanza sul piede di 1.22 e frazioni. Con il pensionario dell'«Adriatica» che sarà pilotato dal bravo Ferroni, scenderanno a confronto alcuni ottimi soggetti locali. Il potente ma alle volte falloso Cricco è certamente il cavallo che dovrebbe contare di più ai fini del successo. Con l'allievo di Zeugna, saranno Zuccherino, sempre alla ricerca di un meritato traguardo, e Rombo, in grande forma, oltre che lo stesso Astrakan, a formare la pattuglia dei possibili.

Splendida incertezza pure nel Premio U.S.S.I. dove i giornalisti si disputeranno il diritto di partecipare alla finale che si correrà in autunno a Firenze. Il Premio U.S.S.I. vedrà in «sulky» Persoglia, Tauceri, Soncini, di Ragogna, Khail e Bartolucci. La scelta dei cavalli per la gara, appare quanto mai appropriata; ne dovrebbe scaturire pertanto una corsa ricca di fasi spettacolari.

Ecco i nostri favoriti:

Premio delle Canne: Vola e Va, Domo, Zizzola.

Premio delle Lenze: Kokaburra, Pervinca, Nicolino.

Premio dei Timoni: Granozzo, Galino, Illuso.

Premio degli Ami: Takoradi, Melagrana, Carlotta.

Premio della Pesca (Totip): Cricco, Astrakan, Zuccherino.

Premio U.S.S.I.: Rinviato, Albore.

Premio delle Reti: Gigetto, Buccon, Lenzara.

Pallanuoto Serie «C»

Edera - Vicenza 16 0

Ha avuto inizio ieri sera alla piscina comunale il campionato di pallanuoto di serie C girone veneto-giuliano, con l'incontro A. S. Edera-A. N. Vicenza. I rosso neri locali hanno superato con grande facilità il confronto con la giovanissima compagine del Vicenza. Pur avendo l'Edera schierato in campo quattro riserve i troppo acerbi atleti di Vicenza non hanno saputo contrastare l'azione decisa e tecnica degli avversari e sedici reti alla fine hanno consacrato la superiorità dei rosso-neri. E' doveroso però notare che i vicentini, pur essendo alle prime armi nella pallanuoto, si sono difesi con grande accanimento, dimostrando che a casa loro sapranno rendere dura la vita alle altre squadre del girone.

Dell'Edera tutti bene, e lodevole soprattutto la prova fornita dalle riserve. Formazione delle squadre: A. S. Edera: Polon, Crismani (3); Delton (2), Toscani (1), Gregori (4), Stolfa (6). Vicenza: Bertotto, Spinotto, Buratto, Lucano, Demeda, Zampieri e Bisognini.

Doveva aver luogo anche una seconda partita fra le squadre della Fiamma e della R. N. Patavium, ma i veneti non si sono fatti vivi e pertanto la vittoria è stata assegnata ai triestini per 2 a 0.

Stasera alle 19 l'Edera incontrerà la Rari Nantes Patavium, mentre alle 20 la Fiamma di Trieste sosterrà il suo primo incontro con l'A. N. Vicenza.

La Juve a Malta?

La Valletta, 15

Il giornale «Times of Malta» riferisce oggi che è probabile che la squadra di calcio della Juventus venga a Malta nella prossima stagione. Il giornale aggiunge che la Juventus prenderà in esame l'invito rivoltole dai maltesi quando la squadra andrà in trasferta in Sicilia per incontrarsi col Catania.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIETA', presenza, capace cucinare, tuttofare, offresi stabile presso una-due persone. Telefonare 26016 dalle 10-12. 65255 A

REFERENZIATA seria, conoscenza tedesco; offresi governo casa oppure bambini, esclusi lavori pesanti. Cass. 13/C SPI Udine. 5927 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA amante bambini cercasi disposta trasferirsi in Inghilterra, buon trattamento. Cassetta 65055 B UPI.

GIOVANE volonterosa assumo per servizi in casa, posto stabile. Tel. 43254. 65245 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cercasi. Presentarsi mattinata, Donizetti 1. 25361 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-18. Caputo, piazza Borsa 12, tel. 23618. 65192 B

PRESTASERVIZI forte cercasi, pagamento a ore. Indirizzo UPI. 65282 B

PRESTASERVIZI paraggi Roiano cercasi, ore 10-17. Telefonare 26991. 1785 B

STABILE referenziata tuttofare escluso bucato cerca signora sola. Telefonare 32366. 65197 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista capace qualsiasi lavoro offresi prontamente. Telefono 73279. 65169 C

A.A.A. PITTORE offresi appartamenti, serramenti, mobili. Telefonare 27074. 65154 C

CASSIERA onestissima per negozi offresi. Ind. UPI 65180 C.

EX CARABINIERE in congedo offresi qualsiasi occupazione. Tel. 74810. 65164 C

FIERA Trieste offresi pronto distinto, facile parola, vasta pratica commerciale, esperto abile incremento vendite, conoscenza lingue. Cassetta 65263 C, UPI.

GIARDINIERE pratico offresi anche a ore. Telefonare 33017. 25364 C

GIOVANE volonteroso referenziato offresi come autista privato, disposto viaggiare. Telefonare 51043. 65237 C

IMPIEGATO ufficio offresi come guardiano diurno notturno altri lavori, anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 65213 C

MEDIA età referenziato con cauzione occuperebbesi posto fiducia. Cassetta 65191 C UPI.

MURATORE capacissimo offresi. Tel. 27817. 25164 C

PITTORE stanze cucine moderne, coloriture ad olio, offresi. Tel. 56225. 44979 C

TRADUTTORE inglese, tedesco offresi. Terminologia tecnica, commerciale. Carta d'Identità N. 5035629, Fermoposta - Trieste. 65186 C

TRENTATREENNE, attivo, decennale pratica lavori ufficio e magazzino, patente auto, persona fiducia, offresi. Carta Identità 32.580.659 Fermoposta Gorizia. 264 C

CC Artigianato L. 20

MAGLIAIA perfetta offresi per lavoro in serie. Telef. 47555. 65253 CC

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, specializzato ripara, lavoro garantino. Tel. 95162. 44982 CC

RADIORIPARAZIONI qualsiasi guasto lire 1000. Radiotecnica specializzata. Casella postale 1808. 25368 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. IMPORTANTE Società italo-americana assume con regolare rapporto d'impiego rappresentanti per Trieste Friuli 25-35 anni per introdotti articoli elettrodomestici. Non interessa competenza specifica ma serietà onestà e massima volontà. Scrivere Cass. 65234 D UPI

APPRENDISTA 15.enne cercasi negozio ottica. Avanzo, piazza Cavana n. 7. 65179 D

APPRENDISTA parrucchiera, cerca Salone Edda, Piccardi 36. 65200 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni con motorino cercasi. Cassetta 65241 D UPI.

APPRENDISTA parrucchiera, cercasi pratica o non. Presentarsi Salone, via Nordio 6. 65219 D

APPRENDISTA bar 15-16 anni cercasi. Telefonare 24917. 65260 D

APPRENDISTA quindicenne e aiuto commessa pratica bella presenza cercansi abbigliamento femminile, presentarsi ore 9-10, indirizzo UPI. 65274 D

BANCONIERA cercasi. Bar Paolo, Viale XX settembre 51. 65268 D

DATTILOGRAFA, praticante ufficio cercasi. Indicare età pretese e referenze. Cassetta n. 65227 D UPI.

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie, editrice offre collaborazione. Casella 167 M SPI - Milano. 5865 D

GARZONA pratica parrucchiere cercasi. Salone Nidia, telefono 50996. 65254 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Italia 10. 25369 D

IMPIEGATA bella presenza cerca importante ditta. Necessita conoscenza dattilografia, corrispondenza e contabilità. Offerte scritte a mano indicando pretese, titoli di studio, attività già svolta e referenze. Cassetta 65297 D, UPI.

LAVORANTE sarta uomo e pantalonaia cercansi. Piazza della Borsa 2, Romano. 65278 D

MACCHINISTE magliaie, mezze lavoranti e apprendiste cercansi, condizioni vantaggiose. Telef. 61703 venerdì. 65294 D

MANICURE capace anche parrucchiera. Telefonare 37852, Salone Sergio. 65177 D

MEZZA lavorante o garzona sarta uomo cercasi. Largo Barriera Vecchia n. 16, III piano. 65217 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi stabile. Pascoli 5. 65208 D

MOBILIERI capaci e apprendisti cercansi. Via Martiri della Libertà 5. 65233 D

OPERAIA apprendista 16-17 anni cerca industria alimentari, Bero, San Lazzaro 16. 44981 D

PANTALONAIA cercasi, via Crispi 3, Elsineri. 65279 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante pedicure manicure capacissima cercasi. Buona retribuzione. Rivolgersi Weber, S. Caterina 9, tel. 35898. 65226 D

RAGAZZA 14-15.enne per panetteria cercasi. Cassetta 25365 D UPI.

RAGAZZO 14-15 anni e aiuto banconiere cercansi. Presentarsi ore 13-14, Bar Centrale, piazza San Giovanni 3. 65221 D

SIGNORINA 18-20enne ottima presenza per stand Fiera nautica cercasi. Scrivere Cassetta 12680 D, UPI.

SOCIETA' prodotti chimici Milano cerca laureato o perito chimico per direzione ufficio vendite. Scrivere Casella 208 D SPI, Milano. 5920 D

STIRATRICE provetta ottima paga e ragazzina cercansi. Telefono 31518. 25371 D

TECNICO commerciale conoscenza tedesco per reparto vendite a Milano cerca importante ditta rappresentanze esclusive macchine utensili. Scrivere specificando età pretese referenze Casella 213 D, SPI, Milano. 5924 D

VERNICIATORE d'automobili mezzo lavorante assume Autorimessa Esperia, S. Francesco. 25370 D

E Rich. camere e pens. L. 25

ANZIANO in attività, benestante, cerca piccola distinta famiglia o persona sola disposta pensionarlo. Preferiscesi ascensore o poche scale. Cassetta 65207 E UPI.

CAMERA vuota comodo cucina cercasi. Cassetta n. 65244 E UPI.

PENSIONATA per compagnia signora anziana, cambio vitto, alloggio, cercasi. Vecellio 10 III Cosulich. 65291 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata, ambiente signorile, uso cucina, affittasi a donna seria. Telefono 56733. 65184 F

CAMERA mobiliata bella spaziosa affittasi due persone dabbene. Via San Francesco 34, porta 11, Domini. 65246 F

CAMERETTA o camerino con vitto offresi. Informazioni portineria, Belpoggio 1. 136 F

OGGI

il nostro ufficio pubblicità U.P.I. - via S. Pellico 4 resta aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

MATRIMONIALE affittasi a 2 amici, Via Lazzaretto Vecchio 22, sarto. 65178 F

MATRIMONIALE affittasi 2 persone distinte. Via Timeus 4, secondo. 25366 F

MOBILIATA vista mare affittasi persona sola. Piazza Tommaseo 1, IV p. 65187 F

STANZA acqua corrente telefono affittasi. S. Caterina 9-II, Giraldi. 65238 F

STANZE matrimoniali, singole vuote, stanzetta 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 65287 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Corsi speciali esami riparazione qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, Licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22, telefono 38800. 25152 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

COMPUTISTERIA, ragioneria, tecnica bancaria/mercantile, pratica commerciale, accuratissime. Telefonare 42997. 25113 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami, telefono 30061 dalle 14-19. 65176 G

LEZIONI lingua inglese prezzi modici. Cappello, Piccardi 43, telef. 46667, ore 14-15. 25348 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito paraggi Jacopo Cavalli. Onesto rinvenitore pregato telefonare 44147. 65298 H

COCORITO verde giallo smarrito Fabio Severo-Marconi, generosa mancia, telefonare 63591 65299 H

GONNA, velluto fantasia foderata con cintura, smarrita Sara Davis - Commerciale. Generosa mancia telefonare 43982.

OROLOGETTO bambina smarrito tratto Commerciale, Filzi, Milano, Carducci. Telefonare n. 25216. 65264 H

PAPPAGALLINO ondulato scappato ieri paraggi viale XX Settembre-via Giulia. Generoso compenso in denaro, o in cambio una coppia canarini o altri appagallini, riportandolo al seguente indirizzo: Sponza, viale XX Settembre 84, telefono 48802. 25342 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. APPARTAMENTI tre quattro stanze, servizi, Largo Barriera, Ventisettembre, Campielisi, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. APPARTAMENTO affittasi mobiliato indipendente vista poggioli conforti. Tel. 38638. 65240 I

A. SIGNORILE moderno, quattro stanze, stanzino, accessori affittasi 35.000. Cassetta 65277 I UPI.

AFFITTANSI appartamenti da 1 a 6 stanze in diverse località. Immobiliare, Slataper 1. 65280 I

AFFITTANZA appartamento, cedesi Via Farneto. Telefonare 50650. 44978 I

ALLOGGIO via Colombo 12, due stanze, cucina ed accessori affittasi, avv. Fast, tel. 24021. 65303 I

ALLOGGIO via F. Corridoni 11, due stanze, stanzino, cucina ed accessori affittasi, avv. Fast, tel. 24021. 65303 I

APPARTAMENTI 4 stanze accessori viale Miramare e via Rapicio, affittansi. Telefonare venerdì 96350. 65231 I

APPARTAMENTI signorili S. Andrea, 3 stanze stanzetta et 4 stanze 2 stanzette doppi servizi poggioli ascensore, affittansi. Telefonare venerdì 38458. 65183 I

APPARTAMENTO bistanze salotto cucina affittasi 13.000 mensili, visitare venerdì orario 16-19, Bellazzi Torrebianca 14. 65259 I

APPARTAMENTO (viale Sonnino), bistanze cucina camerino da bagno 20.000 affittasi mattinata. Piazza Santacaterina Amsterdam. 65304 I

APPARTAMENTO in villa, Opicina, 5 stanze, tutti confort, riscaldamento, industriale, garage, vasto giardino, affittasi annualità. Telefonare feriali 61155 ore 10-13. 65283 I

APPARTAMENTO due stanze accessori, XX Settembre affittasi. Telefonare venerdì 96350. 65231 I

CAMERA e cucina affittasi via M. Luzzatto 1, presso Pavan. 25367 I

CAMERE due cucina, cedo affittanza prelevando mobilio. Telefono 47417. 65182 I

LOCALE corte chiaro, 35 mq. luce, forza, presso Piazza Venezia affittasi subito senza spese. 90924. 25356 I

MAGAZZINO interno, libero luglio, affittasi, Picciola, via Torrebianca 14. 44989 I

MAGAZZINO centro mq. 60, due fori affittasi. Telefonare n. 41797 dalle 8 alle 14, feriali. 65209 I

QUARTIERINO affittasi. Via di Roiano 2, tel. 64106. 65196 I

QUARTIERINO mobiliato camera cucina indipendente affittasi 2 persone. Vicolo Sanfortunato 7. 65205 I

VILLA Barcola Faro affittasi appartamento tre stanze garage piccolo compenso spese. Telefono 24577. 25145 I

VILLA zona Gretta, splendida vista, 2 stanze, salone, stanzetta, bagno, cantina, servizi, garage, giardino affittasi Carli, S. Maurizio 4. 2509 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi in affitto. Telefonare 91783, orario 13-15. 65259 L

CAMERA camerino cucina oppure camera cucina cercasi. Cassetta 25362 L UPI.

CERCASI prontingresso due stanze cucina accessori coniugi soli, esclusa periferia. Telefonare 66091. 65271 L

CONIUGI droghieri cercano affitto appartamentino camera cucina o bistanze accessori. Telefonare 73244. 65200 L

MAGAZZINO 100 mq. circa periferia o dintorni Trieste cercasi in affitto. Cassetta 65290 L UPI.

(continua a pag. 12)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DISCORSO di Ike a Manila

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ce, della libertà e dell'amicizia noi che siamo uniti trionferemo. Le aspirazioni eterne, gli scopi, gli ideali dell'umanità ci ispirano e ci confortano, ci aiuteranno a vincere. Ma dobbiamo affrontare ripetute sfide e numerosi pericoli; le continue tentazioni al rilassamento, le continue campagne di propaganda e le minacce. Per questo dobbiamo essere sempre più strettamente e lealmente uniti».

Eisenhower ha parlato con voce ferma ma ha incespicato un paio di volte evidentemente a causa della fatica e del caldo umido e torrido di oggi. Prima di poter lasciare la sala il Presidente ha dovuto impiegare più di dieci minuti tanti erano i parlamentari che volevano congratularsi con lui e le mani che ha dovuto stringere.

Al banchetto ufficiale di questa sera rispondendo al brindisi di Carlos Garcia il Presidente Eisenhower ha pronunziato un breve discorso durante il quale ha detto che le nuove armi «rendono la guerra una completa assurdità». Egli si è appellato al mondo comunista perchè si unisca all'Occidente nella ricerca della pace ed ha detto: «Non dobbiamo tralasciare nemmeno per un solo attimo gli sforzi per indurre coloro che ci sono ostili a vedere le cose in una luce migliore e a seguirci sulla strada della ragione».

Comunque secondo Eisenhower non si deve essere pessimisti anche perchè «mai una guerra od anche una sola battaglia sono state vinte da un pessimista». «Dobbiamo quindi essere ottimisti, ma l'ottimismo non deve diventare compiacenza. Questo è il tempo del continuo e duro lavoro, del discernimento e della riflessione. Dobbiamo dedicarci di più agli ideali della pace, non di una pace che sia resa, non di una pace che sia appeasement ma una pace ragionevole, permanente e giusta per tutti».

Domani il Presidente prenderà imbarco sull'incrociatore «St. Paul» e salperà alla volta di Taipeh dove si incontrerà con il Presidente della Cina nazionalista, Ciang Kai-scek.

Questa sera le notizie provenienti da Tokio hanno sollevato ancora il problema della opportunità che il Presidente mantenga fede al suo programma di recarsi a Tokio domenica prossima. Il segretario stampa della Casa Bianca, Hagerty, che è al seguito del Presidente, ha rifiutato di commentare gli avvenimenti giapponesi ed ha evitato di dire se essi influiranno su una ancora possibile modifica del programma presidenziale. I responsabili del servizio di sicurezza del Presidente non nascondono però la loro preoccupazione.

M. S.

Al Consiglio regionale

Ostruzionismo della SVP contro il Presidente Odorizzi

Bolzano, 15

La Giunta della Suedtiroler Volkspartei, al termine dei suoi lavori odierni, ha inviato alle segreterie di tutti i partiti rappresentati al Consiglio regionale il seguente telegramma: «Comunichiamo che in data odierna la Giunta della S.V.P. ha deciso che venerdì 17 giugno il gruppo consiliare della S.V.P. dichiarerà al Consiglio regionale di non partecipare alle riunioni del Consiglio stesso e delle commissioni legislative finchè il presidente avv. Odorizzi rimarrà in carica, o fino a quando non si sarà dimesso. Si rileva inoltre che la elezione dell'avv. Odorizzi si è aggravata dai voti determinanti dei neo-fascisti».

IL LIBRO CHE DENUNCIO' LE ATROCITA' DEI PARA FRANCESI

Dieci anni di carcere all'autore della «Questione»

Quattro altri imputati condannati a quindici o a vent'anni
Uno solo dovrà scontare 5 anni mentre due sono stati assolti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 15

Henri Alleg, l'autore della «Questione» (il libro che fu proibito in Francia ma che denunciò a tutto il mondo i brutali sistemi dei paracadutisti francesi contro i ribelli algerini) è stato condannato a dieci anni di carcere dal Tribunale militare di Algeri. Altri due imputati, Ahmed Akkas e Andre Moine, considerati come i più alti responsabili del disciolto partito comunista algerino, hanno avuto vent'anni di prigione: altri due imputati ne hanno avuto quindici; Christian Buono, cognato di Maurice Audin, è stato condannato a cinque anni. Due soli accusati, Constant Tiffou e Fernand Boilat, sono stati assolti.

Il verdetto è stato letto in assenza degli imputati, come richiede il codice militare, verso mezzogiorno dal Presidente Catherineau. Quando la Corte si è ritirata per deliberare, gli imputati sono usciti dal mutismo che avevano conservato deliberatamente nei due giorni del processo, fatto a porte chiuse, e hanno gridato: «Viva la indipendenza nazionale dell'Algeria».

Il corso del giudizio è stato rapido, proprio in ragione dello «sciopero del silenzio» fatto dagli imputati e dagli avvocati. Pur sedendo al loro banco, i difensori di Henri Alleg e degli altri esponenti comunisti non hanno mai parlato, rinunciando anche alle arringhe, per sottolineare non solo il loro dissenso con i metodi usati dal Tribunale, ma anche per dimostrare che la «reale difesa degli imputati era stata resa impossibile» dalla Corte. I difensori, anzi, hanno richiesto alla Corte suprema la sostituzione del presidente del Tribunale militare, dopo avere domandato allo stesso Catherineau di rinunciare a dirigere il dibattito.

E' questo un incidente molto importante, perchè se la Corte suprema dovesse accedere alla richiesta degli avvocati, probabilmente la sentenza verrebbe dichiarata nulla e il processo dovrebbe riprendere da capo.

D'altra parte, i condannati hanno ventiquattro ore di tempo per ricorrere in Cassazione e si crede che essi decideranno un tale ricorso, appunto nella speranza di poter far coincidere la sentenza della Cassazione con il verdetto favorevole della Corte suprema.

Benchè la richiesta fatta dagli avvocati di Alleg sia avvenuta a porte chiuse, si ha ragione di credere che il motivo su cui è appoggiata l'azione dei difensori sia l'accusa di parzialità rivolta al presidente Catherineau.

Due sarebbero i fatti che testimonierebbero di tale parzialità: 1) il comportamento del presidente davanti all'avvocato William Thorde, difensore di Maurice Audin (il professore di matematica che si ritiene sia stato assassinato nel corso di un interrogatorio da un ufficiale paracadutista) al quale Catherineau tolse addirittura la parola; 2) il fatto che lo stesso presidente, essendo stato precedentemente giudice di istruzione di Algeri, ha istruito numerosi processi contro i terroristi e contro il partito comunista algerino. Alcuni degli imputati attuali, sarebbero già stati giudicati da lui, in altra veste, e condannati in istruttoria. Ciò non gli avrebbe consentito una serenità di giudizio completa.

Stelio Tomei

UNA NOTA DI MOSCA al Governo giapponese

Mosca, 15

Il Ministro degli Esteri Gromiko ha rimesso oggi all'Ambasciatore giapponese a Mosca, Suemitso Kadowaki, una nota del Governo sovietico. Essa, diffusa dall'Agenzia Tass, afferma in particolare: «Il Governo nipponico persegue la politica di forza che ha portato alla conclusione del trattato nippo-americano, vuol trasformare il territorio giapponese in una specie di scudo per gli Stati Uniti. Il Giappone, in caso di conflitto scatenato dagli ambienti dell'aggressione, riceverebbe i primi colpi di ritorsione».

La nota prosegue: «Queste forze si propongono di impedire lo sviluppo di buoni rapporti fra il Giappone e l'URSS».

Il Governo sovietico ricorda poi che il Governo giapponese non ha ancora risposto alla nota del 20 maggio concernente la presenza su territorio giapponese di apparecchi militari americani dediti ad azioni di spionaggio.

«Questo ritardo — termina la nota — permette la conclusione che il Governo giapponese non tiene manifestamente conto della serietà e del pericolo della situazione che potrebbe risultare dall'utilizzazione di questi aerei per il compimento di atti aggressivi contro l'URSS».

Persino i turisti invitati al processo contro Powers?

Mosca, 15

Francis Powers, il pilota dell'aereo «U-2» americano abbattuto in Siberia il 1.o maggio, verrà processato a Mosca ai primi di luglio. Così si apprende in ambienti degni di fede, dove si aggiunge che giornalisti, diplomatici e forse anche i turisti verranno invitati ad assistere alle udienze.

IMMINENTE LA RISPOSTA DI VIENNA SULL'ALTO ADIGE

Respinte da Raab le offerte italiane?

Si insiste sulla «piena autonomia» della provincia
Varato il programma definitivo della visita di Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 15

Il Cancelliere austriaco Julius Raab avrebbe risposto negativamente secondo fonti bene informate, all'offerta personale avanzata dal Presidente del Consiglio italiano Fernando Tambroni per una «conferenza al vertice» tra i due Capi di Governo sui piani italiani per l'autonomia «de facto» delle popolazioni di lingua tedesca dell'Alto Adige.

Le fonti affermano che il rifiuto di Raab è contenuto in una lettera che sarà rimessa a Tambroni questa settimana.

La lettera del Cancelliere austriaco è la risposta a quella inviata dal Primo Ministro Tambroni il 20 maggio nella quale veniva proposta la riapertura delle trattative dirette fra Austria e Italia sul problema dell'autonomia dell'Alto Adige.

Fonti degne di fede riferiscono, comunque, che Raab avrebbe fatto presente a Tambroni che fino a quando l'Italia continuerà a non prendere in considerazione la richiesta austriaca di «piena» autonomia politica per l'Alto Adige, il Governo austriaco non potrà far altro che portare l'intera questione dinanzi all'Assemblea dell'ONU.

La Cancelleria federale austriaca ha pubblicato oggi il programma ufficiale definitivo dell'annunciata visita di Kruscev in Austria. A bordo di un «Iliuscin» il Premier sovietico giungerà alle ore 10.30 di giovedì 30 giugno all'aeroporto di Schwechat presso Vienna. Egli si recherà in mattinata a rendere visita al Presidente della Repubblica austriaca, al Cancelliere e al vice Cancelliere. Nel pomeriggio Kruscev depositerà una corona ai piedi della stele che ricorda i Caduti per la libertà dell'Austria e si recherà a visitare anche le tombe dei soldati sovietici, caduti in combattimento a Vienna, che si trovano in un parco al centro della città, nella piazza Schwarzenberg. In serata Kruscev e il suo seguito assisteranno ad un gala all'Opera di Stato di Vienna che programma «Il flauto magico» di Mozart. Per interessamento della rappresentanza diplomatica sovietica a Vienna, notoriamente, l'opera «Andrea Chenier» che figurava nel programma per la serata del 30 giugno, è stata spostata. Sembra che a Kruscev la trama di questa opera non piaccia.

Il mattino di venerdì è riservato a colloqui ufficiali con i membri del Governo austriaco. Nel pomeriggio Kruscev visiterà centrali siderurgiche e la Federazione nazionale dei sindacati austriaci. Si recherà pure a visitare la «Camera del tesoro» nella Hofburg. In serata è annunciato un grosso ricevimento al palazzo imperiale di Schönbrunn. Con ogni probabilità il grande discorso politico di Kruscev verrà pronunciato sabato 2 luglio in occasione della sua visita al Centro per le relazioni culturali austro-sovietiche.

Dal 3 al 7 luglio Kruscev visiterà i maggiori centri regionali austriaci viaggiando in automobile. L'ospite ha fatto sapere oggi al protocollo austriaco che desidera recarsi a visitare l'ex campo di concentramento nazista di Mathausen, dove depositerà una corona in ricordo dei 122 mila che hanno lasciato la loro vita in questo tragico Lager.

Si prevede che il Premier sovietico prenda in questa occasione la parola per ricordare il sacrificio di questi prigionieri di tutto il mondo che sono stati uccisi dagli uomini di Hitler.

A Weis, dove Kruscev giungerà lunedì per visitare l'esposizione di bovini modello, gli verrà presentato quale omaggio del Governo austriaco, un gigantesco toro di razza. Egli partirà quindi per Salisburgo per visitare la nuova sede del Festival e la casa dove Mozart è nato ed ha suonato le sue prime melodie. Kruscev si recherà quindi in Carinzia e in Stiria per ritornare a Vienna la sera del 7 luglio nella quale l'Ambasciata sovietica in onore del Governo austriaco, dei diplomatici e degli oltre 1500 giornalisti inviati al seguito di Kruscev, darà un ricevimento nel corso del quale il Premier prenderà nuovamente la parola per fare il punto della situazione internazionale.

Una conferenza stampa è annunciata per venerdì 8 luglio a Vienna. Verso le 14 dello stesso giorno Kruscev ripartirà in aereo alla volta di Mosca.

Bruno Tedeschi

IL SOMMERGIBILE ATOMICO AMERICANO DANNEGGIATO ALLE HAWAI

Due marinai uccisi nell'esplosione del «Sargo»

L'unità è stata salvata grazie all'eroismo degli addetti ai lanciasiluri - Nessuna diffusione di radiazioni nucleari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pearl Harbour, 15

In seguito alle pronte indagini svolte dalle autorità portuali di Pearl Harbour e ai rappresentanti nelle Hawai del Dipartimento della Difesa americano, è risultato che due uomini dell'equipaggio del sommergibile atomico «Sargo» non rispondono all'appello, dopo la esplosione, seguita da incendio, che ha minacciato di distruggere la bella unità sottomarina e di arrecare danni di portata inestimabile alle persone e alle cose nell'area portuale.

La drammatica esplosione è avvenuta ieri alle 17.30 locali (ore 4.30 italiane), nel porto di Pearl Harbour. Il «Sargo», che è il primo sommergibile atomico in dotazione alla Flotta del Pacifico, avrebbe dovuto accogliere a bordo il Re e la Regina di Tailandia (giunti ieri sera a Honolulu), per portali in crociera intorno all'Isola di Oahu.

La esplosione è stata udita in tutto il grande porto e alla distanza di parecchi chilometri molti hanno visto la densa nube di fumo che si è levata dal sommergibile. Le unità che in quel momento si trovavano nel porto hanno ricevuto pronti ordini di allontanarsi dalla zona, in vista di eventuali nuove e disastrose esplosioni.

Gli uomini di equipaggio di queste unità hanno potuto vedere, mentre le loro navi prendevano il largo, il «Sargo» fortemente «appruato» immergersi rapidamente. Tutti hanno pensato che l'esplosione avesse determinato l'affondamento del grande sommergibile (il suo peso è di 2360 tonnellate) e con sgomento il loro animo è andato alla sorte degli infelici uomini d'equipaggio.

Si è saputo più tardi che il «Sargo» si era immerso invece in seguito a un preciso ordine del suo comandante che sperava, in questo modo, di poter spegnere l'incendio che si era violentemente propagato nella sala siluri. La manovra evidentemente ha avuto buon fine perchè le otto potenti torpedini che si trovavano nella sala non sono esplose.

Il giudizio più probabile è, oggi, che il «Sargo» debba la sua salvezza (i suoi danni, rilevanti, potranno essere eliminati in seguito all'opera degli specialisti della «Divisione sommergibili» di Pearl Harbour) allo eroismo di uno o forse due marinai: appunto quelli che oggi non hanno risposto all'appello.

Si ritiene che il marinaio (o i marinai) abbia chiuso ogni portello della camera poppiera ed abbia aperto i tubi lanciasiluri: l'acqua, penetrando nel locale avrebbe spento l'incendio ma l'eroico marinaio avrebbe pagato con la vita il suo gesto.

Nelle prime ore di stamane si era diffusa la voce secondo la quale l'esplosione avrebbe potuto determinare fughe del combustibile nucleare che aziona il «Sargo» e portare la «morte atomica» in una vasta zona. Ma la capitaneria di Pearl Harbour ha negato, in un breve comunicato, questa tragica evenienza.

La capitaneria — benchè lo annuncio ufficiale potrà essere diramato soltanto in seguito alla conclusione dell'inchiesta in corso — ha anche dato notizia della causa dell'esplosione: una fuga di ossigeno liquido ha determinato la combustione e la successiva esplosione.

Un portavoce del Dipartimento della Difesa, a Washington, ha dato notizia che l'esplosione non ha, fortunatamente, danneggiato i due apparati di propulsione nucleare del «Sargo». Ha aggiunto che naturalmente, la crociera dei Sovrani di Tailandia a bordo del sommergibile non avrà più luogo.

Sempre dal Dipartimento della Difesa si apprende oggi che la Marina americana disporrà in breve di altri quattro sommergibili azionati da energia atomica. Sale così a 37 il numero di sommergibili a propulsione nucleare costruiti o in corso di costruzione o per i quali la Marina americana ha stipulato contratti di costruzione.

U. P. I.

UNA RISPOSTA CINESE alla tesi della «Pravda»

Londra, 15

La Cina popolare ha risposto oggi al recente articolo della «Pravda», che criticava gli elementi «di sinistra» in seno al Movimento comunista internazionale, ribadendo chiaramente la sua posizione di decisa ostilità alla politica di coesistenza pacifica del Primo Ministro sovietico Kruscev. La risposta di Pechino è contenuta in un lungo articolo della rivista ideologica della Cina popolare «Bandiera Rossa», trasmesso oggi dalla radio della capitale cinese; gli osservatori, dal canto loro, scorgono in questa polemica un ulteriore approfondimento del contrasto ideologico che separa l'URSS e la Cina sulla ideologia comunista e la politica internazionale.

Come si rammenterà la «Pravda», domenica scorsa, aveva criticato vivamente l'atteggiamento di quegli elementi in seno al comunismo internazionale che non ritengono possibile una coesistenza pacifica, respingeva qualsiasi accusa di deviazionismo dalla dottrina del leninismo e faceva implicitamente capire alla Cina popolare che la sua ideologia comunista era palesemente errata e fuori dalla giusta linea.

Come aveva fatto precedentemente la «Pravda», anche «Bandiera Rossa» oggi non fa nomi; apparentemente l'articolo della rivista cinese mira al revisionismo (jugoslavo) ma gli osservatori non nutrono dubbi sul fatto che esso si rivolga essenzialmente al Cremlino.

«Bandiera Rossa» scrive che «l'imperialismo non muterà mai la sua natura» e che «il popolo non ha altra alternativa che ingaggiare contro di esso una lotta sino alla fine, senza farsi alcuna illusione».

DANNI PER SEI MILIONI in un incendio a Pordenone

Pordenone, 15

Un violento incendio si è sviluppato verso l'una di notte di ieri in viale Gorizia, in un locale di Palazzo Polese. Le fiamme distruggevano in breve tempo alcune macchine per la lavorazione di tessuti e maglieria, situate nel laboratorio di proprietà del commerciante Erberto Polese, di 71 anni e solo il pronto intervento dei Vigili del fuoco del distaccamento di viale Dante evitava che l'incendio si propagasse maggiormente e danneggiasse il fabbricato.

Data l'ora notturna, il panico è stato ancora più comprensibile.

IMPROVVISO VIAGGIO DEL CAPO DELLA C.I.A.

A. Dulles in Europa per ragioni «familiari»

Verso una riorganizzazione dei servizi di spionaggio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Allen Welsh Dulles, fratello del defunto Segretario di Stato americano e capo della Central Intelligence Agency, il principale servizio di spionaggio degli Stati Uniti, è venuto alcuni giorni in Granbretagna per discutere con i suoi colleghi inglesi la riorganizzazione del sistema informativo alleato, gravemente danneggiato dall'incidente dell'«U-2». Dopo che, abbattuto l'apparecchio del cap. Powers in territorio russo, gli americani hanno rinunciato a inviare aerei da ricognizione nei cieli dell'Unione Sovietica, gli occidentali si trovano infatti in gravi difficoltà per raccogliere le notizie necessarie a conoscere l'aumento delle forze avversarie e a localizzare le basi di lancio dei suoi missili, condizione indispensabile per l'efficacia della rappresaglia atomica in caso di guerra.

Lo scopo del viaggio di Mister Dulles, ufficialmente, è soltanto quello di far visita a sua figlia, Mrs. Glover Jebson, moglie di un banchiere americano, che vive a Londra. Ha dichiarato: «Potete dire che sono qui per motivi strettamente personali e che gli «U-2» non c'entrano». La figlia ha aggiunto: «Papà è in vacanza. E' venuto principalmente per vedere noi e i nostri tre bambini, che non conosceva ancora».

Tuttavia, salutati figlia e nipoti, il capo dell. Central Intelligence Agency è andato subito a Whitehall a parlare con i dirigenti del M.I.5. il servizio segreto britannico. Domani, si incontrerà con Sir Frederick Hoyer Millar, segretario permanente al Foreign Office. Anche in questo caso, non si tratterà di una semplice visita di cortesia: va ricordato che il capo del Joint Intelligence Committee, che presiede ai vari servizi di informazione inglesi, è un alto funzionario del Foreign Office. E' probabile anche che Mister Dulles s'incontri poi con il Ministro della Difesa, Watkinson.

Un portavoce del comando delle Forze aeree degli Stati Uniti ha fatto sapere che Dulles non ha intenzione di ispezionare le basi americane in Granbretagna. Il portavoce ha tenuto anche a precisare che tra gli aerei che sono attualmente in quelle basi non c'è neppure un «U-2».

Dai colloqui londinesi di Dulles dovrebbe risultare un primo coordinamento delle informazioni ricevute periodicamente dai servizi americani e inglesi. Il materiale verrebbe raccolto insieme e insieme attentamente esaminato. Si giudica però che fin tanto che gli americani non saranno in grado di lanciare un satellite che fotografi tutto il territorio sovietico, gli occidentali rimarranno per un periodo abbastanza lungo virtualmente all'oscuro sui preparativi dell'avversario. Sarà un periodo di relativo pericolo.

Il soggiorno a Londra di Allen Dulles sembra sia la prima tappa di un giro di ricognizione. La settimana prossima egli sarà a Parigi.

F. T.

IL CASO EICHMANN E LA CONTROVERSIA CON ISRAELE

L'Argentina si appella al Consiglio dell'ONU

Nei prossimi giorni la riunione dell'organismo internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

L'Argentina ha chiesto la convocazione di urgenza del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per protestare contro la violazione del suo territorio, compiuta da Israele, con il «trasferimento illecito e clandestino» di Adolf Eichmann da Buenos Aires a Tel Aviv. La richiesta è stata presentata stamane dall'Ambasciatore argentino, Mario Amadeo.

I termini della domanda argentina riassumono la faccenda. Il Governo di Buenos Aires afferma che un gruppo di israeliani «ha violato la legge internazionale e la Carta delle Nazioni Unite, creando un clima di insicurezza e di mancanza di fiducia incompatibile con la preservazione della pace». Di conseguenza, si invocano gli articoli 34 e 35 che autorizzano il Consiglio di sicurezza a investigare su una disputa o su una situazione che possa minacciare la pace e la sicurezza.

La richiesta argentina condurrà indubbiamente alla convocazione del Consiglio di sicurezza. Il presidente Tsiang si è questa sera consultato con gli altri membri del Consiglio per fissare la data della riunione. Si ritiene che essa potrà avvenire martedì o mercoledì prossimo. La convocazione si era resa necessaria dopo il fallimento del tentativo di compromesso che si era avuto ieri sera attraverso i buoni uffici offerti dal rappresentante dell'Uruguay, Enrique Rodriguez Fabregat.

In casa sua si erano incontrati l'Ambasciatore Mario Amadeo e il Ministro degli Esteri di Israele, signora Golda Meir. Il Governo di Buenos Aires aveva proposto di prendere lo Eichmann in sua custodia, nei locali dell'Ambasciata argentina a Tel Aviv, sino a che la questione veniva portata e risolta alla Corte internazionale dell'Aja. La signora Golda Meir rifiutava però l'offerta di compromesso. Obiettava che Adolf Eichmann correva serio pericolo per la sua vita. Egli sapeva troppe cose, perchè non si tentasse di ucciderlo o che lui stesso non si togliesse dal mondo. Nessuno quindi, poteva meglio della polizia di Israele badare alle sue sorti.

La discussione in seno al Consiglio di sicurezza si prevede alquanto difficile. La maggior parte dei delegati denuncia un serio imbarazzo ad affrontare un tema intricato e delicato. Indubbiamente Israele ha commesso una violazione, ma si tratta di un caso eccezionale, che risveglia passioni e sentimenti che il dopoguerra non ha del tutto cancellato. Gli occidentali non possono approvare l'operato di Tel Aviv, ma non se la sentono di condannare del tutto gli ebrei di Israele per i tanti crimini commessi dai nazisti.

E' anche dibattuto lo stato d'animo degli orientali. La Polonia e la Russia, soprattutto per la faccenda dell'«U-2», non possono che appoggiare l'Argentina. Ma i polacchi ancora più dei russi non riescono a dimenticare quel che i nazisti fecero nel Ghetto di Varsavia, ridotto in pochi giorni in un cumulo di rovine, che copriva a malapena la strage compiuta. Tra le varie questioni portate dinanzi alle Nazioni Unite, questa, sollevata dall'Argentina, si rivela sotto un aspetto sconcertante, che crea le più vive preoccupazioni e il desiderio di trovarvi una pronta soluzione.

B. C.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Triplex», Frigoriferi, Lavabianche-ria, Cucine, Scaldabagni elettrogas. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 65213 M

MACCHINA cuce ricama rammenda 15.000. Rientrate lussuosa 26.000. Nuove ottime marche garantite. Convenienti mobiletti bellissimi. Facilitazioni, scambi, riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 24984 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12 mila 24 mila. Facilitazioni, ritiranti usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 65289 M

MACCHINA Singer d'occasione nuove semplici zig-zag prezzi ribassati «Gramaccini» Largo Barriera 10. 65281 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MATERASSI lana nuovi vendonsi occasione. Telefonare ore 13-15 n. 46275. 13 M

TAMINS - due quadri cavalcature 100x70 vendesi; via Giulia 7 porta 14. 65267 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri; sopramobili, stampe lotto, pranzo, cucine. Telefonare venerdì 23485. 65269 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA archivio ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 64836 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, trussi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 65103 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettoletto, brandine, reti metalliche, materassi, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali, Tarabochia 6. 65103 NN

CUCINE «Formica» vero gioiello vendonsi anche rate. Fonderia 10, falegnameria interna. 45007 NN

A. MATRIMONIALI, cucina americana, soggiorni 1-2 pezzi, salottino, divanoletto, panchettelette, tavolini, entrate, attaccapanni grande occasione causa trasloco. Altamura I piano - porta 2 Ginnastica 23. 65272 NN

CUCINA grandiosa; altra piccola; tinello lussuoso, vendonsi. Crispi 51, Falegnameria. 44952 NN

CUCINA americana sotto prezzo e usata occasione. Raffaello Sanzio 22, Cisa (Rotonda Boschetto). 65223 NN

CUCINA seminuova, matrimoniale usata, suste, vendonsi. Viale Sonnino 39-IV. 65252 NN

CUCINA moderna vendesi lire 15.000. Via Tiepolo 2-II. 65188 NN

CUCINE assortimento americane, angolo, componibili, sinfoil, trepezzi, unificate: novità «pollestere» colorate. Rinnovasi mobili svedesi. «Pollis», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 82/2 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE Settecento veneziano vendesi. Telefonare 66078. 65228 NN

MATRIMONIALE quattro porte nuova svendesi traslocando. Mazzini 23-I, Vittorie. 65226 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova, chiara, vendo L. 100.000. S. Francesco 32, falegname. Aperto 9 alle 13. 65214 NN

MATRIMONIALE bellissima, panniforti vendesi vera occasione. Torrente 6 (Giardino Pubblico). 65210 NN

MATRIMONIALE nuova bellissima prezzo conveniente vendesi occasione. Giulia 100, falegname. 65181 NN

MATRIMONIALE lussuosa palissandro, soggiorno mogano, vendonsi vera occasione. Bramante 12, falegnameria, telefono 50062. 25063 NN

MATRIMONIALE lussuosa, pianino vendesi occasione, telefonare dalle 7 alle 12, 47239. 65257 NN

MATRIMONIALI 4, 5, 6 porte lussuosissime metà prezzo. Picardi 49. 65123 NN

PIANINO ottimo stato voce melodiosa noleggiasi 2000 mensili. Telef. 65257. 65286 NN

SALOTTINO 5 pezzi lampada nuovo occasione. Gatteri n. 54, p. 8. 65223 NN

SVENDITA mobili usati causa restauro al miglior offerente. Telefonare 27661. 65276 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI piazzisti ambisesso vendita tessuti rateali. Scrivere Cassetta 65260 P. UPI.

RAPPRESENTANZA tecnica avviata cerco, offerte cassetta 44971 P. UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. PEUGEOT vetture di gran classe, 1600, 1468, 1300 cmc. Concessionario - 600 elaborate lusso Carrozzeria Canta consegna pronta. Concessionario - Occasioni con garanzia scritta: 1100 '58-'56-'54-'53; Austria B. 12 bellissima. Alfa 1900; 600 '59-'58-'57-'56-'55; Familiare; Multipla; 500 C '54; 1400; 1100 E-B; Dauphine; 500 Nuova; 500 A; Isometo, Camping, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 65222 Q

A. SERVIZIO candele. Prezzi eccezionali. «Casa della Candela» via Milano 4. 65296 Q

AERMACCHI 125 vera occasione vendesi. Viale G. D'Annunzio 73, autorimessa «Aurora». 65204 Q

ALFA Romeo 1900 T.I. perfetta vendesi. Tel. 61361. 45006 Q

APPIA 1954 1100/103, 500 C, 1400 codine, 1400/1952. Bosco 20. 65270 Q

AURELIA B 10 unico proprietario perfetto stato vendesi officina Cernuschi, Fabio Severo 56. 44977 Q

AURELIA B 21 rigommata rivernicista vendesi partenza 190 mila. Telefono 21565. 65195 Q

BARCA lunga 2,80 plastica, vela, deriva vendesi. Telefonare 12-13, n. 65820. 65201 Q

COMMISSIONARIA FIAT, Medio 33: 500 C, Giardinetta, 600, 1100/103 '57 '58 1100/103 TV, Cabriolet Aprilia. 65301 Q

CROCIERA 8 metri vendesi, motore Diesel ausiliario. Telefonare 3068. Monfalcone. 469 Q

DUCATI. Biancia, Mondial, Demm, Iso Scooter, sempre disponibili oltre trenta diversi modelli ciclomotori, motocicli per pronta consegna: inoltre motocarri 200 kg. senza targa senza patente con cassone molto ampio: grande assortimento grandi scelta. Rateazioni. Disponibili varie moto usate ottime condizioni. Marsolla, corso Italia 33 (grattacielo) Gorizia. Telefono 26-31. 1463 Q

DUCATI 175 Sport 100.000 vendesi. Donadoni 36, officina, giorni feriali. 65220 Q

FIAT 1100-103. Rivolgersi al Bar Flavia, capolinea della 19, S. Sabba. 65175 Q

FIAT 1100/103 '53 vendesi 370 mila anche intermediari. Tel. 34665. 65261 Q

FIAT 1800 fine '59, impianto gas liquido serbatoio vendesi occasione. Telefonare 2003 Gorizia. 263 Q

FORD Anglia la vettura di classe 997 cmc. quattro cilindri, occhiumo km. 17,8 con un litro di benzina. Consegne sollecite, comode rateazioni. Provatela presso il Rivenditore Ing. Sergas Bruno, S. Francesco 60, telefono 35958. 64800 Q

LAMBRETTA 150 LD vende occasione privato. Via del Fabbri, 10, garage. 65242 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28980, pronta consegna Vespe ultimi modelli; rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, Scooter, Moto e Furgoncini usati. 64561 Q

«500» C perfetta vendesi mattinata. Via Galleria 18, lavanderia. 65232 Q

«500» N e Lambretta 125 LD perfette, vende privato, mattinata. Tel. 73650. 65212 Q

500 C lire 200.000. Via Montorsino (Roiano) (Rivendita) ore 10-13. 65293 Q

600, 1100/103 '53, '57, '58; 500 C 1100 B; vendonsi, Diaz 10. 65295 Q

«1100» E perfettissima vende privato. Garage Appia, piazza Sansovino 1. 65235 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. VIA LUCIANI 6, piano primo, soleggiatissimo, terrazza 30 mq., due stanze, cucina, bagno lusso, affittasi prontingresso. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A. NEGOZIO ABBIGLIAMENTO centralissimo 6 x 4, licenze dettaglio, ingrosso, con o senza merce, 15.000 mensili. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito svincoli, smobilizzi, crediti, firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

AFFARONE causa partenza cedesi negozio barbiere prezzo convenientissimo, telefon. 73244. 65280 R

CAUSA decesso proprietario cedesi falegnameria attrezzata posizione centralissima. Telefonare 73244. 65280 R.

LATTERIA caffè, licenza analcoolici, gelati, in zona popolata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2508 R

NEGOZIO vastissimo assortimento plastica, cedo arredamento merce ecc. causa trasferimento. Telefonare 34515. 65236 R

OCCASIONE. Avviato negozio parrucchiere per signora, posizione centrale zona turistica, cedesi. Indirizzare offerte: «Da Antonio», via Marconi 3, Grado. 267 R

PRESTITI piccoli impiegati operai concede FIDIM, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5925 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 65258 R

PRESTITI in ventiquattr'ore concediamo dipendenti Comuno, provincia, ospedali, Inam, G.M.A., ecc. Interessi modicissimi. Trieste: Alcardi 4 (24752), Gorizia: S. Giovanni 12. 65225 R

PRESTITI dipendenti Comune, G.M.A. Ospedali, Iva, anticipi immediati. Telef. 24946. 65230 R

RIVENDITA pane, ampia licenza, vendesi, Veruda 11. 65302 R

RIVENDITA tabacchi cedesi lire 3.000.000 trattabili. Guadagno mensile netto 70.000. Cassetta 65193 R UPI.

SIATE L'AMMINISTRATORE DI VOI STESSI. Raddoppiate o triplicate il Vostro reddito con il modernissimo sistema di vendita automatica di prodotti. Se siete una persona incline agli affari e desiderosa di una vita agiata, scriveteci oggi stesso per una intervista a domicilio, accludendo indirizzo numero telefonico e referenze. I candidati prescelti devono avere subito un minimo di lire 600.000 in contanti ed alcune ore disponibili per dedicare al nostro piano di vendita. Noi provvederemo ad assicurare i posti per le macchine ai candidati prescelti, in località ed esercizi particolarmente adatti. Non lasciatevi sfuggire questa importante occasione. Scrivete oggi stesso alla VENDOMATIC SPA - VIALE B. BUOZZI 64, ROMA. 5843 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, Impresa ICECA, copertura avvenuta, stabile sette piani, centraltermica, rifiniture lusso, due, tre, quattro stanze, disponibili piani alti. VIA DELL'ISTRIA (via Pola ex Crematorio) consegna dicembre, da 1-2 stanze, soggiorno, ambienti vasti, grandi poggioli tutti panoramici. VIA EMO 25 (uscita galleria Sanvito) copertura avvenuta, stabile con centraltermica, ultimi quattro alloggi disponibili da 1-2 stanze, bagni, poggioli. RITTMEYER unico disponibile quattro stanze, stanzino, doppi servizi, rifiniture lusso, due ascensori, consegna imminente. GHIRLANDAIO stabile nuovo, piano settimo, terrazza, poggiolo, centraltermica, ascensore, rifiniture lusso, tre stanze, soggiorno, cucinino, armadi muro, prontingresso. ROIANO-VERNIELLIS villino nuovo panoramico, due appartamenti da due stanze e salone, servizi, giardino, poggioli, 135 mq. terrazza, ampi scantinati sfruttabili pure per abitazione, prontingresso. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA Impresa Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone - Ultimi disponibili, palazzine signorili, appartamenti tipo villa, 3-4-5-6-7 stanze, cucina, doppi servizi, ampie balconate con vista sul golfo di Trieste, terrazze praticabili, giardino in proprio, ascensore, termonafta, poggioli di servizio, ripostigli, armadi muro, cantina, autorimessa, lastronature marmo, finiture accurate, mutuo bancario. Informazioni - Prenotazioni Studio Dott. Zotti, Filzi 10 - Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili via Fabio Severo 19/21 accanto al Tribunale, costruzione avanzata, 3-4 stanze e stanzetta, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, centralnafta, ascensore, vendonsi condominio. Impresa Zucchi & Canal, Valdirivo 14-II. Orario 16-19, tel. 28366. 65211 S

A AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione, Severo-Romagna, palazzina giardino. Altri Doda economici da 1.900.000 fino 2.600.000. Facilitazioni mutuo. S. Lazzaro 11. Orario odierno 10-12. 65292 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, cinquestanze, tutti comforts, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618 pomeriggio. 65285 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona via dell'Istria soleggiati, 1-2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2510 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, paraggi S. Anna, 1, 2 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli. S. Maurizio 4. 2501 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2506 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2505 S

APPARTAMENTI signorili zona residenziale centralissima 3, 4, 7 stanze, servizi completi. terrazze, giardino, autorimessa, cantina, termonafta, ascensore, vendonsi. Consegna fine agosto. Particolari facilitazioni pagamento. Amministrazione Albert,i via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 65284 S

APPARTAMENTO in palazzina, nuova costruzione, tutti comforts, quadristanze, poggioli, autorimessa, cantina, giardino, vista mare, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina. 1, tel. 37618, pomeriggio. 65286 S

APPARTAMENTO condominio vendesi libero 2 camere, cucina, accessori, rimesso nuovo, trattabili 1.600.000, Crispi 34 interno II, dalle 8-19. Telefono 66640. 65305 S

APPARTAMENTO signorile, con tutti accessori vendo causa trasferimento; libero in 10 giorni. Cassetta 45004 S UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze, due poggioli, bagno, riscaldamento, stanzino ragazza, via Rossetti, vendesi. Cassetta 65283 S UPI.

APPARTAMENTO camera cucina e accessori compro. Offerte Cassetta 65251 S UPI.

CAMERA cucina condominio secondopiano centro libero 780 mila. Trattoria, Zonta 8, Marcello. 65189 S

CASA tipo villa centralissima, panoramica, due terzi proprietà condominiale, composta di 4 quartieri di cui 1 sfitto, rimesso a nuovo, corrente industriale, soffitta, cantine, giardino, possibilità eventuale sopraelevazione, vendesi a interessati, esclusi mediatori. Offerte cass. 65229 S UPI.

CASA 4 vani accessori giardino orto garage vendesi. Guardiella Farneto 1276, tel. 52714, autobus L. 25372 S

CASETTA con trattoria, appartamento indipendente, vasto giardino con gioco bocce, televisione ecc., zona S. Dorligo vendesi. Pubblicasa, P.zza Goldoni 4. 201 S

CASETTA periferica, ville, terreni panoramici, vende Velicogna, Machiavelli 15. 65288 S

CENTRO, privato, libero, nuovo, stanza soggiorno cucinino ricchi accessori, scambierei con bistanze accessori. Darei differenza contanti oppure assumerei mutuo. Telefono 59641, feriali 18.30-20.30. 65265 S

CONDOMINIO 2 milioni contanti privato acquisterebbe. Offerte Cassetta 65190 S UPI.

INIZIATA costruzione edificio condominio zona Baiamonti, appartamenti economici 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 208 S

LOCALE mq. 300, via Canova, angolo Pascoli - Alfieri, adatto autorimessa - lavaggio - elettrauto con pompa esistente, vendesi. 25204 S

LOCALE piccolo, casa nuova, adatto rivendita tabacchi, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2507 S

LOCALI condominio vuoti, adatti pescheria, elettricista, calzolaio. Rione S. Luigi, Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 204 S

LOTTI per costruzione villette e casette zona panoramica Scorcola vendesi. Piazza Goldoni 4, Pubblicasa. 202 S

MQ. 500 terreno, Grignano, accesso al mare vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2504 S

OCCASIONE appartamento in villa zona panoramica, 3 stanze soggiorno, cucina, doppi servizi, riscaldamento, balconata, terrazza, garage, giardino, vendesi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2502 S

QUARTIERINO soffitta via Giulia vendesi libero. Telefonare 50650. 44978 S

TERRENI panoramici zona Monte Radio vendonsi occasione. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 205 S

TERRENO 900 mq. zona Perugino vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 206 S

TERRENO mq. 1750, zona Scala Santa vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 203 S

VANO unico, zona piazza Garibaldi, 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2503 S

VILLA S. Luigi, giardino, tre stanze, due stanzini, doppi servizi, riscaldamento, vendesi. Telefono 61361 e 95982. 45006 S

VILLA centro Servola soleggiata 5 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, cantina grande, riscaldamento, giardino, ambienti grandi e bellissimi, vendesi. Telefonare 52021, ore 12 in poi. 25360 S

VILLA Opicina 3 abitazioni, parzialmente costruita, recintata, con vasto terreno, posto incantevole, vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 207 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTINO grazioso, stanze, offre Villa «Giorgina», Valbruna, Telef. Trieste 28093. 65202 T

APPARTAMENTINO a Villa Opicina, o due stanze con comodo cucina, con giardino o prato per il periodo da uno a due mesi cerco. Telefonare dalle ore 13 alle 15 al n. 90-475. 65274 T

APPARTAMENTO Opicina quadristanze accessori telefono giardino uso stagionale affittasi. Telef. 21-092. 65247 T

ARTA (Carnia), Albergo Moderno, ambiente familiare. Cucina triestina (solita gestione). Informazioni: tel. 95613 - 96140. 65198 T

OPICINA appartamento affittasi stagione. Telefonare venerdì 21348. 65256 T

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BORCA DI CADORE m. 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telef. 113. 23 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI AVOLTRI m. 900-1200 tra Carnia e Cadore. Alberghi, pensioni, appartamenti. Cinema, dancing. Informazioni: Pro Loco. 17 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno. tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta. Prezzi modici. 16 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Ottima cucina, ottimo trattamento. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO Albergo Ristorante Trieste, propr. Teppan, telefono 61214. Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare Pensione giugno e settembre prezzi ridotti. 2 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole. Pensione giugno e settembre prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 27 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15. Trieste, telefono 93329. 1 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà, riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17 T SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale psicografochiromanzia scientifica. Consultazioni. Previsioni. Oroscopi. Telef. 92-727.

DISPONENDO auto propria giornalmente, praticare camping per gita luglio agosto Firenze Costa Atlantico. Scrivere Ferroposta, 057074/157 Mestre. 64791 V

PROFESSORESSA chiromanzia scientifica riceve 10-12, 15-20 D'Angelo 21-II, Telef. 96610. Consultatela. 65243 V

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe fino Venezia - (***) Soppresso la domenica - (II) Dal 23-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 30-5 al 25-5-1961 - (xxx) Dal 26-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (*)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12-1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A Poggioreale
6.58 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
12.18 D Belgrado Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.38 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale
21.48 A Poggioreale